

La finanziaria premia i pensionati Tutto sulla legge di bilancio, con 43 ordini del giorno

È in arrivo – approderà in aula probabilmente ai primi di marzo – un disegno di legge della Giunta Rossi, che porterà “in dono” 6 milioni di euro di sgravi sull’addizionale Irpef riservati ai pensionati con basso reddito (la soglia proposta è quella dei 15 mila euro e interessa 40.000 cittadini). Per loro di fatto questa imposta aggiuntiva verrà azzerata, con un minor esborso medio di 150 euro.

Il beneficio è uno degli esiti della legge finanziaria provinciale approvata a fine 2014 e la rivendicano in particolare le opposizioni, che l’hanno di fatto “strappata” all’esecutivo nel corso della maratona d’aula di dicembre.

La finanziaria provinciale 2015 è anche quella che introduce l’Imis al posto di Imu e Tasi, che avvia il progetto di un Trentino con ragazzi capaci di parlare inglese e tedesco, che abbatte l’Irap a carico delle imprese, che mette un tetto al numero di dirigenti in Provincia, che estende i voucher per il babysitting fino a tutti i primi tre anni di vita del bambino. E molto altro nei moltissimi campi d’azione dell’autonomia provinciale.

Con ampi spazi, noi cerchiamo di ricostruire i contenuti normativi di questa manovra, il dibattito consiliare e gli oltre cinquanta ordini del giorno collegati, che hanno messo in fila un gran numero di impegni per la Giunta guidata da Ugo Rossi.

(a pagg. 4-9)

Il capogruppo di Progetto Trentino espresso dalle minoranze ed eletto dall’aula

VIOLA NUOVO VICEPRESIDENTE



La “mappa” consiliare cambia: le dimissioni di Mosna, l’ingresso di Ossanna e Cia, gli spostamenti in diversi gruppi consiliari

(pag. 11)



Sopra e sotto, i nuovi ingressi in Consiglio: Lorenzo Ossanna (Patt) e Claudio Cia (Civica Trentina)



IL DOPO NAPOLITANO



Giorgio Napolitano si è dimesso mercoledì 14 gennaio, sarà il Parlamento in seduta comune a eleggere il successore dopo il suo straordinario novennato. Della partita saranno anche tre delegati dalla nostra Regione, uno è riservato dalla Costituzione alle minoranze politiche. Dopo giornate di tensione, alla fine il Consiglio regionale ha scelto Alessandro Urzi, Chiara Avanzo e Thomas Widmann.

(a pag. 19)

CONSIGLIO: 2015 CON COSTI IN CALO

Il bilancio preventivo 2015 del Consiglio provinciale è stato approvato a larga maggioranza dall’aula ed è all’insegna di un’ulteriore contrazione del budget di spesa. È il sesto anno consecutivo che questo avviene e il presidente Dorigatti procede in questa direzione, attestando il documento contabile a 11,7 milioni di euro. L’impegno non semplice è quello di operare risparmi senza intaccare l’operatività dell’ente e l’efficacia dell’attività legislativa.

(a pag. 10)

IL PUNTO

Omofobia, secondo round

Lo scorso autunno era stato solamente messo tra parentesi, il tema dell’omofobia e della contestata necessità di adottare anche in Trentino norme che provvedano a contrastare le discriminazioni per l’orientamento sessuale delle persone. A volte ritornano, si dice, e infatti ecco in questi giorni di fine gennaio riprendere in Consiglio provinciale la discussione del disegno di legge d’iniziativa popolare (più Mattia Civico), con la prospettiva – stando alle premesse – di barricate verbali da parte delle opposizioni di centrodestra. Da una parte chi ritiene che la normativa sia un necessario e minimo segno di civiltà, dall’altra chi la vede come un cuneo che può attentare all’istituto familiare e aprire spazi alla cultura gender. L’assemblea legislativa ha doppiato la boa della finanziaria 2015 e per quest’anno ha programmato 42 giornate di aula, in modo da fare fronte a un notevole carico di misure e di riforme da sviscerare e votare.

Mentre compete al Consiglio regionale votare la terna di delegati da inviare in Parlamento per la prossima nomina del nuovo Capo dello Stato (fibrillazioni in maggioranza), quello Provinciale è atteso da un annuncio e corposo pacchetto di proposte della Giunta Rossi (sconti Irpef per i pensionati, urbanistica, sistema ospedaliero, dirigenza Pat, riforma dei trasporti) ma anche dalle iniziative dei singoli consiglieri. La prima: Lucia Maestri propone di varare una legge che meglio raccordi il Trentino all’Unione europea, agevolando lo sviluppo dei rapporti interregionali e le collaborazioni territoriali. (L.z.)

Approvata la proposta del consigliere Lozzer del Patt per mettere assieme economia e servizio

Fattorie didattiche e sociali, c’è la legge

Con un solo astenuto in aula, è diventata legge provinciale la proposta del consigliere autonomista Graziano Lozzer, per una disciplina specifica dedicata alle fattorie didattiche e sociali, realtà che fanno economia ecosostenibile e prestano anche dei servizi di interesse collettivo rivolti ai bambini da una parte e ai disabili o soggetti svantaggiati dall’altra. Il testo è stato asciugato rispetto all’originale, resta un articolato che sostiene queste attività e prevede tra l’altro la possibilità per gli agriturismi di acquistare i prodotti trentini anche nei punti vendita privati e non solo direttamente dai produttori.

La Giunta Rossi ha colto quest’occasione per varare anche una norma d’altro genere, finalizzata al contrasto delle fitopatie nei poderi: si prevede che la Pat intervenga d’imperio per estirpare le piante attaccate dagli scopazzini o dalla flavescenza dorata, quando i proprietari non provvedano.

(a pag. 2)



Silenzio
in aula
in onore
delle
vittime
di Parigi

A PAG. 17



A palazzo
Trentini
l’arte
di Mariano
Fracalossi

A PAG. 16

L’Università motore della ripresa

di Innocenzo Cipolletta

Aprirsi al mondo: questo è il ruolo di un’università che vuole incidere su un territorio. Il mondo si è ristretto grazie alle tecnologie di comunicazione che hanno avvicinato popoli un tempo distanti e separati, ma al tempo stesso si è complicato per il sovrapporsi di eventi che interessano ormai tutta la comunità internazionale. Abbiamo bisogno di antenne per capire cosa succede nel mondo, per rimanere integrati nei processi innovativi, per poter cogliere le opportunità che si formano in ogni parte del mondo. Per i giovani che devono elaborare progetti per il loro futuro, l’Università consente di acquisire conoscenze che potranno essere.

(continua a pag. 27)

NOMINE

Zordan nel comitato per la Tav

In apertura di seduta è stato nominato (20 voti) Tobia Zordan come esperto, indicato dall'opposizione, nel comitato tecnico scientifico incaricato di supervisionare e dare pareri in merito alla realizzazione del grande tunnel ferroviario e dell'intero corridoio del Brennero (la Tav).

Con 15 voti, e sempre su indicazioni delle minoranze politiche consiliari, Michele Paissan è stato invece nominato nel nucleo valutazione dei servizi socio – assistenziali della Provincia di Trento.

COSTI DELLA POLITICA

La trasparenza nel sito

Occhio al sito www.consiglio.provincia.tn.it. Oltre che fornire informazioni giornalistiche aggiornate quotidianamente, propone anche una sezione “amministrazione trasparente”, dove sono pubblicati spese dell'ente e cosiddetti costi della politica. Tra i dati recenti, le spese 2014 per rimborsare i consiglieri dei viaggi, nonché i bilanci 2013 dei gruppi consiliari dopo la sentenza finale delle sezioni riunite della Corte dei Conti in merito ai rilievi dei giudici contabili di Trento.

LEGGE DI STABILITA'

Tagli pesanti per tutte le Regioni

Tempi duri per tutte le Regioni italiane. La legge di stabilità approvata dal Parlamento per il 2015 comporta tagli molto pesanti non solo per il Trentino e l'Alto Adige, ma anche per le Regioni ordinarie, che vedono a rischio soprattutto la loro capacità di mantenere i livelli dei servizi sanitari, ossia la propria principale competenza diretta. L'Emilia Romagna è in testa alla classifica dei dolori, con un taglio del 18,4% secco sulla spesa non sanitaria e del 2,9% su quella totale. Segue la Lombardia, con un sacrificio del 13,9% e del 2,5% rispettivamente. Quindi Piemonte e Veneto. La Sicilia avrà tagli solo dell'1,5% e 0,6%.

Diventa legge la proposta del consigliere autonomista Graziano Lozzer

Le fattorie sono didattiche e sociali

Ora c'è una legge provinciale dedicata alle fattorie didattiche e sociali. È stato infatti approvato, con 28 sì e un astenuto (Degasperi) il testo di Graziano Lozzer del Patt, che va a inserire le norme in questione dentro la legge sull'agriturismo del 2001. Sono 17 gli articoli finali, soluzione più “asciutta” rispetto alla prima proposta presentata da Lozzer nel maggio dello scorso anno. Si definiscono la missione (e i requisiti) della fattoria didattica, che è quella di favorire la conoscenza del territorio rurale e dei suoi prodotti; la conoscenza dei sistemi agricoli di produzione bio, integrata e ecocompatibile; l'educazione del consumo consapevole. Le fattorie sociali elaborano, invece, progetti a sostegno dell'inclusione sociale e all'inserimento dei soggetti svantaggiati. Un emendamento di Lozzer ha introdotto la possibilità per gli agrituristi di acquistare i prodotti trentini anche ai punti vendita privati e non solo direttamente dai produttori. Devono essere garantite provenienza, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto agricolo trentino. Lo scopo della nuova legge è valorizzare il territorio, ha detto Lozzer, e lanciare l'idea dell'agricoltura sociale. Un modo per rendere più attraente l'attività agricola, che di fatto ha ripreso a interessare i giovani. La legge prevede che la Pat promuova e finanzia la formazione degli operatori. Claudio Civettini ha detto che ci sono disegni di legge frutto di scambio di voti, senza che dietro ci sia un progetto generale. Il testo Lozzer è un apprezzabile tentativo di migliorare quanto già c'è nella legislazione provinciale. Attenzione però – ha detto – che non tutti gli imprenditori agricoli sono in grado di fare educazione e non si possono nominare docenti senza titoli certificati. Servirebbe invece una banca dei terreni incolti, da mettere a disposizione dei giovani agricoltori. Se, ha concluso, il ddl va anche a favore dei soggetti svantaggiati, si spera che questi siano trentini.

L'obiettivo del testo è incentivare queste realtà che fanno economia ecosostenibile e danno un servizio alla collettività

Per l'assessore Dallapiccola questa legge è un mattone dell'edificio complessivo, che Lozzer ha portato all'aula partendo dalla propria esperienza (ha un'attività agrituristica biologica in Valfiorina). Non sconvolgerà l'economia trentina, ma darà modo a chi ha voglia di fare in questo campo, di esprimersi e di aiutare chi si trova in difficoltà. Claudio Cia ha ricordato che intanto il mondo scolastico sta subendo tagli pesanti. L'assessora Sara Ferrari: le fattorie didattiche hanno un impatto positivo sugli studenti con bisogni educativi speciali (Bes) per i quali, quest'anno, le richieste di sostegno sono raddoppiate. Inoltre, si tratta di aziende spesso al femminile, quindi il testo è importante anche sul piano delle pari opportunità. Rodolfo Borgia, pur condividendo il ddl, ha ammonito che è inutile fare fattorie didattiche quando si fanno accordi transnazionali (vedi qui sotto) che spazzano via provenienze dei prodotti e controlli.



Il proponente è Graziano Lozzer (a destra con famiglia nel suo agriturismo) consigliere del Patt



Scopazzi: la Provincia interviene d'imperio nei campi

Nella legge del consigliere del Patt, con l'accordo dei capigruppo che si sono riuniti prima della seduta d'aula, è stato inserito in via eccezionale un emendamento fuori termine e fuori argomento della Giunta Rossi, mirato a contrastare efficacemente già nella prossima primavera la diffusione della Apple Proliferation Phytoplasma (scopazzi del melo) e di altre fitopatie (come la flavescenza delle viti). In sostanza la Provincia ora potrà estirpare le piante colpite dalla malattia procedendo d'imperio nel caso i proprietari non vogliano intervenire. Le spese saranno addebitate poi ai frutticoltori inadempienti. L'emendamento sulle fitopatie è stato definito dall'assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola come una scorciatoia positiva, che testimonia la sensibilità dell'Aula sui fatti concreti e urgenti. Ciò non toglie che in sede di Conferenza dei capigruppo l'irritualità della proposta – “infilata” nella legge sull'agriturismo emendata dal testo Lozzer – sia stata sottolineata da più parti. Giuseppe Detomas ha chiesto a Dallapiccola di farsi promotore di un apposito disegno di legge che disciplini con calma e con organicità questo tema dell'intervento dei tecnici provinciali nei poteri, quando i legittimi proprietari non si attivano nei tempi e nei modi necessari per salvaguardare gli interessi di tutti. C'è in gioco il diritto di proprietà – ha detto



Detomas – e quindi si giustifica una normativa non affidata a un emendamento estemporaneo. Altri consiglieri di minoranza hanno rilevato che gli scopazzi non sono stati scoperti quest'inverno e che quindi si doveva pensarci prima senza mettere fretta al legislatore.

Filippo Degasperi ha detto che poteva bastare un'intesa con le aziende, visto che l'attività di fattoria didattica si sta già facendo. La norma rappresenta solo un appesantimento burocratico. Anche Massimo Fasanelli ha detto che si deve evitare di complicare la vita agli operatori. Giampiero Passamani: bene quest'alleanza tra agricoltura e turismo. Lorenzo Baratter: votiamo un testo pienamente autonomista. Alessio Manica ha detto che la legge introduce il tema delle fattorie sociali, in grande sviluppo e fattore importante anche per il welfare. Lozzer ha smentito che vi sia stata un'azione di lobby. “Non intendo svestirmi del mio ruolo di agricoltore trentino, tirolese e europeo, ma sono qui per migliorare una legge sull'agriturismo che nasce dal '73 con Spartaco Marziani. Una legge copiata in tutta Italia e da cui è nata quella del 2001”. Si tratta di una legge che interagisce con il volontariato, le coop e dà una mano all'agricoltura femminile. Apre, inoltre, a 360 gradi alla scuola. Un appello lanciato alle scuole da Lozzer: scelgano le nostre aziende didattiche invece di quelle fuori provincia.

Trattato sul commercio Usa-Ue il Consiglio avverte Roma

Per la prima volta in questa legislatura il Consiglio – a metà del mese – ha approvato una “proposta di voto al Parlamento”, ossia appunto un invito al legislatore nazionale perché si attivi su un tema ritenuto molto importante. Con 27 sì e 4 astenuti, Trento mette in guardia sul Trattato transatlantico per il commercio e gli investimenti tra Europa e Usa, il Ttip. Un trattato, ha ricordato Filippo Degasperi (5 Stelle) il primo proponente, di cui purtroppo si parla troppo poco e che invece racchiude grandissimi rischi. I problemi riguardano gli strumenti per attuare questo trattato: si parla di livellare al ribasso il livello dei vincoli e dei regolamenti a scapito dei diritti dei lavoratori e dei consumatori. Da questo trattato sono esclusi, non a caso, tutti i settori finanziari. Un trattato, ha aggiunto, salutato con entusiasmo da Renzi, mentre è di tutt'altro avviso

il premio Nobel Stiglitz, secondo il quale il Ttip aggraverà la recessione europea. Dal punto di vista della sicurezza va ricordato, ad esempio, che nella cosmesi i prodotti vietati negli Usa sono poche decine, mentre in Europa sono 1428. Nell'agroalimentare da noi vige il principio della prudenza, negli Usa invece finché non se ne prova la nocività un prodotto può essere venduto. Il controllo della filiera negli Usa è solo sul prodotto finito. Negli Usa c'è un forte utilizzo dell'autocertificazione, le dosi di ormoni e antibiotici sono molto superiori a quelle consentite in Europa. In America, inoltre, non sanno cosa siano le certificazioni e le origini. C'è ancora la clausola che prevede che in caso di conflitto tra una multinazionale e uno Stato il confronto avverrebbe in un collegio arbitrale. Si potrebbe arrivare all'assurdo,

quindi, che un'azienda Usa potrebbe evitare di rispettare una legge italiana mentre lo dovrebbe fare una ditta locale. Infine, tutte le trattative stanno avvenendo a livello segreto. Senza alcuna trasparenza si stanno smantellando diritti e sicurezza solo per migliorare di qualcosa il Pil. I cittadini italiani, ha ricordato il consigliere, hanno già rinunciato alla sovranità monetaria e ora, nel silenzio dei grandi media, rinunciano alla sicurezza alimentare (Degasperi ha portato il caso dell'intossicazione di massa in Usa causata dal consumo di carne che risultava prodotta da 147 carcasse di provenienza sconosciuta) e alla sicurezza del lavoro. Alcune università americane ritengono che col trattato in Europa si perderanno 600 mila posti di lavoro. La proposta di voto chiede al Parlamento di agire sulla Commissione europea perché dal Trattato



Filippo Degasperi (5 Stelle)

vengano tolte le minacce ai diritti e alla sicurezza dei cittadini; inoltre si chiede che vengano stralciati gli articoli che svincolano le aziende Usa dalla giustizia ordinaria. Il vicepresidente Olivi ha dato l'ok della Giunta “soprattutto perché un territorio come il nostro ha fatto grandi sforzi per migliorare la qualità dei prodotti e non si possono correre rischi. Si va verso una totale liberalizzazione degli scambi ma con legislazioni diverse e quindi si rischia di favorire i prodotti americani meno sicuri”.

Borgia ha ricordato di aver portato in Consiglio, la scorsa legislatura, una mozione, bocciata, contro il Meccanismo europeo di stabilità, cui sono andati 50 miliardi di euro mentre si impongono sacrifici enormi agli italiani. Per quanto riguarda il Ttip il consigliere ha detto che quest'accordo toglie di mezzo controlli in base alla presunzione che questi siano inutili. Devastante, secondo Borgia, la sottrazione del diritto dei cittadini di difender-

LA PROPOSTA DIVOTO

si dalle multinazionali. Circa gli arbitrati, ha spiegato che in Sud America ci sono cause contro l'introduzione del salario minimo o norme di tutela della salute. Leggi considerate dalle multinazionali come ostacoli agli investimenti. Tonina (UpT) ha condiviso la proposta di voto perché tutela le produzioni agricole di qualità. In Trentino è dal primo caso di mucca pazza che sono garantite produzioni no ogm. Una strategia costosa, ma che sta ripagando gli agricoltori. Vanno sollecitati, ha aggiunto Tonina, anche i parlamentari europei. Fugatti (Lega) ha detto che la Cina è entrata nell'Omc nel 2001 e ora siamo invasi dai prodotti cinesi. Anche adesso ci dicono che questo Trattato porterà solo bene, le cose che ci dissero quando si aprì appunto alla Cina. E si è visto come è andata a finire.



I TEMI IN DISCUSSIONE

Dopo la settimana di acceso dibattito dello scorso settembre, la maggioranza riprova a varare il testo contro le discriminazioni per l'orientamento sessuale, ma sarà battaglia.

L'altro testo di iniziativa popolare – sulla democrazia diretta – attende l'autorevole parere chiesto da Dorigatti alla Commissione di Venezia tramite il Ministero degli Esteri

Navigazione sul Garda, no all'elettrico

Non passa l'idea di Giovanazzi di aprire ai motori fino a 6 chilowatt

Non è diventata legge provinciale – respinto dall'aula con 10 sì e 22 no – la proposta di Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino) per permettere nelle acque trentine del lago di Garda la navigazione di piccole imbarcazioni alimentate dall'energia elettrica, per una potenza fino a 6 kilowatt. Un ddl già presentato e affrontato nella scorsa legislatura e bocciato, qualche mese fa, in Commissione, ma che il consigliere di Pietramurata ha deciso di portare comunque in assemblea legislativa.

L'assessore ai trasporti Mauro Gilmozzi ha detto che a forza di deroghe si rischia di compromettere l'effetto del divieto di navigazione a motore del Garda Trentino, che è diventato un fiore all'occhiello del nostro territorio. D'estate si arriva a punte di tremila natanti al giorno in movimento tra Torbole, Riva e Navenne. Quest'eccesso di navigabilità, ha detto l'assessore, ci ha spinti a dire no al ddl. Inoltre, un motore totalmente elettrico comporta imbarcazioni di grande peso e problemi di manovrabilità. Infine, i cabinati sono in riduzione, mentre aumentano quelle piccole, tipo canone e tavole a remi. C'è, insomma, uno scarso interesse del



mercato per le imbarcazioni elettriche. Ad ogni buon conto, come ha chiesto Giovanazzi, verrà fatta una verifica dell'eccessiva presenza di natanti sul Garda Trentino. Quindi, non c'è alcuna impuntatura, ma la scelta di mantenere un messaggio chiaro.

Claudio Civettini (Lega) ha detto che Giovanazzi ha portato in Aula un'opportunità. Di fronte ad una Giunta che ha speso soldoni per i bus a idrogeno, che sta scegliendo di mettere un inceneritore alle Casotte, permetterà di realizzare le dighe sull'Adige e a un ex consigliere, ora a

Roma, che pensava di aprire il Garda agli yacht degli sceicchi e permetterà di realizzare le dighe sull'Adige.

Giacomo Bezzi (FI) ha detto che si sta parlando di motorini di emergenza e dire no a queste barchette significa limitare il turismo.

L'arcense Luca Giuliani (Patt) ha detto che la proposta di Giovanazzi parla di motori di 6 kilowatt e quindi insufficienti per il Garda e che perciò non servono al turismo. Motori che potrebbero esseri usati sulle imbarcazioni a vela per uscire o entrare nei porti, ma che non hanno mercato. Quindi, Giuliani ha annunciato il no del Patt.

Giovanazzi ha ribattuto che i 6 kilowatt sono più che sufficienti. Per quanto riguarda il motore per le vele si tratta di una deroga proposta, a suo tempo, dallo stesso Giovanazzi.

Inoltre, ha ricordato il consigliere di opposizione, nelle regate vengono usati moltissimi barconi e non c'è una regolamentazione per i surfisti. Se è vero che si raggiungono punte di 3 mila natanti, ha detto ancora, va ricordato che non c'è alcuna limitazione né ci sono regole. Una questione che va affrontata.

Omofobia, si torna in aula

Torna in aula – nelle giornate d'aula tra la fine di questo mese e l'inizio di febbraio – uno dei disegni di legge sicuramente più controversi di questa prima parte della legislatura. Si tratta del ddl 2-351/XV, nato da un'iniziativa popolare (con settemila firme) e da un secondo testo di Civico e altri, depositati fin dalla XIV legislatura e ripresentati all'inizio della XV. Il testo unificato propone l'introduzione di norme per diffondere una cultura che argini l'omofobia e contrasti le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale delle persone. Si riprende (senza contingentamento dei tempi) esattamente da dove il dibattito era stato sospeso, ossia dall'esame del primo articolo del testo. Lo scorso settembre a questo disegno di legge – accompagnato da 1500 emendamenti, con cui le minoranze intendono fermamente impedirne l'approvazione – sono già state dedicate sette giornate di lavoro, domenica inclusa, con la bocciatura tra l'altro di 14 ordini del giorno collegati. Ora si ricomincia e la previsione più attendibile è quella di un rinnovato muro contro muro, tant'è che giovedì 5 febbraio i lavori sono programmati dalle ore 15.00 “fino a conclusione dell'ordine del giorno”, con previsio-

ne di una riunione dei capigruppo per concordare l'eventuale proseguimento del dibattito nei giorni successivi.

Maggioranza di centrosinistra autonomista e opposizioni sono piuttosto radicalmente contrapposte, in settembre sono stati molto espliciti nel contestare alla radice questa proposta legislativa consiglieri come Rodolfo Borga (“si tenta di imporre l'ideologia gender”), Maurizio Fugatti (“si vuole arrivare al riconoscimento del matrimonio tra omosessuali”), Massimo Fasanelli (“è falso il presupposto che in Trentino gli omosessuali siano odiati e discriminati”). Anche i colleghi Giovanazzi, Bezzi, Simoni, Viola e Civettini hanno sottoscritto un documento comune che respinge l'idea di una legge provinciale mirata a incidere sul sistema scolastico ed educativo, con disponibilità semmai a prendere in esame specifiche situazioni di eventuale discriminazione. L'aspetto oggettivamente positi-



vo è che riprende nell'assemblea legislativa la discussione attorno a un testo nato dall'iniziativa popolare. Così come dovrebbe tornare in aula quest'anno l'altro disegno di legge supportato dalle firme dei cittadini, quello per l'introduzione di una serie di istituti di democrazia diretta e partecipativa e per un'ampia apertura agli strumenti referendari. Il presidente Bruno Dorigatti – come era stato accordato al comitato promotore



Torna in discussione il testo sull'omofobia che unifica le proposte popolare e del consigliere Mattia Civico (a sin.)

di Alex Marini – ha inoltrato al Ministero degli Esteri una lettera indirizzata al Consiglio d'Europa e finalizzata a chiedere un autorevole parere tecnico-giuridico alla Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto. La cosiddetta Commissione di Venezia tra qualche mese dovrebbe fornire al Consiglio provinciale elementi di giudizio preziosi per soppesare l'effetto pratico di istituti che il testo sulla democrazia

diretta propone di introdurre nel nostro ordinamento autonomistico provinciale, cambiandone alcune regole democratiche di base. La carne al fuoco, per il 2015, si preannuncia molta in Consiglio anche sul fronte dei disegni di legge d'iniziativa della Giunta. È appena stato varato dall'esecutivo, in particolare, quello che assegna 6 milioni di euro ai pensionati con meno di 15.000 euro lordi di reddito annuo. Provvedimento voluto

dalle minoranze consiliari (vedi le pagine sulla legge finanziaria) e che ora il presidente Rossi declina con un apposito disegno di legge, prevedendo l'azzeramento dell'addizionale Irpef per circa 40.000 pensionati trentini. Il testo dovrà essere discusso in Commissione legislativa, entro marzo si prevede l'approdo al Consiglio per il voto, che darà una buona notizia a una fascia debole della popolazione (**Lz**).

Valutazione delle leggi in vigore, “missione” in partenza

Si parte con il programma di lavoro – decisamente innovativo – per una valutazione della concreta attuazione che hanno avuto le leggi provinciali vigenti, e degli effetti concreti prodotti dalla normativa approvata dal Consiglio provinciale e dalle relative politiche pubbliche. Di recente c'è stata la firma al documento che informerà nel 2015 la ricerca del Tavolo appositamente formato allo scopo, in base alla l.p. 5/2013, insediato lo scorso 16 settembre. Le firme sono quelle del presidente della Provincia, Ugo Rossi, e del presidente dell'assemblea legislativa, Bruno Dorigatti, che su questo tema secondo legge procedono d'intesa. Hanno sottoscritto anche il presidente del Tavolo, Walter Viola, e i suoi membri,

l'assessore Alessandro Olivi e i consiglieri Chiara Avanzo e Giampiero Passamani. Il documento poggia su linee guida che individuano anzitutto le leggi provinciali contenenti espressioni valutative o obblighi informativi per la Giunta rispetto al Consiglio, appunto sullo stato di attuazione delle norme. Viene anche individuato l'elenco completo di quei regolamenti attuativi delle leggi, di fatto non ancora emanati: ce ne sono molti attesi da oltre 10 anni. Il tavolo per la valutazione delle leggi ha già deciso da dove cominciare, in via sperimentale: nel 2015 studierà lo stato di attuazione di due normative, che investono i settori del welfare e dell'economia. Si tratta della l.p. 15/2005 (politiche della casa) e della l.p. 7/2006 sull'attività di



cava. Sul fronte dei “regolamenti mancanti”, si lavorerà invece assieme agli uffici provinciali, per approfondire le ragioni

che hanno comportato la mancata adozione, i casi in cui ormai non avrebbe più alcuna utilità adottarli, le normative

che è opportuno abrogare e quelle ancora bisognose di regolamentazione di dettaglio. Infine il monitoraggio di come e quanto la Giunta ha ottemperato agli obblighi informativi sull'attuazione delle leggi: a cadenza semestrale il presidente Dorigatti invierà al presidente Rossi l'elenco delle relazioni pervenute e attese; si verificherà anche qui l'attualità degli obblighi informativi. Un ultimo ambito di lavoro riguarderà l'analisi delle norme introdotte negli anni per sburocratizzare e velocizzare procedure. Si tratta di andare a vedere se l'intento è stato raggiunto e se altro si può e si deve fare per migliorare l'efficienza dell'apparato pubblico e la fluidità del rapporto con il cittadino.



DELUSIONE PER GLI APICOLTORI

In sede di seconda Commissione permanente del Consiglio, l'assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola ha annunciato aiuti per la formazione degli apicoltori e lo sblocco della commissione apistica provinciale prevista dalla legge provinciale in materia, ma anche che non ci sarà alcun sostegno economico agli apicoltori per l'acquisto di alimenti per le api. I consiglieri Pietro De Godenz e Mario Tonina dell'Upt hanno espresso per questo delusione, in quanto la Giunta non ha mantenuto – hanno detto – gli impegni assunti su questo punto con la mozione e l'ordine del giorno approvati dall'assemblea legislativa e di cui ha parlato anche questo giornale.

STAZIONI TERMALI ECCO LA STRATEGIA

Sempre la seconda Commissione, che è presieduta da Luca Giuliani, ha dato all'unanimità parere favorevole alle Linee guida per lo sviluppo del settore termale, proposte da una delibera della Giunta Rossi. Si tratta delle prime Linee guida elaborate dopo l'approvazione, nel 2011, della legge provinciale 6 dedicata al settore. L'assessore Dallapiccola ha segnalato che le ricadute complessive delle terme sul territorio si aggirano tra i 25 e i 30 milioni di euro, con potenzialità inesprese notevoli. Per questo le Linee guida, elaborate d'intesa con l'Azienda sanitaria, mirano alla valorizzazione delle otto stazioni termali di Garniga (il cui futuro dipenderà dal soggetto imprenditoriale che Patrimonio del Trentino, che ne è proprietaria, identificherà a breve), Rabbi, Pejo, Caderzone, Comano, Dolomia, Roncegno e Levico. Siti diversi che hanno in comune un'esigenza di promozione e integrazione tra loro e con il territorio.

IN FEBBRAIO IL NUOVO RETTORE

Il decano dell'Università di Trento, Italo Battaforano, ha emanato il decreto di indizione delle elezioni per il nuovo rettore che guiderà l'Ateneo per 6 anni. Sono previste tre votazioni ed eventuale ballottaggio. Prima tornata di voto il 24 febbraio; poi se sarà necessario si voterà il 25, il 26 e il 27 febbraio.



Entra nello Statuto l'Accordo di Roma tra Stato e Pat sulle risorse finanziarie

Ma per le minoranze non ci si può fidare di questo Governo “nemico dell'Autonomia”

Sforbiciata netta all'Irap

di Luca Zanin

Il traguardo della legge finanziaria provinciale e del bilancio Pat per il 2015 è stato tagliato di sabato pomeriggio, era il 20 dicembre scorso. 23 voti favorevoli e 11 contrari, questa la “conta” finale dopo 50 ore di dibattito, nel corso delle quali è successo un po’ di tutto. 2000 gli emendamenti inizialmente da affrontare, 58 le proposte di ordine del giorno. Il momento di maggiore tensione si è raggiunto con l'imprevisto di un voto, che per un problema di comunicazione tra banchi della maggioranza e scranni di Giunta, ha portato all'approvazione di un emendamento Degasperi (quindi di opposizione) dal contenuto esplosivo, perché comportava l'azzeramento dell'addizionale regionale Irpef,

facendo mancare quasi novanta milioni di euro alle casse dell'ente Provincia. Per rimediare, è stato necessario concordare con le minoranze la cancellazione, “concessa” però con una contropartita politica: 6 milioni di euro di sgravio Irpef “speciale” a favore dei pensionati. A questa condizione è passata la finanziaria, che introduce la tassa di soggiorno e la nuova Imis sugli immobili, che spinge sull'acceleratore degli sgravi Irap per le imprese, che lancia il progetto del trilinguismo nelle scuole. E molto altro in tutti i settori amministrati dalla Pat. I ticket in campo sanitario sono stati infine rinviati, si attende che lo Stato definisca i parametri di reddito cui poi agganciarli.

IMPOSTE E TRIBUTI

Imposta comunale unica sugli immobili (Imis): questa nuova imposta, cui la finanziaria dedica i primi 14 articoli, è stata battezzata “imposta semplice” sugli immobili, perché assorbirà Imu e Tasi, garantirà analogo gettito fiscale, ma ridurrà fortemente gli adempimenti burocratici. Si pagherà su bollettino precompilato dall'ente pubblico (che se ne assumerà anche la responsabilità).

Sarà modulabile dai vari Comuni, che potranno scegliere tra rata unica e doppia rata a giugno e a dicembre. Viene eliminata l'esenzione per le aree edificabili dei coltivatori diretti. Le detrazioni per la prima casa saranno variabili nei diversi Comuni: Trento 390 euro, Rovereto 345 euro, Riva del Garda 462 euro, Canazei 630 euro, Terragnolo 180 euro...

L'imposta sarà meno pesante per gli immobili di tipo produttivo: l'aliquota viene ridotta dell'uno per mille.

Agevolazioni Irap per le imprese: l'aliquota ordinaria viene ridotta al 2,3%; l'imposta viene azzerata per le imprese che aumentano di almeno il 5% il personale fisso e ridotta all'1,8% per chi mantiene l'occupazione (anche se i lavoratori sono collaboratori familiari o soci). Sgravi complessivi: 160 milioni di euro (compresi i 40 milioni derivanti dal taglio disposto dal Governo sulla componente lavoro dell'Irap).

Credito d'imposta alle imprese: è uno degli effetti benefici dell'accordo di Roma Stato-Pat sulle finanze. Ci si rivolge alle imprese che aumentino l'export, i servizi, gli investimenti, nonché alle piccole imprese impegnate nella formazione imprenditoriale e nella riorganizzazione dei processi produttivi. Per questi soggetti le sovvenzioni della Pat potranno andare in compensazione diretta con le imposte erariali dovute (sul mo-

C'è anche la nuova tassa di soggiorno sui turisti.

Via al trilinguismo in tutte le scuole.

Voucher fino a 3 anni per il babysitting.

Spuntano 6 milioni per i pensionati.

dello F24 e anche con riferimento ai tributi di competenza dell'Agenzia per le entrate).

SANITÀ

Aumenti delle rette nelle Rsa: verrà ritoccata la retta giornaliera, ma non per i meno abbienti.

CASA

Aumento del canone mensile minimo Itea: si passa da 25 a 40 euro.

Fondo di garanzia pubblico per favorire i contratti privati di lo-

cazione: in sostanza la Pat garantisce i locatori per i rischi di danni agli immobili o di morosità degli affittuari.

Canone moderato (housing sociale): chi affitterà a canone moderato accederà a specifiche agevolazioni fiscali.

Vendita di immobili Itea alle cooperative edilizie: si prevede la cessione a prezzi agevolati, per favorire la ristrutturazione di stabili inutilizzati dall'istituto pubblico, da destinare a prima casa per le famiglie.

Sospensione per 18 mesi del pagamento delle rate di mutuo per le famiglie in difficoltà: è confermata la promozione di questa misura da parte delle banche.

ENTE PROVINCIA

Conferma del blocco del turn over e dei rinnovi contrattuali, piano di prepensionamenti da qui al 2018.

Riduzione dei distacchi e dei permessi sindacali per il personale provinciale.



Imposte sugli immobili, si cambia: via Imu e Tasi, ecco l'Imis

LE PAROLE DI ROSSI



Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha indicato la direzione imboccata dal suo governo

Nella sua relazione all'assemblea legislativa, il presidente della Giunta Ugo Rossi ha richiamato innanzitutto al concetto di “autonomia responsabile”. Ha poi messo in evidenza la scarsa vitalità del nostro sistema produttivo, diminuita negli ultimi anni più che in Italia e in provincia di Bolzano, e ha sollecitato a reagire, per riportare il Trentino al segno positivo, indicando tre direzioni: compensare con l'incremento della produzione di ricchezza la riduzione delle risorse dell'autonomia; sostenere il nostro sistema di welfare assicurando e dove possibile migliorando gli standard di qualità e quantità fino ad oggi raggiunti; recuperare i margini di investimento necessari per rilanciare la competitività del sistema economico, sia in ambito locale che nei confronti dei mercati esterni. Tra le misure annunciate: incentivi fiscali alle imprese, sostegni straordinari ai disoccupati e ai giovani precari, insegnamento scolastico in tre lingue, semplificazione e snellimento della macchina pubblica, riprogrammazione degli investimenti Pat. Ancora: “pacchetto attrattività” che favorisca gli investimenti nel nostro territorio; ricerca scientifica purché abbia ricadute concrete; forte raccordo tra scuola, formazione professionale e lavoro, rimuovendo i vincoli operativi sull'apprendistato; riforma della dirigenza pubblica; fusione dei Comuni e gestione associata dei servizi delle municipalità; semplificazione tributaria con l'Imis al posto di Imu e Tasi; riduzione del debito dei Comuni utilizzando le risorse ora liberate dal patto di garanzia con lo Stato; investimenti

nelle opere infrastrutturali considerate strategiche, mediante una partnership sempre più stretta fra pubblico e privato; nuova imposta di soggiorno e fondo alberghi per il turismo. Rossi ha parlato poi della sfida di completare la riforma urbanistica. Infine di salvaguardia dell'ambiente e di sostegno all'agricoltura (utilizzando i fondi della programmazione comunitaria 2014-2020). Il presidente ha anche affermato che i tempi sono maturi per avviare una fase costituente per l'Autonomia e quindi per la riforma statutaria, visto anche il disegno di revisione costituzionale che avanza a livello nazionale: si parte subito per arrivare presto a un voto in Consiglio regionale e quindi a un disegno di legge costituzionale da portare a Roma.

Tutti questi temi sono stati poi ripresi da Rossi nella replica finale, in cui ha auspicato una riforma dell'ente Regione Autonoma, che va riempito di nuovi contenuti e di competenze sovraordinate ai due territori trentino e altoatesino. Il presidente ha rassicurato sull'entità del debito Pat (“Siamo sotto i livelli che ci siamo autodeterminati per legge”), ha rivendicato come scelta forte la nomina di Profumo alla guida della Fondazione Kessler, ha rassicurato la consigliera Maestri sulla sua fedeltà allo schema politico del centrosinistra autonomista, che intende interpretare coniugando l'attenzione ai temi sociali con lo sforzo per rendere il Trentino più competitivo in economia e sui mercati. Parlando di sanità, ha escluso tagli indiscriminati, assicurando che si terrà conto delle capacità economiche dei cittadini.

Utilizzo del contratto di apprendistato per nuove assunzioni di giovani. Prima non era prevista questa forma di assunzione.

Tetto al numero complessivo dei dirigenti Pat: i dirigenti non dovranno essere più del 2,4%, ossia non oltre 117 persone con responsabilità dirigenziali, compresi i comandati e i messi a disposizione (in Veneto rappresentano l'8%, in Campania il 3,8%, in Lombardia il 7,6%).

Divieto di incarichi o nomine retribuiti a pensionati.

Taglio delle spese discrezionali per la Pat (consulenze, convegni, pubblicazioni...): -70% rispetto al triennio 2008-2010.

Taglio delle spese di rappresentanza della Giunta provinciale: da 182.000 a 100.000 euro.

Crowdfunding: verrà regolamentato e adottato dalla Pat per stimolare (anche su piattaforme on line) il finanziamento collettivo e massificato dei più vari progetti d'interesse pubblico. Si tratta di una modalità sostenuta dall'Unione europea e già diffusa all'estero.

Trasporto pubblico: aumento della sanzione per chi viaggia senza regolare biglietto. Obbligo della salita sul mezzo pubblico dalla porta anteriore, per facilitare i controlli.

Espropri: una sentenza della Corte Costituzionale costringe a prevedere, per le aree non edificabili, un indennizzo al proprietario pari al valore venale del bene e non più al valore agricolo medio.

Estinzione anticipata dei mutui dei Comuni: per renderla possibile, la Pat interviene utilizzando proprie disponibilità di cassa e anticipando somme ai Comuni esposti.

LAVORI PUBBLICI

Revisione straordinaria delle opere pubbliche degli enti locali: la Pat rivede le opere da realizzare tra tutte quelle già programmate, anche se già finanziate. Prevede stanziamenti aggiuntivi quando gli enti locali ricorreranno ad appalti in project financing con i privati. Per gli investimenti la Pat potrà spendere 100 milioni di euro, i Comuni altri 100.

Non attiene alla legge finanziaria 2015, ma è certo che anche il piano delle opere di competenza Pat verrà rimodulato, con rinvio di molte opere pubbliche: variante di Cles, svincolo di Campotrentino, variante di Pinzolo, variante di Strigno, interventi su scuole. Dovrebbero essere confermati il Not, gli interventi per gli ospedali di Borgo e di Cavalese, l'avvio dell'iter del collegamento Loppio-Busa e la variante di Cles, il prolungamento dell'abbassamento della ferrovia Trento-Malè nel Comune di La-

vis, il prolungamento della Trento-Malè fino a Mezzana e la nuova officina della Trentino Trasporti a Spini di Gardolo, il polo della Meccatronica e la nuova biblioteca dell'università, il nuovo istituto d'arte di Pozza di Fassa, il depuratore Trento Tre, la prosecuzione del progetto per estendere la connettività ultraveloce sul territorio provinciale nelle aree non coperte dal progetto nazionale.

Quote d'investimento obbligatorio in opere d'arte: stop alla quota del 2% del valore complessivo dell'opera pubblica, prevista da apposita norma del 1983. S'introduce una nuova tabella: 10 mila euro per le realizzazioni pubbliche che vanno dall'uno ai tre milioni di euro; 15 mila per quelle sopra i 3 milioni; 20 mila per quelle di 10 milioni (con aumento di 5 mila euro ogni 5 milioni in più di valore dell'opera).

Velocizzazione delle opere pubbliche: a) avvio del procedimento espropriativo sulla base del progetto preliminare, indipendentemente dai successivi sviluppi progettuali; b) allargamento a nuove fattispecie dei casi considerati di estrema urgenza (messa in sicurezza di edifici scolastici, adeguamento a norme antisismiche, tutela ambientale o salvaguardia del patrimonio culturale ecc.); c) accelerazione dei cantieri di interesse pubblico, con particolare

Proprio nelle stesse giornate in cui il Consiglio provinciale varava gli strumenti di bilancio per il 2015, a Roma il Parlamento approvava il cosiddetto “decreto di stabilità” e con esso introduceva al Titolo VI del nostro Statuto di autonomia le nuove regole fissate dal cosiddetto Patto di garanzia sui rapporti finanziari tra lo Stato e le due Province di Trento e di Bolzano (siglato a Roma il 15 ottobre scorso, in superamento del cosiddetto Accordo di Milano del 2009). Il presidente Rossi ne ha riferito in Consiglio, spiegando che con un emendamento dell’ultima ora si è riusciti a evitare che nel decreto venissero adottate norme in piena contraddizione con gli accordi appena presi con il Governo Renzi. È stato ad esempio ribadito che nel nostro territorio “integrato” – che comprende oltre alle due province anche gli enti locali e gli organismi strumentali – la competenza in materia di coordinamento interno delle risorse finanziarie appartiene alla Regione. E sono Regione e Province le garanti nei confronti dello Stato circa il rispetto del concorso complessivo agli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

Ciò detto, l’intesa sui denari a disposizione della Pat di qui al 2022 ora è un punto fermo, con le sue luci e le sue ombre. Comporterà tra l’altro il ritiro da parte della Pat di tutti i ricorsi pendenti in Corte Costituzionale contro le violazioni delle prerogative autonomistiche da parte dello Stato. È nero su bianco quanto la nostra Provincia deve sacrificare sull’altare dei conti statali, rispetto alla regola statutaria per cui ci competono i 9 decimi delle imposte e tasse raccolte sul territorio. Il contributo di Trento a Roma comprende fino al 2017 anche gli effetti del cosiddetto Patto di stabilità, in base al quale oltre mezzo milione di euro resta appannaggio della Provincia, ma di cui viene sospesa la spendibilità. Il totale del sacrificio ammonta a 1.753 milioni di euro nel 2014, 1.816 nel 2015-6-7, a 1.148 milioni nel 2018, a 947 milioni nei quattro anni successivi (con la prospettiva quasi certa che dal 2019 al 2022 venga però applicato un +20%, previsto per eccezionali esigenze di finanza pubblica). Su questa situazione c’è stato dibattito in Consiglio, per le minoranze in linea generale non c’è da fidarsi

di questo Governo “nemico dell’autonomia”. Meglio quindi usare più la leva istituzionale che quella politica per difendersi dalle incursioni e violazioni di Roma. Fugatti (Lega) ha ricordato che il patto siglato a Roma il 15 ottobre era stato salutato come una pagina storica per l’autonomia. “Oggi emerge – ha proseguito Fugatti – che l’accordo è invece aleatorio, unilaterale e non è una pagina storica dell’autonomia”. Fugatti ha parlato anche del sacrificio di 21 milioni in più sul 2018, spuntato a sorpresa nel decreto di stabilità come misura a favore dell’Europa, non previsto nell’accordo di Roma (la Pat, ha subito replicato Rossi, potrebbe impugnarlo perché illegittimo). Per Borga “l’unica certezza di questo accordo è la decisione della Provincia di ritirare i ricorsi, che in buona parte avrebbe vinto”. Secondo Bezzi “i trentini si convinceranno che la garanzia prevista sulla carta, ma messa continuamente messa in discussione da Roma in realtà non esiste, perché a giudicare da quest’altalena di cifre qui i bilanci vengono fatti col pallottoliere”. Degasperì ha

rilevato che questo accordo ha la stessa fondatezza di quello di Milano del 2009, per cui il governo nazionale potrà continuare a prelevare risorse da noi, perché presume che ce ne siano. “I trentini – ha concluso – avrebbero bisogno di capire i rischi, cioè se il governo intende effettivamente smantellare le autonomie, dal momento che gli emendamenti alla legge di stabilità ci tolgono sempre più proprio le risorse con cui dovremmo esercitare le nuove competenze a noi riconosciute”. Viola ha detto che si va “verso un’autonomia sempre meno speciale. Stiamo scivolando in un’ordinarietà senza più argini”. Fortissima per Viola è la perplessità sulla tenuta dei rapporti con Roma, con cui “del doman non v’è certezza”. Per Fasanelli “quando si fa un accordo non si dovrebbe poi, come invece accade, dover andare a verificare gli emendamenti del governo per accertarne il rispetto”. Secondo il consigliere, poi, “bisogna smettere di illudere la gente con proclami sui giornali, quando con Roma abbiamo concordato di dare più di 9 miliardi nei prossimi anni”.

ed ecco la nuova Imis

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - RIASSUNTO DELLE SPESE PER FUNZIONE OBIETTIVO

CONFRONTO STANZIAMENTI DI BILANCIO RELATIVI AGLI ANNI 2014 (attuale) E 2015 (previsione, importi in euro)

FUNZIONE OBIETTIVO	SPESE CORRENTI		SPESE IN CONTO CAPITALE		RIMBORSO PRESTITI		TOTALE PARTE PRIMA	
	2014 ATTUALE	2015	2014 ATTUALE	2015	2014 ATTUALE	2015	2014 ATTUALE	2015
FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI	12.091.050,00	11.772.590,00	0,00	0,00			12.091.050,00	11.772.590,00
SERVIZI GENERALI	98.328.360,00	93.870.520,00	46.118.522,32	41.280.849,30			144.446.882,32	135.151.369,30
FINANZA LOCALE	345.408.916,47	324.999.040,00	191.526.642,80	153.781.584,74	1.050.000,00	1.050.000,00	537.985.559,27	479.830.624,74
SCUOLA E FORMAZIONE	686.090.120,00	685.526.760,00	46.925.296,00	34.667.716,00			733.015.416,00	720.194.476,00
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA	54.873.320,00	53.818.180,00	193.252.424,00	210.764.383,40			248.125.744,00	264.582.563,40
CULTURA E SPORT	40.165.700,00	39.653.840,00	34.544.040,00	28.014.725,31			74.709.740,00	67.668.565,31
POLITICHE SOCIALI	189.520.580,00	187.642.100,00	105.875.892,68	95.776.928,00			295.396.472,68	283.419.028,00
SANITÀ	1.108.538.900,00	1.094.508.530,00	52.386.000,00	15.743.222,00			1.160.924.900,00	1.110.251.752,00
AGRICOLTURA	14.978.150,00	14.547.410,00	49.831.210,00	44.178.900,00			64.809.360,00	58.726.310,00
POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE	16.980.770,00	16.712.970,00	326.220.769,98	252.453.587,22			343.201.539,98	269.166.557,22
EDILIZIA ABITATIVA	4.441.510,00	4.366.270,00	106.368.738,00	89.261.548,00			110.810.248,00	93.627.818,00
INFRASTRUTTURE PER MOBILITÀ E RETI	150.341.449,00	149.974.830,00	108.370.642,85	75.098.647,58			258.712.091,85	225.073.477,58
GOVERNO DEL TERRITORIO	77.143.540,00	76.029.460,00	79.178.696,17	66.867.642,11			156.322.236,17	142.897.102,11
ONERI NON RIPARTIBILI	29.486.504,00	37.855.374,00	41.916.581,58	28.833.910,00			75.924.117,97	71.408.235,13
FONDI DI RISERVA E PER NUOVE LEGGI	10.727.620,53	18.622.126,00	365.250.675,49	444.607.405,21	4.521.032,39	4.718.951,13	375.978.296,02	463.229.531,21
Totale parziale	2.839.116.490,00	2.809.900.000,00	1.747.766.131,87	1.581.331.048,87	5.571.032,39	5.768.951,13	4.592.453.654,26	4.397.000.000,00
CONCESSIONE DI CREDITI PER ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI (F. O. ONERI NON RIPARTIBILI)				260.000.000,00				260.000.000,00
Totale complessivo	2.839.116.490,00	2.809.900.000,00	1.747.766.131,87	1.841.331.048,87	5.571.032,39	5.768.951,13	4.592.453.654,26	4.657.000.000,00

Fonte: Legge provinciale n. 15 di data 30.12.2014 concernente: “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l’esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

attenzione ad interventi necessari a garantire l’incolumità pubblica; d) possibilità di appalti con procedure negoziate fino a 2 milioni di euro di valore.

AMBIENTE

Fondo ambiente: in bilancio vengono iscritti 3 milioni di euro l’anno per disboscamenti lungo i corsi d’acqua e nei versanti vallivi.

Fine del risarcimento automatico dei danni causati da fauna selvatica: i danni alle auto saranno valutati e verranno rimborsati solo quelli direttamente causati da “colpa constatata” nella gestione della strada. Attualmente si parla di 500/600 casi all’anno, indennizzati per il 70%. Più precisamente, sono stati 785.000 gli euro spesi nel 2012/2013 per 511 sinistri, mentre nel 2013/2014 sono stati spesi 780.000 euro per 529 sinistri.

LAVORO E IMPRESE

Reddito di attivazione: in bilancio 28 milioni di euro per i disoccupati. Si promuoverà l’assegnazione a soggetti che mantengano la loro presenza sul territorio provinciale.

Vincoli occupazionali legati a contributi pubblici concessi ad aziende: perdurando la grave crisi economica, si prevede la possibilità di ridefinire o rimuovere questi vincoli quando le aziende non riescono a onorarli.

Nuovi contratti di formazione in apprendistato: si agevola il datore di lavoro nella costruzione di un piano formativo il più possibile personalizzato, togliendo l’obbligo di presentare una proposta preventiva.

Agevolazioni per la stipula di contratti di rete tra imprese: le aziende legate da questo rapporto potranno scambiarsi personale (ad es. in cassa integrazione).

Cave: per garantire lo sfruttamento adeguato dei giacimenti e per evitare che le cave pubbliche rimangano ferme indipendentemente da situazioni oggettive di crisi, si prevede la possibilità per il Comune di arrivare alla revoca della concessione quando i volumi estrattivi sono troppo bassi e la ridotta attività compromette la coltivazione delle cave in aree limitrofe.

TURISMO

Nuova imposta di soggiorno: dal 1° maggio 2015 i turisti maggiorenni pagheranno da un minimo di 0,5 euro a un massimo di 2,5 euro a pernottamento. Il regolamento di esecuzione può stabilire un numero massimo di notti consecutive presso la medesima struttura, comunque non inferiore alle 10, per le quali è dovuta l’imposta. Il gettito verrà redistribuito sui rispettivi territori di riscossione e verrà impiegato per iniziative

di marketing turistico-territoriale. La tassa non si applica agli alloggi privati per uso turistico.

Apt d’ambito: almeno i due terzi del cda dovranno essere “competenti” nel settore del turismo. Una norma transitoria permetterà di procedere come d’uso, fino a quando questa novità non sia recepita negli statuti.

Fondo alberghi: 4,5 milioni di euro per un fondo che consenta al-

le aziende alberghiere di allungare i mutui contratti per qualificare le proprie strutture.

SCUOLA

Trilinguismo: in bilancio viene iscritto un fondo da 7 milioni di euro l’anno, che si aggiungerà ai fondi europei per la formazione linguistica dei docenti. Obiettivo: ragazzi capaci di parlare inglese e tedesco, insegnanti capaci di insegnare una materia e anche una



La tanto discussa tassa di soggiorno sui turisti è in arrivo

lingua straniera. Si introdurrà gradualmente la modalità Cilil di insegnamento: content and language integrated learning (per esempio si studia storia parlando in inglese). La Giunta definisce un pacchetto di ore minime settimanali, dalla scuola per l’infanzia alle superiori (dove l’obiettivo è di introdurre il Cilil nel 50% dell’orario di una disciplina non linguistica). La Giunta provinciale può permettere l’adozione dell’insegnamento di una lingua straniera alternativa al tedesco o all’inglese negli istituti scolastici che ne fanno richiesta.

Consiglio scolastico: viene rivista e ridotta la sua composizione.

FAMIGLIA

Voucher per i servizi di baby sitting: estensione alle mamme di bambini da 0 a 3 anni (ora è coperto solo il primo anno di vita). Si applicherà un tetto Icef.

Assegno unico familiare provinciale: potrà essere erogato anche sotto forma di buoni di servizio.

PROTEZIONE CIVILE

Ispettori e vice ispettori dei vigili del fuoco volontari: non avranno più poteri di polizia giudiziaria.

Possibilità, in caso di calamità, di usare spazi di privati per ospitare i cittadini colpiti.

Contenimento dei costi per gli interventi sulle caserme dei vigili del fuoco volontari: taglio ai progetti troppo onerosi e interventi di restauro solo per le caserme che ne hanno bisogno.

Scuola di formazione unica per i vigili del fuoco volontari e permanenti.

Adozione di codici di autoregolamentazione da parte delle strutture della protezione civile, per evitare potenziali conflitti di interesse in capo ai propri componenti, con riferimento alle attività immediatamente correlate con specifici interessi dei componenti.

SOCIALE

Accantonamento di 6 milioni di euro a favore dei pensionati. Il beneficio, sotto forma di sgravio sull’addizionale regionale Irpef, verrà assegnato in ragione del reddito di pensione.

Possibilità per la Pat di stipulare convenzioni con il Csv, Centro servizi volontariato, per iniziative di promozione e sviluppo del volontariato. Obiettivo: favorire l’utilizzo nel volontariato di chi riceve benefici dal welfare della Pat.

Copertura assicurativa per i tutori dei minori a carico della Provincia.

Assegni integrativi per gli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti: si introduce l’Icef come parametro per l’assegnazione. Oggi l’assegno viene percepito da circa 10 mila persone in Trentino e ammonta a 65 euro al mese per gli invalidi e sordomuti e a 143 euro per i ciechi totali.

Progettone: il reddito Icef diventa elemento rilevante ai fini dell’assunzione.

TRASPORTO PUBBLICO

Si prevede per gli utenti **la salita sui mezzi pubblici dalla sola porta anteriore**, misura che la società di gestione del servizio adotta per tutte le corse sui bus in servizio urbano, fatta eccezione per quelle che si svolgono nelle ore di maggiore afflusso.

Subaffido del servizio: se la società pubblica provinciale subaffiderà il servizio a ditte esterne, queste dovranno garantire precisi requisiti tecnici e finanziari.

VARIE

Piani commerciali: commissariamento ad acta per le Comunità di valle in ritardo, che entro gennaio 2015 non procederanno almeno con l’adozione preliminare.

Consorzi per la gestione del servizio di custodia forestale: scioglimento entro il 31/12/2015 nel caso non provvedano gli enti aderenti.



FINANZIARIA E BILANCIO 2015: IL DIBATTITO

**Le minoranze
rivendicano
la misura di sgravio
Irpef, “imposta”
per consentire
alla Giunta
di rimediare
all’approvazione
per errore
di un emendamento
Degasperi**

Il dibattito nell’assemblea legislativa sulla manovra di bilancio e sulla legge finanziaria provinciale per il 2015 è stato serrato, “sostenuto” da circa 2 mila emendamenti inizialmente depositati dalle opposizioni, per significare subito al governo provinciale la contrarietà a far passare il testo così come presentato. Il budget della Provincia in calo – circa 200 milioni in meno dell’anno precedente – ha costretto a scelte anche difficili e che hanno innescato un severo confronto politico.

La vicenda dell’emendamento Degasperi approvato per errore (vedi le pagine precedenti) ha consentito poi agli oratori dell’opposizione di accusare la Giunta Rossi per avere adottato una misura forte a favore dei trentini più deboli (6 milioni di euro per i pensionati, oggetto ora di un apposito disegno di legge della Giunta, prossimo alla discussione e al voto in Consiglio) ma solo quando le minoranze hanno potuto imporglielo.

C’è da dire che il testo diventato legge provinciale numero 14 del 2014, la legge finanziaria provinciale, porta il segno di molti apporti maturati nel dibattito consiliare, vuoi per emendamenti dei consiglieri di minoranza, vuoi per l’iniziativa di membri della maggioranza e per il loro dialogo con il presidente Rossi e i suoi assessori. Alcune norme sono cambiate rispetto all’ipotesi iniziale, altre sono state ritirate o rinviate, si pensi al taglio delle retribuzioni di risultato per i dirigenti provinciali o all’introduzione dei ticket per le ricette mediche e i servizi sanitari.

Fugatti: la manovra finanziaria merita la bocciatura.

Voto contrario dalla Lega Nord Trentino, nonostante alcune proposte che il consigliere si è visto accogliere: più considerazione nelle graduatorie Itca per separati e divorziati e per le famiglie trentine; 500 mila euro in più per il servizio Muoversi a favore dei disabili; reddito di continuità escluso per i disoccupati tornati a vivere nei Paesi d’origine.

Sulla leva fiscale, a fronte della crisi economica che morde, secondo Fugatti non s’è fatto molto. I ticket sanitari saranno meno pesanti del previsto, la tassa di soggiorno è stata mitigata, ma ciò non toglie la negatività complessiva della manovra.

Degasperi: continuità col passato, una finanziaria “urticante”.

L’esponente del Movimento 5 Stelle è lapidario: rimane l’Irap (“avevamo proposto l’eliminazione integrale”), si concedono agevolazioni fiscali anche a banche e assicurazioni (un aspetto a dir poco “urticante”), si introduce la tassa di soggiorno “copiando” il peggio dagli altri. Ci sono in legge alcuni articoli molto pericolosi, come quello che incentiva il project financing nelle opere pubbliche, e mi permetto di mettere in guardia la Giunta sulle possibili conseguenze di questo metodo.

Insomma, assistiamo a “una finanziaria che nonostante le premesse non ha saputo innovare granché, non abbiamo visto nessun cambio di paradigma”.

Civettini: questo non è un bilancio ma un “bilancino”.

L’ha detto Claudio Civettini (ora Civica Trentina), criticando i tanti “tagli mascherati”, come quello al servizio Muoversi per i disabili, disposto non variando i fondi a fronte di un aumento degli utenti. La nostra, ha aggiunto, rimane un’Autonomia del contributo. Pessima la tassa di soggiorno, con la stessa logica andrebbe introdotta anche la tassa sul bagno. I relativi introiti finiranno per di più nelle casse della Pat, non al sistema turistico. Manca inoltre un progetto per i nostri cittadini (non per gli immigrati). Non si fa niente infine per i sempre più numerosi poveri trentini o per categorie come i padri separati.

Viola: l’unico intervento sociale è lo sgravio Irpef per i pensionati. Walter Viola ha detto che la finanziaria 2015 elaborata dalla Giunta Rossi non è stata stravolta dall’au-



la, ma sono stati introdotti cambiamenti ai quali hanno positivamente concorso le minoranze. Suo ad esempio è (tra gli altri) l’emendamento che fissa la quota di finanziamenti ad Apt e Pro Loco che devono essere destinati a informazione e accoglienza turistica. “Paradossalmente – ha concluso in aula il consigliere – l’inciampo sull’addizionale Irpef e la soluzione trovata dei 6 milioni per i pensionati è una delle poche cose che questa manovra dà al sociale”.

Bezzi snocciola i suoi dieci “basta”!

“Visto che vanno di moda i comandamenti”, Bezzi ha sintetizzato – e perfino esposto con un cartello – i suoi “basta”, in dieci “comandamenti”: basta tasse, basta burocrazia, basta immigrati, sprechi, assistenzialismo, consociativismo, partecipate della Pat, basta sinistra, basta Renzi e basta Dellai. Il consigliere ha ottenuto tra l’altro che la tassa di soggiorno non si paghi sugli alloggi privati ad uso turistico.

Fasanelli: per lo sviluppo si poteva fare meglio e di più.

Il consigliere del Misto ha dato atto di “una non completa chiusura da parte del Presidente Rossi”. Tuttavia abbondano le note dolenti in materia di sviluppo economico: l’Irap si doveva azzerare, sul welfare si poteva fare meglio e di più, la tassa di soggiorno non si doveva introdurre e c’erano molti correttivi interessanti e non accolti, che pote-

Subito legge l’esonazione fiscale anche per il 2014 dei

Il mese scorso il Consiglio, all’unanimità, ha varato anche una legge di soli 3 articoli, che ha l’obiettivo di esentare anche per l’anno 2014 i terreni agricoli dall’Imu. L’intervento si è reso necessario a seguito di un decreto legge firmato verso fine anno da parte del Ministro dell’Economia e Finanze, che fissa parametri severi per il pagamento delle imposte sui terreni agricoli, con effetto retroattivo. Utilizzando le competenze speciali attribuite alla Pat dall’art. 80 dello Statuto, il disegno di legge della Giunta Rossi è intervenuto a stoppare l’applicazione di questa tassazione nella nostra Provincia. Fasanelli ha messo in evidenza la gravità del decreto del Ministero,

centrando la retroattività dello stesso. Un disegno di legge da condividere nel modo più assoluto, ha detto. Luca Zeni è intervenuto anche in qualità di Presidente della prima Commissione, per spiegare l’iter urgente di questa proposta arrivata in aula, che tende ad ovviare ad un provvedimento iniquo da parte dello Stato.

Anche Nerio Giovanazzi ha espresso parere favorevole al documento e alla sua procedura urgente: questo è un problema al di sopra delle appartenenze partitiche e che attiene al senso di responsabilità di ciascuno. Di conseguenza la paternità è di tutti e di nessuno in particolare, sebbene sia stato il consigliere Fa-

sanelli a sottoporla all’attenzione del consiglio.

Giacomo Bezzi ha evidenziato quanto anticipato dal collega: sia dato a Cesare quel che è di Cesare, ovvero va riconosciuto che è stato il consigliere Fasanelli a mettere in evidenza questo problema normativo che poteva essere molto penalizzante per gli agricoltori.

Maurizio Fugatti: per fortuna noi abbiamo la possibilità di parare i colpi bassi di questo governo Renzi, nominato anche con i voti del centrosinistra trentino. Questo a suo avviso è il prezzo da pagare per “il regalino degli 80 euro”, al quale proprio si è aggiunto “un decreto legislativo in tema di carceri, ovvero



La spesa sanitaria della Pat è al centro delle preoccupazioni politiche. Nelle foto sotto, i consiglieri Walter Viola, Pietro De Godenz, Rodolfo Borgia e Lucia Maestri

vano tutelare le aziende.

Anche lo stralcio di molte opere pubbliche (come la variante ovest di Rovereto) contribuisce a dare l’idea di un bilancio povero. Fasanelli è riuscito a far passare nel testo finale dei correttivi alla regola delle gare pubbliche al massimo ribasso, per premiare di più le aziende locali. Altro emendamento accolto: non si multa sui bus chi ha dimenticato a casa il tesserino.

Giovanazzi: finanziaria più povera pure a parità di risorse.

Questa finanziaria è molto più povera di quelle passate – ha osservato il consigliere di Pietramurata – anche se il budget non differisce di molto. Il perché sta negli impegni assunti nelle legislature precedenti e nei vincoli finanziari nuovi verso lo Stato. Negli anni futuri, però, occorrerà orientare le risorse verso i veri bisogni e verso i settori che possano garantire una crescita, dirottando i tagli sugli investimenti. Sono state accolte alcune delle proposte di Giovanazzi, ad esempio per potenziare gli sbarramenti dei luoghi pubblici.

Borgia: tagli a casaccio senza una vera strategia.

Rodolfo Borgia ha apprezzato la trasparenza con la quale il presidente Rossi ha ammesso che dal 1999 c’è qualche problemino in Trentino, e di fatto la provincia cresce meno rispetto alla media italiana. “Il re è nudo e non è un bello spettacolo”, ha sentenziato.

Il Trentino in questi ultimi 15 anni

è stato governato da una maggioranza non dissimile da quella attuale. Ed oggi paghiamo una politica del debito devastante, una politica immobiliare scellerata, la riforma dell’Itca sbagliata, il fallimento delle Comunità di valle, uno sperpero di risorse enorme in consulenze, incarichi, spese discrezionali: “Un modo di concepire la gestione del potere politico soffocante, pervasiva, che divide tra amici e nemici”.

Borgia ha poi scorso il bilancio, osservando che si vive nell’attesa messianica del 2018, che dovrebbe liberarci in parte dagli impegni finanziari con lo Stato, mentre in questi tre anni che verranno faremo ulteriore debito. Una cosa è certa, nel 2018 non ci sarà nessun rilancio economico. Bene gli sgravi Irap, anche se rimane una grave pressione fiscale, compresi gli aumenti fino al 200% sugli immobili produttivi; male la tassa di soggiorno, gli imminenti ticket sanitari, la politica dei tagli nelle periferie. Sulla ricerca scientifica in questi anni si è sperperato e assistiamo ancora ad un aumento delle risorse assegnate al comparto. La casa: Itca non costruisce più, fa solo manutenzione: è questa la strada? Sulla scuola e sul piano trilingue: “Non sono contrario, anche se non si comprende perché si debba imporre il tedesco come seconda lingua”.

Sull’agricoltura: sembra incredibile che questa Giunta non sia stata capace di elaborare un progetto di rilancio di un settore in grave crisi come quello vitivinicolo.

Il consigliere “porta a casa” diversi emendamenti al disegno di legge giuntalesca, tra l’altro quello che assegna 1 milione di euro ai Comuni per telecamere di videosorveglianza e 500 mila euro per contributi ai privati finalizzati all’installazione di impianti antifurto.

Passamani: fiducia è la parola d’ordine.

Di tutt’altro tenore l’intervento principale di Gianpiero Passamani, esponente della maggioranza: è necessario infondere fiducia alla gente trentina. Tassa di soggiorno, fondi per l’agricoltura, sgravi fiscali, misure per rendere il Trentino accattivante per le imprese a livello industriale e turistico: sono misure che contribuiranno ad una ripartenza in termini di occupazione e di sviluppo. La variabile tempo è senza dubbio un parametro fondamentale. In questo senso occorre siglare un patto con tutti i trentini e con la vicina provincia di Bolza-



terreni agricoli

la depenalizzazione dei piccoli reati: tutto passato anche grazie ai voti della maggioranza trentina”.

Plauso per aver individuato questo passaggio e per essere intervenuti è arrivato anche da Mario Tonina, mentre il collega Rodolfo Borgia ha sottolineato l’arroganza del Governo Renzi, che introduce nel novembre 2014 una tassa che vale dal gennaio dello stesso anno. Nulla però in confronto a quanto fatto in tema di Irap, ladove si affermava che la stessa sarebbe stata ridotta dello 0,3%, previsione del tutto disattesa dopo promesse a più riprese. Occorre riflettere sul governo romano e la sua inaffidabilità, ha osservato infine Zanon. Il documento è stato approvato all’unanimità.



Molte le modifiche alla finanziaria maturate in aula. Per la maggioranza si dà il via a misure che danno nuovo dinamismo all’economia in grave crisi e giustificano più fiducia nel futuro



a Innsbruck. Sulla medicina territoriale va avviata una riflessione per attribuirle il massimo della responsabilità possibile.

La sede dell’Ocse a Trento: è importante e bene ha fatto la Giunta a confermare l’investimento su questa struttura. A Bruxelles ci conoscono anche per questo.

Protezione civile: di Civico è l’emendamento che prevede codici etici come argine a conflitti d’interesse con attività lucrative legate appunto a questo settore.

Zanon: troppa fretta per le fusioni dei comuni.

Si vota una finanziaria – ha detto il consigliere di Pt, autore di molti emendamenti al testo, in parte accolti – che ci avvicina al giro di boa del 2018 con un Trentino in crisi. Una crisi dovuta anche all’assistenzialismo e a un bilancio Pat appesantito da un 70% di spesa corrente. Alle imprese è stata versata una liquidità di 800 milioni, sembrava la strada giusta, ma non ha salvato l’edilizia e l’occupazione. Su sanità e welfare la sfida è trovare risorse per mantenere i servizi. I funzionari amministrativi nell’Azienda sanitaria sono il doppio rispetto a Lombardia o Veneto, quindi ci sono spazi sui quali lavorare. Servono interventi per rilanciare l’edilizia e il turismo.

In quest’ultimo comparto sono stati investiti 48 milioni in promozione, ma nonostante la tassa di soggiorno (bocciata da Zanon), nel 2016 ci troviamo con una riduzione del budget Pat di 10 milioni di euro. Dubbi sul percorso della fusioni dei comuni; i recenti referendum hanno dimostrato che c’è troppa fretta e non si può intervenire col taglio del 10% dei Comuni e il taglio del budget.

Tonina: sviluppo e sostegno della domanda.

Bisogna dire la verità ai trentini, ogni consigliere dovrà essere protagonista per comunicare e condividere il nuovo percorso. Ma serve un maggior lavoro di squadra, un discorso che Tonini ha rivolto in particolar modo alla maggioranza. La sostanza è che dobbiamo fare meglio con meno. E la politica deve fare un patto con la comunità trentina e ripartire per un recupero dell’Autonomia. Ci sono molte risorse in Trentino, sia patrimoniali che private, e vanno sfruttate. La delega delle agenzie fiscali alla Pat potrebbe aiutare molto nel rilancio della crescita. C’è bisogno di azioni strutturali per dare stimolo alla domanda interna. Da ciò discende che la spesa pubblica va spostata verso gli investimenti.

Cia: attenti allo scontro con i medici.

Non fosse stato per un errore della maggioranza – ha puntato il dito il nuovo consigliere – non avremmo recuperato 6 milioni (noi dell’opposizione ne volevamo 10) per gli anziani. Vorrei ricordare che dove si vuole, i soldi si trovano: per la ricerca sono state aggiunte alcune decine di milioni di euro. Eppure, aumentano le mense dei poveri e i pacchi viveri. Si dà legna giustamente agli extracomunitari, ma si nega ai nostri poveri. Impressiona – ha detto – il calo continuo della ricchezza pro capite: da 29 mila euro all’anno nel 2000 siamo arrivati a 27 mila euro (lordi). L’Italia si è impoverita meno del Trentino, mentre a Bolzano l’arretramento è stato di gran lunga infe-

riore. Quindi, siamo i primi anche in perdita di ricchezza pro capite. Parlando di sanità, Cia ha detto che ad ogni nuova legislatura viene presentato un nuovo piano sanitario e ciò significa che non c’è programmazione di lungo respiro. Sul fronte del taglio degli stipendi dei medici (ipotizzato e poi rientrato) ha ricordato che nel 2013 i dottori trentini hanno fatto 318 mila 321 ore di straordinario e solo 28 mila sono state pagate. Sarebbero serviti 220 medici per coprire queste ore, ma ora si dice che ogni 5 in pensione se ne assume 1 solo. Dovrà aumentare lo straordinario e allora attenzione ad andare allo scontro, perché se i medici applicassero l’orario stretto, i servizi non sarebbero garantiti. La qualità sanitaria è in difficoltà in vari ospedali perché si “tira il collo” al personale. C’è inoltre il fenomeno della fuga dei pazienti, che pesa sui pazienti e sulle casse provinciali.

Bottamedi: una finanziaria per un Trentino più dinamico.

Ha promosso la finanziaria di Rossi, cui ha contribuito con diversi emendamenti, perché disegna un’Autonomia più dinamica e lascia alle spalle un Trentino che è stato anche quello degli sprechi. Si apre invece a un Trentino più innovativo, aperto alla compartecipazione dei privati per rendere possibili opere pubbliche che altrimenti non si potrebbero fare. Anche il crowdfunding, previsto nella finanziaria, va in questa direzione.

Kaswaller: finalmente si pensa a ridurre le tasse sulle aziende.

Con questa finanziaria è cambiata la filosofia, ora si cerca di far calare la pressione fiscale sulle aziende. Il consigliere ha parlato del proprio ordine del giorno, proposto per far sì che i cassintegrati possano essere impiegati in lavori agricoli, al posto della manodopera dall’est Europa. Un modo per far restare qui le risorse.

De Godenz: norma ad hoc per la Magnifica.

Ha parlato di turismo e della tassa di soggiorno, giustificandola in quanto finanzia i servizi ai clienti. Il consigliere si è occupato anche di Magnifica Comunità di Fiemme, con l’emendamento che dà sicurezza salariali ai suoi 8 custodi forestali.

Giuliani: opera strategica il tunnel Loppio-Garda.

Il consigliere di Arco ha detto che con il credito di imposta si può fare molto per le imprese e ha speso una parola per un settore promettente come quello del turismo gastronomico, al centro di un suo ordine del giorno. L’imposta di soggiorno va bene – ha detto – ma se i soldi raccolti andranno ai territori, con la regia delle Apt. Bene la guest card, che sta già funzionando. Le opere pubbliche: la galleria Loppio – Garda è fondamentale.



enzione al sociale”

no, con la quale costruire insieme l’Europa delle regioni: per costruire un clima di sviluppo e di crescita occorre un lavoro di squadra forte e convinto. “Guardiamo alle future generazioni, piuttosto che alle prossime elezioni”, ha concluso, citando Alcide De Gasperi.

Zeni: l’Autonomia deve cercare nuove frontiere.

Il consigliere del Pd Luca Zeni ha detto che in Trentino si rischia che la stanchezza – di cui parla anche la relazione di Rossi – si estenda alla politica in un momento in cui dovrebbe invece indicare una rotta, usando anche la fantasia. Servono nuovi schemi. Il primo riguarda il concetto di autonomia, che va reinterpretato. Il Trentino rischia di essere una somma d’interessi che si rapportano con l’amministrazione. Il programma di sviluppo della Giunta Rossi è di buon senso, ma si devono individuare settori specifici sui quali puntare. Non c’è una sufficiente attenzione sul turismo, ad esempio, nella ricerca di nuove frontiere per generare indotto, a partire dalla green economy. Bisogna rimotivare le persone, vincolare anche le assunzioni nell’Università alla qualità e al merito.

Zeni si è occupato di diverse norme della finanziaria, ad esempio con l’emendamento che apre alla possibilità di insegnare altre lingue straniere a scuola oltre a inglese e tedesco.

Maestri: fermare l’involuzione dei musei trentini.

Lucia Maestri ha criticato il passaggio in cui il presidente Rossi è sembrato negare una differenza sostanziale tra destra e sinistra politica, sostituendola con quella tra innovatori e conservatori. Rimango convinta, ha detto invece la consigliera del Pd, che le scelte si basano su valori e differenze politiche reali.

Nel merito di quelle adottate dalla finanziaria 2015, giudizio positivo per la riqualificazione dei laboratori, che pone fine ad una concezione assistenzialista. Ci sono inoltre il piano di garanzia per i giovani, gli investimenti in Meccatronica, il collegamento tra lavoro e scuola. L’obiettivo di un Trentino trilingue è alto e anticipa la riforma annunciata da Renzi. C’è qualche perplessità sulla mancata possibilità di scelta sulla seconda lingua.

Le spese della ricerca – altra considerazione – non sono un in più, si deve mantenere la barra dritta, perché la ricerca produce effetti solo sul lungo periodo. Certo, va irrobustita la regia, anche per orientare la ricerca su ricadute utili all’economia trentina.

Il fronte cultura. Il bilancio prevede un taglio del 7% delle risorse, giustificato dal processo di centralizzazione dei musei. Un processo che deve essere fatto però con l’ascolto delle competenze presenti nei mu-



Le minoranze hanno ottenuto 6 milioni di euro di sgravi Irpef per i pensionati meno abbienti

sei stessi. Le dimissioni di Collu e Feltrinelli dal Mart sono una perdita e la denuncia di un’involuzione che il Trentino non si può permettere. C’è il timore che la preoccupazione di contenere i costi faccia dimenticare il ruolo di queste istituzioni. Va aperto un cantiere d’idee sulla cultura, per poi fare scelte.

Simoni: dobbiamo difenderci dalle multinazionali.

Il consigliere d’opposizione ha invitato a non indulgere troppo alla moda renziana che vede nella riduzione della spesa pubblica ogni soluzione. La spesa va razionalizzata senza perdere di vista che la storia dell’Autonomia è la storia di un’emancipazione, per esempio dall’arroganza che fu dei colossi elettrici. Oggi le multinazionali stanno riaffacciandosi di nuovo qui, per questo si vuole la distruzione degli autogoverni locali. Il Trentino per tutta risposta deve saper sfruttare al massimo le sue possibilità terri-



toriali. Per scongiurare l’appiattimento della globalizzazione. Bisogna credere nella green economy. A partire dalla risorsa idroelettriche, che ha potenzialità per 600 milioni di euro all’anno. Va costruito un sistema tra turismo, agricoltura, artigianato, risorse energetiche, per rilanciare l’economia e difendere la nostra terra dalle incursioni delle grandi aziende.

Detomas: giustizia alla Regione un ottimo segnale.

L’impostazione data da Rossi per un’Autonomia “responsabile” è pienamente condivisa dal consigliere ladino. Positivo il giudizio sul passaggio di nuove competenze dallo Stato: bisogna agire su quella per gli uffici giudiziari, per rendere più agile questo settore pubblico e trasformarlo in un elemento di crescita economica. Stesso ragionamento per l’amministrazione fiscale.

Il welfare deve sviluppare responsabilità e si deve affrancare sempre più dal pubblico evitando situazioni di spreco. Un sistema pubblico che va semplificato e che rappresenta un freno allo sviluppo. Avanti con le fusioni tra i Comuni.

Detomas ha poi guardato all’Alto Adige, chiedendo che si consolidi una collaborazione paritaria e non di subordinazione. Assieme va affrontata la sfida con lo Stato, ma si è fatto poco per creare una comunità regionale e questo è un momento buono per farlo. Il fatto che le competenze sulla giustizia siano state trasferite all’ente Regione è interes-

sante ed è la prima volta che accade. Un buon segno.

Civico: la buona politica non è quella dei “piazzeroti”.

Il consigliere del Pd ha detto che la maggioranza deve attivare una politica che rompe con la logica dei “piazzeroti e piazzeroni”. Che rompe, dunque, con i poteri.

“In questa finanziaria – ha detto Civico – intravedo la buona politica, ma io dico che ci vuole più coraggio”.

Il tema della conoscenza e della ricerca. Negli anni ‘60 Bruno Kessler percorreva le nostre valli a parlare di Università, spiegava a gente povera costretta a emigrare, le ricadute che ci sarebbero state. Ebbene, anche oggi non è facile, ma è necessario, spiegare il perché di certi investimenti della Provincia in ricerca, le ragioni di chi studia i neuroni a specchio o la bioinformatica.

Civico ha ammonito a valorizzare lo strumento della certificazione delle competenze, introdotto di recente su sua proposta. Reddito di garanzia, reddito di attivazione e Progettone vanno raccordati con esperienze di cittadinanza attiva, perché non ci possiamo permettere persone che stiano ferme. Ma queste esperienze vanno appunto inserite nella certificazione delle nuove competenze. Ticket sanitari: serve equità, i sacrifici non possono pesare su chi fa già fatica e fissare semplicemente una soglia di reddito non è sufficiente. Protonterapia: la struttura non sarebbe sostenibile senza apertura all’esterno, al Veneto, a Bolzano e



Ecco il dettaglio dei ben 43 ordini del giorno approvati in connessione con la manovra di bilancio 2015. Contengono una fitta serie di impegni che l'assemblea legislativa assegna alla Giunta Rossi.

DETOMAS (Ual)

Maggior sostegno per i gestori dei rifugi

Unanimità sul testo di Giuseppe Detomas (ladini dell’Ual), che impegna l’esecutivo a sostenere i gestori dei rifugi, penalizzati dalle avverse condizioni meteo dell’estate scorsa, con cali di fatturato mediamente del 40% (e picchi fino al 60%).

Comunità, budget ad hoc per il socioassistenziale

Via libera all’unanimità anche al secondo o.d.g. proposto da Detomas, per impegnare la Giunta a definire un budget annuale destinato ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di valle, attraverso un’analisi dei bisogni e delle risorse presenti sui territori. La Giunta ha espresso parere favorevole con l’assessora Borgonovo Re, perché la richiesta è in linea con l’obiettivo di costruire un “welfare generativo”.

KASWALDER (Patt)

Utilizzare i disoccupati in lavori utili e temporanei

Disco verde a a pieni voti anche per Walter Kaswalder, su un documento per favorire l’inserimento lavorativo di soggetti disoccupati residenti in provincia, in relazione a impieghi temporanei nel comparto agricolo-frutticolo, forestale, vivaistico, del rimboschimento, della sistemazione montana e opere di pubblica utilità.

DEGASPERI (5 Stelle)

Parco dello Stelvio: si passerà dal Consiglio

Accolta all’unanimità dall’aula una proposta di Degasperì, pur se modificata d’intesa con il presidente Rossi. Due gli impegni previsti: 1) coinvolgere il Consiglio provinciale nell’esame dello schema di norma di attuazione relativa alla delega di funzioni amministrative statali sul Parco nazionale dello Stelvio, con riferimento alle sue ricadute sul bilancio provinciale e prima dell’approvazione in Consiglio dei ministri; 2) illustrare al Consiglio la bozza di intesa tra Ministero dell’ambiente, Province di Trento e di Bolzano e Regione Lombardia.

Si al rafforzamento di Mediocredito spa

27 sì compatti anche all’o.d.g. di Degasperì, pure modificato d’intesa con Rossi, per rafforzare la funzione di Mediocredito spa nell’ottica di una maggiore integrazione con le politiche pubbliche di sostegno all’economia locale, e per garantire che questo rafforzamento assicuri ai soci pubblici di riferimento un ruolo preciso nella governance della società. Per Degasperì sarebbe stato preferibile che la maggioranza del capitale fosse rimasta nelle mani dell’ente pubblico.

TONINA (Upt)

Interventi urgenti per gli apicoltori

Approvato a pieni voti (29) l’odg proposto da Mario Tonina per impegnare la Giunta ad adottare provvedimenti urgenti a favore del comparto apistico, sia istituendo la

commissione apistica provinciale prevista dalla legge provinciale, sia sostenendo sul piano economico i 1.200 apicoltori, con interventi di informazione, formazione e guida attraverso un raccordo con la Fondazione Mach e l’Azienda sanitaria. Il comparto va poi sostenuto in relazione alle difficoltà climatiche che non hanno consentito una produzione adeguata di miele.

Si all'adeguamento della strada Lavenone-Idro

Tutti d’accordo anche sul secondo o.d.g. di Tonina, per adeguare il collegamento viario nel tratto Lavenone-Idro e attuare l’accordo di programma tra le Province di Trento e di Brescia. Il dispositivo impegna la Giunta a confermare nella manovra di bilancio 2015-2017 gli investimenti per un importo complessivo di 28 milioni e 825 mila euro, e a trovare la copertura di tali fondi in accordo con la Provincia di Brescia, per la realizzazione di questo intervento prioritario per il collegamento verso la Provincia di Brescia, attingendo ai fondi ODI previsti a beneficio dei Comuni di confine col Trentino.

Integrare le rette degli indigenti in rsa

Il testo di Mario Tonina impegna ad attuare il Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2015, istituendo un fondo di solidarietà comunale che fronteggi i fabbisogni straordinari dei Comuni derivanti dal ricovero di soggetti indigenti nelle case di riposo.

DE GODENZ (Upt)

La scuola sia più collegata alle aziende del turismo

Pietro De Godenz (Upt) ha messo tutti d’accordo nell’impegnare la Giunta ad attuare momenti di confronto tra la Provincia, i suoi enti funzionali, il mondo della scuola e quello del lavoro – in particolare del settore turistico – per stabilire nuovi ambiti di approfondimento comune, ma anche allo scopo di promuovere percorsi scolastici ad hoc, integrando progetti in corso a partire dalla scuola elementare, aventi come tematica il turismo ed il suo legame con il territorio. Altro intento: approfondire il contesto storico ed economico della Provincia in relazione al tema turismo nelle



Kaswalder: impieghi utili per i disoccupati

Ecco i testi respinti

attività curriculari ed extracurriculari attuate dagli istituti scolastici.

Migliorie negli alberghi più sostegno

Stessa sorte positiva per il testo De Godenz, emendato con l’assessore Dallapiccola, affinché la Provincia sostenga gli investimenti di miglioramento qualitativo delle strutture ricettive del turismo, da accordare anche nel caso di assenza di titolo di proprietà dell’immobile in cui l’attività è esercitata, garantendo condizioni di equità anche sul piano fiscale. Civettini ha però messo in guardia dal sostenere le grandi catene alberghiere “mordi e fuggi” provenienti da fuori provincia.

Vigili permanenti e malattie di servizio

Per Pietro De Godenz unanimità sul testo che va a sanare un’altra situazione critica tra i vigili del fuoco permanenti. Si daranno alla delegazione pubblica titolata alla trattativa per gli accordi negoziali sul personale dei vigili del fuoco, direttive per il ripristino del rimborso delle spese di cura connesse a malattie occorse ai dipendenti per cause di servizio.

PASSAMANI (Upt)

Lavoratori invalidi lcef più favorevole

30 voti su 30 dall’aula per la proposta di Gianpiero Passamani (Upt), emendata d’intesa con l’assessora Borgonovo Re. Si impegna l’esecutivo a prevedere nella disciplina attuativa della legge provinciale 7 del 1998, una regolamentazione che tenga conto della tutela di tutti gli invalidi inseriti nel mondo del lavoro a diverso titolo (dipendente, parasubordinato, autonomo, legge 68 del 1999), introducendo criteri di vantaggio in relazione al calcolo lcef della famiglia di appartenenza.

Per i disoccupati di lungo periodo

Via libera con 29 sì all’odg sempre di Passamani, per impegnare la Giunta a garantire soluzioni, che possano essere adottate in breve tempo, allo scopo di dare una risposta immediata al problema dei “disoccupati di lungo periodo”. Il dispositivo prevede inoltre di attivare strumenti anche nuovi di politica attiva del lavoro finalizzati ad adeguare le competenze dei disoccupati di lunga durata alle richieste del mercato del lavoro, valorizzando il principio della condizionalità. D’accordo Cia (Civica Trentina), che ha però rilevato come questo odg sul piano pratico non dica niente.

ZANON (Progetto Trentino)

Chiedere all'Ue di agevolare i negozi delle zone svantaggiate

Emendato d’intesa con l’assessore Olivi, è passato a pieni voti il documento proposto da Gianfranco

CIVETTINI (Civica)

Insegnanti precari, non passa l'impegno a risolvere

No a Claudio Civettini che prendeva le parti di 193 insegnanti precari (di IV fascia e con diploma magistrale) e chiedeva di rivedere il regolamento che li riguarda e penalizza, in pendenza di ricorso al Tar. Civettini ha informato che è nato Delsa, nuovo sindacato indipendente di docenti. Rossi ha precisato che si è in attesa della sentenza sul Regolamento in questione.

DEGASPERI (5 Stelle)

Formazione professionale, no a rivedere i piani di studio

19 no, 7 sì e 1 astenuto sull’o.d.g. di Filippo Degasperì per rivedere i piani di studio nella formazione professionale, ripristinando un’adeguata presenza lungo tutta la durata degli stessi di materie quali l’italiano, la matematica, la storia e l’informatica. Rossi ha obiettato che il tema è meritevole ma va affrontato in modo più organico.

ZANON (Progetto Trentino)

No all'azzeramento dell'Irap nei prossimi due anni

17 no e 10 sì sulla proposta di azzerare l’Irap nei prossimi due anni per sostenere le imprese del Trentino. “L’abolizione totale dell’Irap – ha osservato il presidente Rossi – comporterebbe una riduzione di gettito insostenibile”.

VIOLA (Progetto Trentino)

No al testo contro la riduzione dei posti letto nelle Rsa

Respinto con 19 no e 10 sì l’odg di Walter Viola sulle Rsa, per evitare la trasformazione di posti letto base in posti letto di sollievo, con allungamento delle liste d’attesa e aggravio di costi. Il dispositivo chiedeva anche di evitare contrazioni di posti letto nelle Rsa, attivando se del caso posti letto di sollievo come posti ulteriori. L’assessora Borgonovo Re ha ricordato che il finanziamento della Pat al sistema delle Rsa è aumentato dai 97,6 milioni del 2004 ai 132 milioni del 2014.

L'aula impegna la



L'impegno: storia trentina come materia scolastica

Zanon a tutela dei piccoli negozi e bar delle zone di montagna. Si dovrà verificare con la Commissione europea la possibilità di concedere speciali agevolazioni in forza delle condizioni svantaggiate e della ricaduta sociale. Si tratta di attuare norme che già ci sono, individuando nuovi criteri e riaprendo i termini per la presentazione delle domande. Fuggati ha chiesto alla Giunta di agire sulla leva fiscale, azzerando l’Irap e l’Imis per questi negozi.

Nucleo elicotteri Pat, figure professionali più chiare

Un ordine del giorno che sana una situazione sgradevole dal punto di vista operativo nel nucleo elicotteri Pat: l’ordine del giorno di Gianfranco Zanon, approvato all’unanimità e sostenuto anche da un intervento del collega Civico, prevede che si impartiscano alla delegazione di parte pubblica per gli accordi negoziali, specifiche direttive per l’inclusione nell’ordinamento professionale dei vigili del fuoco-settore aeronavigante, di una qualifica professionale per lo svolgimento delle mansioni ora prestate dal personale operaio assegnato al nucleo elicotteri.

GIULIANI (Patt)

Fondi Ue, pensare ai professionisti

Via libera dell’aula con un voto di astensione (Giovannazzi) all’odg di Luca Giuliani, per adottare iniziative necessarie per consentire anche ai liberi professionisti di accedere appieno alle nuove politiche di sostegno comunitarie nell’ambito del ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020. Il dispositivo prevede poi di coinvolgere le rappresentanze professionali interessate, gli ordini e i collegi trentini.

Premiare i ristoranti con marchi di qualità

Approvato a pieni voti (28) anche il secondo testo di Giuliani, che comporta di tener conto – nell’ambito degli strumenti di sostegno alle imprese – dei soggetti che operano nel settore della ristorazione anche attraverso marchi e loghi di qualità, quale Ecoristorazione, prevedendo eventuali priorità o maggiorazioni di intervento, anche erogate tramite lo strumento del credito d’imposta.

Valorizzare gli infermieri

Ancora 28 ok per Luca Giuliani, con dispositivo riscritto in parte insieme alla Giunta, in tema di interventi finalizzati al pieno utilizzo e alla valorizzazione dell’infermiere. Si guarda in particolare alle realtà nazionali e internazionali che hanno già istituito e riconosciuto la figura dell’infermiere di famiglia. Il testo impegna a definire con chiarezza i distinti ambiti della programmazione sanitaria e del ruolo dell’azienda sanitaria. Terzo: la Giunta dovrà collegare le linee di indirizzo all’Apsps con indicatori di misura del risultato raggiunto. Quarto: garantire l’adozione/implementazione di nuovi e validati modelli organizzativi, soprattutto per la medicina del territorio e l’istituzione di equipe territoriali multidisciplinari, al fine di una rinnovata e moderna medicina del territorio, passando anche per la ridefinizione dei ticket. Quinto: la Giunta si impegna a garantire la dotazione di personale infermieristico che assicuri sicurezza per pazienti e utenti. Claudio Cia (che è un infermiere) ha ringraziato Giuliani “perché le politiche sanitarie hanno penalizzato questi professionisti, che sono le figure più vicine al malato”.

MAESTRI (Pd)

Rsa, monitorare i livelli di personale

Con il dispositivo emendato dall’assessora Borgonovo Re, anche l’odg di Lucia Maestri è stato approvato all’unanimità (30 sì). Il dispositivo impegna “a monitorare costantemente, in collaborazione con l’Upipa e le Rsa, l’adeguatezza dei parametri di personale che presiedono all’organizzazione dei servizi sanitario/assistenziali nelle Rsa del Trentino, al fine di verificarne l’idoneità sia rispetto ai livelli qualitativi dei servizi che ai carichi di lavoro degli operatori socio-sanitari”. Per Cia e Viola era preferibile il testo originario, che impegna a definire nuovi parametri di personale, che prevedano un minor numero di ospiti per ogni operatore.

Troppe carenze di personale nel settore enti locali

21 sì, 10 no e 1 astenuto sul testo di Lucia Maestri, che chiede alla Giunta un’analisi organizzativa delle carenze di personale del comparto delle autonomie locali all’interno delle strutture provinciali. E di assumere a tempo determinato personale, se emergono carenze evidenti.

CIVETTINI (Civica)

Libera scelta della ginecologa

Tutti con Claudio Civettini sul testo – formulato come raccomandazione, d’intesa con l’assessora Borgonovo Re – che invita a far sì che le pazienti possano accedere ai servizi sanitari in ambito ginecologico scegliendo, compatibilmente con la disponibilità di medici e dei tempi di attesa, il o la ginecologa di gradimento. I sistemi di prenotazione delle visite specialistiche dovrebbero consentire alle pazienti che lo desiderano, di poter fruire della prestazione di medici donna.

Malattie rare, portale web migliore

Dopo essere stato ridimensionato d’intesa con l’assessora Borgonovo Re, è stato approvato all’unanimità anche un altro testo di Civettini, per implementare il portale informativo sul centro per le malattie rare, con indicazioni chiare inerenti la normativa, i centri sanitari di riferimento,



Civettini: ginecologa di fiducia per le donne

BEZZI (Forza Italia)

Tre no su malati in stato comatoso, migranti e sostegno al credito mediante Confidi

Respinto l'odg proposto da Giacomo Bezzi a favore di provvedimenti a sostegno dei malati in stato vegetativo e comatoso, "affinché il progetto Namir non diventi un fallimento totale".

19 no, 10 sì e un astenuto (Kaswalder) sul secondo odg di Bezzi, per garantire la sicurezza in materia di accoglienza in Trentino di profughi e migranti. Il dispositivo avrebbe impegnato la Giunta a verificare il favore della popolazione, prima di collocare queste persone in un Comune.

No infine al terzo testo per impegnare la Giunta a garantire che il sostegno al credito da parte di Confidi sia imparziale, autonomo e coerente. Bezzi ha preannunciato un esposto alla Corte dei Conti". L'assessore Olivi ha replicato che non è l'esecutivo a dover presidiare al corretto funzionamento di una struttura privatistica come quella dei tre Confidi. Certo è, per Olivi, che qualche ragionamento è già in corso in merito ad un riassetto

di queste strutture e delle regole sui rapporti tra questi organismi e le banche.

BORGA (Civica Trentina)

Addetti alla vigilanza ambientale no a rivederne l'impiego

20 no, 6 sì e 4 astenuti all'odg di Rodolfo Borgia per impegnare l'esecutivo a promuovere iniziative che assicurino un migliore impiego delle diverse figure operanti nel settore della vigilanza ambientale.

No a far cessare il comodato al centro sociale "Bruno"

17 no, 12 sì e un astenuto (Tonina) per il testo di Rodolfo Borgia mirato a far recedere Patrimonio del Trentino spa dal comodato gratuito al Centro Sociale Bruno per un edificio pubblico di Piedadcastello. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che l'immobile era in abbandono ed è stato recuperato dall'associazione, che paga tutte le utenze.

GIOVANAZZI (Amministrare il Trentino)

La sanità privata convenzionata ha diritto a programmi chiari

Nerio Giovanazzi proponeva di rivedere le modalità di finanziamento del sistema sanitario, garantendo una programmazione almeno triennale per la sanità privata convenzionata. Ancora: riformulare la contabilizzazione dei pazienti da fuori provincia; tavolo di confronto con i privati e progetto di sviluppo che consenta una programmazione degli investimenti. Se la Pat, ha detto Giovanazzi, non adotterà provvedimenti seri, ad Arco una struttura chiuderà e ci saranno licenziamenti, a fronte di 12 milioni di euro investiti. L'assessore Borgonovo Re ha risposto che è stato costituito il tavolo di lavoro con i privati, dal quale è scaturita un'intesa che prevede proprio una programmazione triennale e la compartecipazione dei professionisti ai dipartimenti dell'Apss. Per questo la Giunta ha detto no all'odg. Se il problema non verrà risolto, il consigliere ha detto che scenderà in piazza, a fianco del Comune di Arco, qualora la clinica dovesse chiudere. Il voto: 16 no, 11 sì, 2 astenuti.

Loppio – Busa, Gilmozzi assicura il via all'iter nel 2015

Altro odg di Giovanazzi quello sul collegamento stradale Loppio – Busa, per sbloccare subito l'iter. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che gara e aggiudicazione si faranno nel 2015. Inizio lavori nel 2017. Civettini ha osservato che Gilmozzi aveva risposto a un'interrogazione dicendo che si sarebbe partiti nel 2015. Alla fine nel 2017 si metterà lì una pala, guardando alle elezioni 2018. Degasperì ha detto invece che il programma dei 5 Stelle è contro la nuova strada, e quindi "con rammarico" ha detto no all'odg. 17 no, 11 sì, 2 astenuti.

CIA (Civica Trentina)

Trilinguismo: no a maggiore flessibilità sulla lingua alternativa al tedesco

Progetto trilinguismo. Cia ha chiesto di prevedere l'insegnamento di una lingua alternativa al tedesco, sulla base di richieste del Consiglio d'Istituto o di famiglie e di alunni. Il voto: 11 sì, 20 no, 1 astenuto (Zeni).

Giunta 43 volte

le modalità di accesso alle cure e ai servizi, le scoperte scientifiche.

SIMONI (Progetto Trentino)

Sperimentare sulle strade il bitume modificato

L'aula ha poi detto sì all'unanimità a Marino Simoni (Pt), che prospetta "azioni sperimentali" su strade sia provinciali sia comunali per l'utilizzo del bitume modificato con polverino di gomma di pneumatico riciclato, utilizzando gli stanziamenti già previsti dal bilancio 2015 per la viabilità. L'assessore ha avvertito che bisogna stare attenti a non lanciarsi con troppo entusiasmo in sperimentazioni non ancora sicure. Secondo Giovanazzi (At), questo bitume si potrebbe produrre in Trentino.

Si al risparmio di carta nel marketing

Ok corale a Marino Simoni (Pt) e al testo che, modificato nel dispositivo insieme all'assessore Dallapiccola, impegna la Giunta ad adottare, per ragioni di risparmio, ai fini delle iniziative di marketing e di comunicazione realizzate anche tramite gli enti strumentali della Pat, politiche di contenimento dell'uso della carta per la pubblicità, ad esempio per le brochure dedicate al Festival dell'economia.

Scuole materne: no a tagli lineari

I possibili tagli di fondi alle scuole materne sono al centro dell'odg di Marino Simoni (PT) che impegna la Giunta all'attivazione di un tavolo di confronto con gli enti gestori, al fine di rendere più puntuale e precisa la politica di gestione delle scuole dell'infanzia. Il presidente Rossi ha accolto la proposta con "lo stralcio della premessa, dato che qui non si tratta di tagli, ma di passare da un sistema della spesa storica a un sistema di spesa standard, per di più con un certa gradualità". Votato per parti separate, è stato approvato (all'unanimità) solo il dispositivo che, ha osservato Rossi, rafforza un orientamento già in atto.

VIOLA (Progetto Trentino)

Porfido, rilanciare aziende e museo

Walter Viola ha concordato con l'assessore Olivi un testo che fa i conti con questioni affrontate più volte in tema di cave trentine. A pieni voti si impegna la Giunta a mettere in atto iniziative di sistema per il rilancio del settore del porfido, nonché di promozione del Museo del Porfido, da mettere in rete con tutti gli altri soggetti museali trentini.

Alberghi, via i vincoli per gli investimenti

Voto compatto sul testo di Walter Viola. Nelle domande di contributo per procedura maggiore di 300.000 euro, gli albergatori non avranno più l'attuale vincolo del 20% del capitale investito per il completamento dell'iniziativa.



Rinvii di 3 mesi i ticket su ricette e visite mediche

BARATTER (Patt)

Autonomia d'obbligo nelle scuole

Approvato il documento dell'autonomista Lorenzo Baratter che orienta la Giunta a prevedere nelle scuole di ogni ordine e grado, l'insegnamento "obbligatorio, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica" dei fondamenti e delle caratteristiche storiche, culturali, giuridiche, finanziarie ed etnico-linguistiche dell'autonomia provinciale e regionale. Rossi ha detto sì, pur evidenziando la necessità di declinare il tema nell'ambito dell'autonomia scolastica" e in modalità attrattive per i ragazzi e stimolanti per gli insegnanti.

Ampio il dibattito. Borgia ("la storia è importante, ma può essere utilizzata con fini di indottrinamento politico"), Degasperì ("la legge Salverra prevede già qualcosa di molto simile: questo è un documento inutile e pericoloso"), Viola ("un intervento a gamba tesa contro l'autonomia scolastica"), Fugatti ("l'art. 2 dello Statuto riconosce parità di diritti ai cittadini e salvaguarda le caratteristiche etniche e culturali, mentre le azioni della Giunta Patt vanno in direzione opposta"), Zeni ("mi piacerebbe che il nostro radicamento non fosse

solo un aspetto caricaturale, ma una prospettiva da cui guardiamo il mondo"), Bezzi ("un ordine del giorno da pro loco"), Giovanazzi ("questi che hanno la ricetta dei canederli non sono i veri fondatori dell'autonomia, piuttosto la indeboliscono"), Civettini ("qui c'è la gara a chi è più vergine tra le vergini"), Maestri ("nel processo formativo di un cittadino trentino ci sta che i ragazzi debbano conoscere la loro storia, le loro carte costituenti e i valori condivisi"). La Giunta verificherà il grado di conoscenza del tema nella popolazione scolastica. Il voto: 20 sì, 2 no (Degasperì e Giovanazzi), 9 astenuti.

FASANELLI (Gruppo Misto)

Partecipate Pat un progetto in 6 mesi

Solo 2 contrari per il documento a firma di Massimo Fasanelli. Riguarda le società controllate e partecipate dalla Pat, di cui propone una razionalizzazione. Entro sei mesi la Giunta dovrà fornire ai consiglieri provinciali la documentazione dei lavori della "Commissione Collini", che ha appunto lavorato su questa materia. E presentare una proposta di riorganizzazione delle società controllate Pat.

ZENI (Pd)

Si al rientro in Regione di fondiario e catasto

Luca Zeni ha ottenuto l'unanimità sull'impegno per la Giunta in tema di libro fondiario e catasto. Si dovrà valutare il carico di lavoro del personale e l'opzione di riportare in ambito regionale le funzioni amministrative in questa materia legata al retaggio storico imperiale (con un accordo tra le due Province di Trento e Bolzano). Un tema rilevante con un dispositivo molto impegnativo, ha osservato l'assessore Daldoss.

Assegni per invalidi lcef da rivedere

La Giunta s'impegna a definire i limiti lcef per ottenere gli assegni integrativi per invalidi, ciechi e sordomuti, nella maniera più congrua possibile, al fine di aiutare le persone a prescindere dalla loro situazione economico-finanziaria. Luca Zeni firma l'ordine del giorno giudicato sostenibile dall'assessore Borgonovo Re e approvato dal Consiglio all'unanimità.

Riconoscere la figura di tecnico della prevenzione

Si punta ad istituire la figura professionale di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Una qualifica che si ottiene con una laurea triennale, ma non è riconosciuta invece a livello locale, con la conseguenza di limitazioni importanti nelle occasioni di lavoro. Nerio Giovanazzi ha sottolineato la contraddizione degli ispettori forestali trentini, che insegnano a studenti i quali, ottenuta la laurea, ottengono una qualifica superiore alla loro. Il voto: 29 sì, 2 astenuti.

CIVICO (Pd)

Opportunità e tutele per le vittime di tratta

Mattia Civico si è occupato del tema delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e il suo testo (unanimità) impegna la Giunta ad incrementare le opportunità di inserimento e integrazione sociale di queste donne, anche attraverso strumenti di formazione ed occupabilità già esistenti per le donne vittime di violenza, che andrebbe a incrementare.

Moratoria di 3 mesi per i ticket sanitari

Mattia Civico firma anche un ordine del giorno approvato con l'astensione di Degasperì in materia di ticket sanitari (per ricette e visite specialistiche). Il documento sospende l'introduzione dei ticket per 3 mesi, "alla luce del fatto che la semplice indicazione di una soglia di reddito difficilmente garantirebbe una vera equità". Il ticket sarà introdotto solo a seguito della definizione da parte dello Stato dell'indicatore ISEE quale livello essenziale delle prestazioni. Trascorso il primo trimestre 2015, in assenza della definizione dell'indicatore da parte dello Stato, si valuterà l'introduzione di un proprio indicatore della situazione economico-patrimoniale. Per Degasperì "questo odg di fatto dice che il ticket verrà comunque introdotto". Giacomo Bezzi ha protestato: "Basta tasse, al di là dell'ISEE, non se ne può più".

MANICA (Upt)

Pulizie alle elementari ci pensi la Pat

30 sì e 1 astenuto (Bezzi) anche sull'odg di Alessio Manica, che impegna l'esecutivo ad assumere entro l'inizio dell'anno scolastico 2015-

2016 (con personale A.T.A.) la gestione del servizio di pulizia nelle scuole elementari del Trentino, laddove ancora in capo ai Comuni.

FUGATTI (Lega)

Se Lavis entra in Cavit tutelare i consorziati

28 sì e 1 solo astenuto sulla proposta di Maurizio Fugatti: "fare in modo che le decisioni sulla Cantina di Lavis, in caso di fusione Cavit – Lavis, non abbiano ripercussioni di tipo finanziario sulle cantine che già oggi appartengono al Consorzio Cavit". Mori, Vivallis, Isera e Avio – ha detto il consigliere – conferiscono più del 50% alla Cavit e il timore è che sia Cavit a dover pagare i debiti di Lavis. La crisi di Avio, ha ricordato, è stata superata dai soci, senza aiuti della Pat. L'assessore Mellarini ha obiettato che anche nel caso della Cantina sociale di Avio la Pat e la Promocoop hanno dato una mano. Per Lavis e Cembra – ha poi spiegato – ad oggi non c'è alcuna scelta di portarla nella Cavit. L'eventuale fusione non porterà comunque alcun danno alle altre associate.

Rendite catastali competenza alla Pat

32 sì al testo di Fugatti e Zanon, che impegna ad aprire un confronto con l'Agenzia entrate per la definizione della rendita delle strutture produttive industriali. Un emendamento rinvia alla Commissione dei 12 per studiare la possibilità di dare competenza alla Pat in tema di rendite catastali. Il tema è stato posto anche per la ristrutturazione degli alberghi, che porta alla rivalutazione catastale delle strutture, con aumenti Imu anche del 50%.

Maternità di Cavalese: primario garantito

Maurizio Fugatti mirava ad impegnare la Giunta a nominare il primario del Punto nascita di Cavalese, ruolo oggi coperto a scavalco dal primario del Santa Chiara. Punto 2, a impiegare le risorse previste in bilancio per tutelare i punti nascita degli ospedali periferici. L'assessore Borgonovo Re ha spiegato che la Giunta ha licenziato una delibera che su quest'ultimo punto rinvia a un'analisi approfondita sulle funzioni ostetriche e ginecologiche, che porterà ad un'unica decisione. Il consigliere fiemmesse De Godenz (UpT): "Speravo in una risposta un po' diversa. Si chiede di garantire il servizio a Cavalese. Fino a settembre, il reparto aveva numeri in crescita, ora c'è un crollo totale, come a Tione". L'UpT ha appoggiato l'ordine del giorno. Anche Graziano Lozzer (Patt) ha detto sì all'odg a Fugatti. Giuseppe Detomas (Ual): "Se non si procede alla nomina dei primari è evidente che il destino



Fugatti: attenzione alla fusione tra Lavis e Cavit

di questi punti nascita è segnato." Il tema ha creato notevole tensione all'aula, infine si è trovata un'intesa unanime su questa dizione: il Consiglio impegna la Giunta ad assicurare la continuità del servizio a Cavalese con una figura di livello primario, fino all'assetto complessivo dei punti nascita. Boccato il punto 2.

BOTTAMEDÌ (Patt)

Qualificare gli insegnanti Clil Più risorse per i ragazzi Bes

Approvati due testi di Manuela Bottamedi. Il primo per definire il profilo professionale degli insegnanti Clil (è il sistema veicolare, che porta la lingua straniera nelle materie ordinarie di studio), istituire un loro albo, favorire i loro soggiorni all'estero. Il secondo per dare più risorse agli interventi a favore dei ragazzi con bisogni educativi speciali (Bes).

Giovani e alcool formare e informare di più

Sempre di Bottamedi l'odg (passato a maggioranza) su giovani e alcool, che promuove informazione, formazione ed educazione nelle scuole per contrastare l'abuso e il fenomeno del bringe drinking. L'odg impegna ad attuare la legge 10 del 2010. Bezzi ha condiviso solo la proposta di inasprire le sanzioni per chi vende alcool ai minorenni. Bottamedi ha chiarito che il suo non vuole essere un odg proibizionista, ma che intende promuovere la qualità del bere.

Proroga ai co.co.co. nei musei e enti strumentali.

L'odg di Bottamedi, Baratter, Maestri e Passamani chiede la riduzione dei co.co.co. nell'ente pubblico. Al Mart 16 collaboratori hanno un contratto di questo tipo scaduto a fine 2014. Il Muse ha 150 collaboratori, che non potranno entrare nella pianta organica. Il numero esatto dei collaboratori degli enti strumentali Pat che non avranno il rinnovo, non è invece ancora noto. La consigliera chiede la proroga dei contratti e una verifica di come procedere. L'odg è stato condiviso – ha detto la presidente Maestri – da tutta la V Commissione. Il voto: 22 sì, 2 no e 8 astenuti.

GIOVANAZZI (A.t.)

Più impegno finanziario per rimuovere l'amianto

L'odg impegna la Giunta a ottimizzare le risorse per togliere l'amianto dal territorio. Si vuole sapere quanto è stato davvero impiegato dei 500 mila euro stanziati nel 2012 e del milione e mezzo per il 2013 – 2014. Il voto: 31 sì.

BORGA (Civica Trentina)

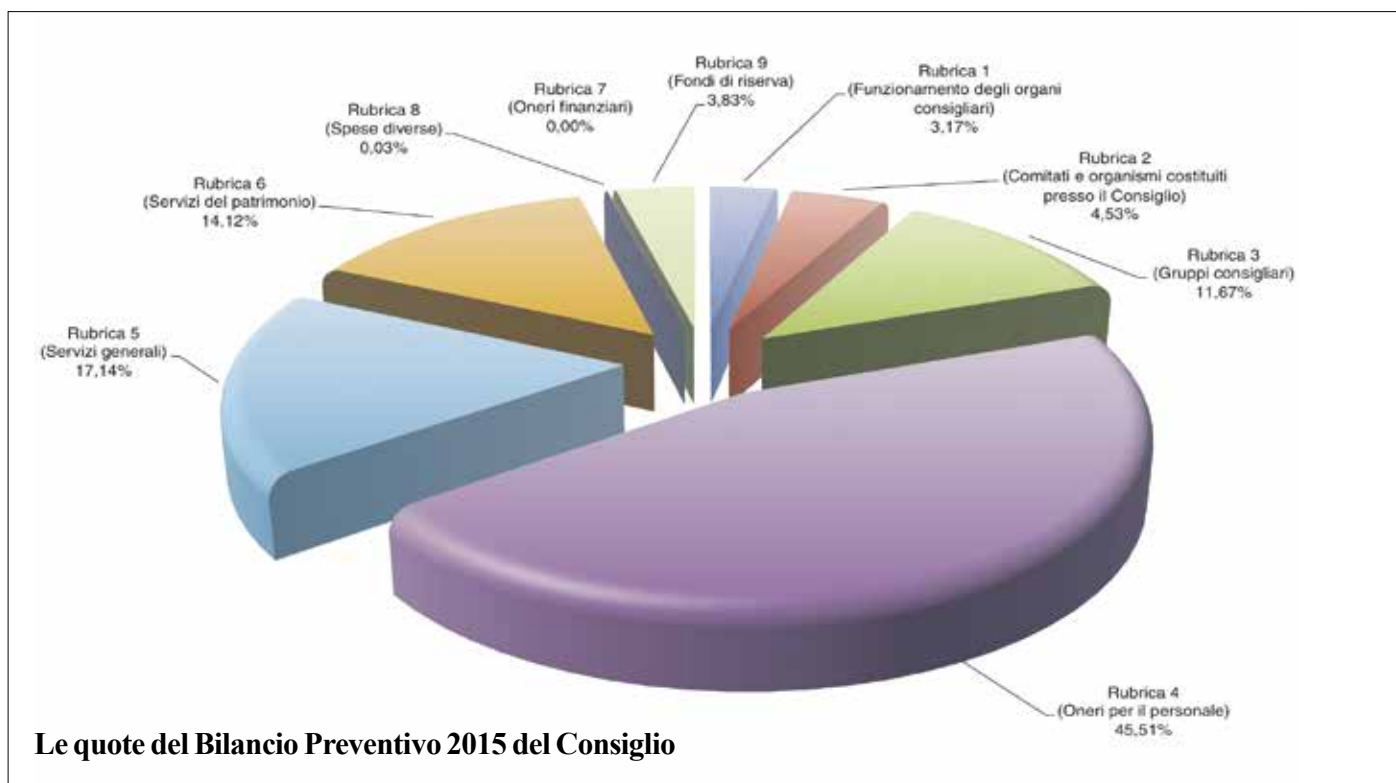
Appalti adatti alle imprese locali

È passata la sua proposta di responsabilizzare gli enti locali in tema di appalti: per agevolare al massimo le imprese locali, non bisogna impostare le gare solo sul massimo ribasso di prezzo. Occorre poi mobilitare tutte le risorse spendibili subito per avviare piccole opere pubbliche, benefiche sul tessuto economico locale.



IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA

Il consigliere Borgia ha proposto di tagliare i fondi al Forum per la pace e alla Commissione pari opportunità, emendamento respinto dall'assessora Ferrari e dalla vicepresidente Plotegher. Si conferma in generale la linea del risparmio



Nel 2015 ridotti i costi del Consiglio

Approvato dall'aula il preventivo, con una nuova riduzione del budget: meno 259 mila euro

Anche il bilancio di previsione 2015 del Consiglio provinciale sarà all'insegna del rigore. Il documento contabile presentato all'aula il mese scorso dal presidente Bruno Dorigatti è stato apprezzato e approvato con 27 sì e 3 astenuti (Borgia, Bezzi e Fugatti). Il complessivo budget dell'assemblea legislativa si attesta a 11 milioni e 754 mila euro, contro 12.014.092,44 del 2014. Si è decisa dunque un'ulteriore contrazione della spesa dopo quelle segnate negli anni precedenti, con la conferma dell'obiettivo – così ha ricordato nella sua relazione il presidente – di mantenere un equilibrio tra la sobrietà e il mantenimento del livello qualitativo dei servizi. “Se da un lato – ha detto Dorigatti ai colleghi – la linea di fondo del bilancio 2015 è stata quella di rivolgere ogni sforzo a contenere la spesa, dall'altro si è cercato di non intaccare l'efficienza delle strutture consiliari, al fine di garantire, in un momento di difficoltà generale, una produzione legislativa di spessore. Il risultato di questo impegno evidenzia una contrazione di spesa pari a 259 mila euro, che consente di contenere i costi totali al di sotto della soglia dei 12 milioni di euro”, con un taglio di 2 milioni e 608 mila euro (18,17%) dal 2009 a oggi.

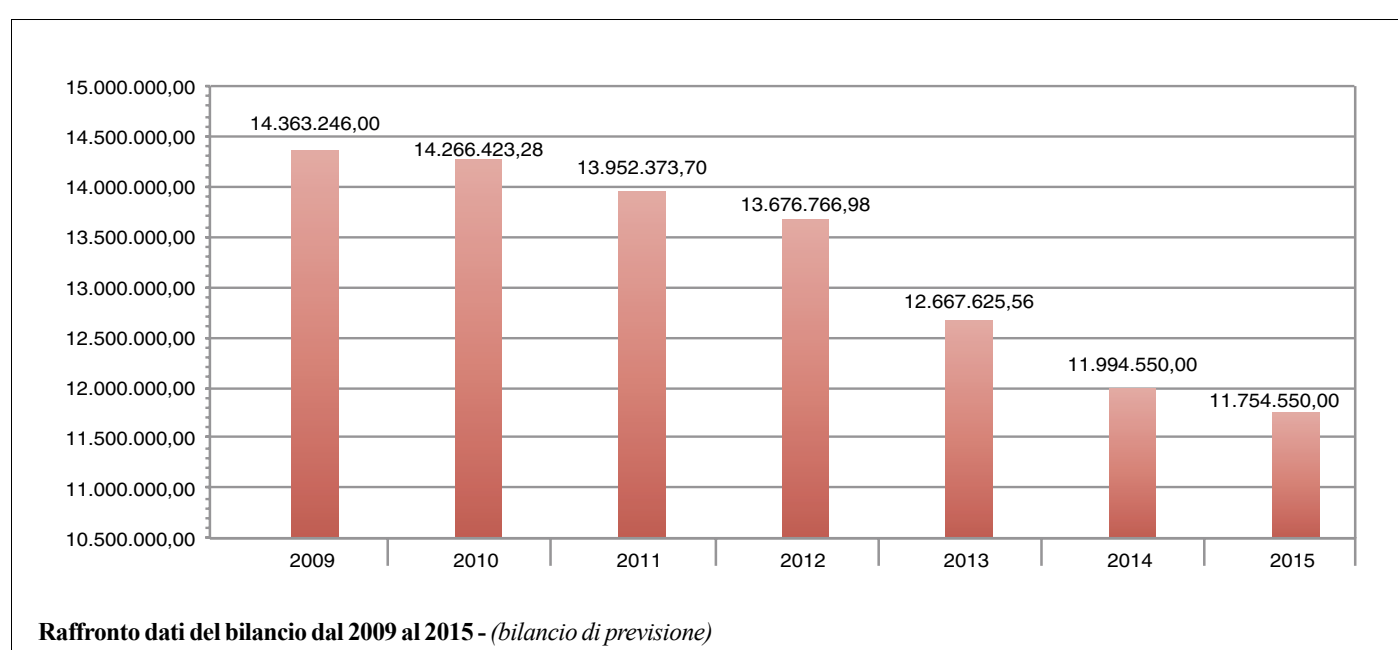


L'Ufficio di Presidenza del Consiglio che ha varato il bilancio 2015: al centro il presidente Dorigatti. Gli altri, da sinistra, sono i segretari questori Tonina e Civettini, il vicepresidente Mosna e l'altro questore Degasperis.

Al di là dei numeri il Presidente ha concluso la sua relazione con un auspicio: “abbiamo di fronte – ha detto – anni non facili, nei quali il Consiglio dovrà essere in grado di adattarsi ai cambiamenti in atto. Non è solo un problema legato al bilancio della Pat e ai rapporti finanziari con lo Stato: quello che dobbiamo dimostrare, come organo legislativo, è di avere le capacità e le qualità di rispondere in modo puntuale, innovativo e creativo alle esigenze che emergeranno dalla società e dal sistema economico trentino. Dobbiamo tornare ad essere un grande laboratorio di innovazione normativa, all'avanguardia in Italia e con un occhio sempre aperto sull'Europa”.

Borgia: Tagliare le spese a Forum per la pace e Pari opportunità

Il consigliere Borgia (Civica Trentina) ha presentato due emendamenti al bilancio, bocciati con 20 no e 9 sì. Uno riguardava la riduzione di 35 mila euro dei fondi al Forum per la pace, perché, ha detto, il 65% delle risorse di questo istituto vanno al personale. “Visto che si taglia ovunque, dalla sanità alla cultura – ha detto – e se è cambiato il mondo per tutti, lo deve essere anche per il Forum: quindi la proposta è di passare da 70 mila a 35 mila euro”. L'altro emendamento riguardava la Commissione pari opportunità, per la quale, ha ricordato il consigliere, sono stati previsti 56 mila euro, il 57% di questa cifra riguarderà indennità. Borgia ha proposto un taglio di 28 mila euro. Commissione pari opportunità, che, secondo il consigliere, ha espresso valutazioni “surreali” su quella che ha definito la “montatura” del caso Sacro Cuore. Borgia ha colto l'occasione per criticare gli interventi contro la discriminazione sessuale promossi dalla



Giunta ed ha ricordato che in queste politiche rientra il fatto che in una scuola media trentina si sono fatti indossare vestiti da lavoro maschili alle ragazze e femminili ai ragazzi. Infine, tornando sul tema della pace ha detto “fatela al vostro in-

terno visto che sta scoppiando una guerra tra Rossi e Dellai. Il vostro governo ha sostenuto movimenti in Medio Oriente che hanno fatto esplodere le guerre”. Staccata finale sulle pari opportunità: “I trentini, con tutti i problemi che ci sono devono spendere soldi per

convegni per sapere se si deve dire assessore o assessora?” Sulla stessa linea Nerio Giovanazzi, che ha chiesto: “Il Forum per la pace cos'ha fatto per i tagliatori di gole islamici? Basta spendere soldi per tenere in piedi il sovvenzionamento di una precisa area politica.

Si deve tagliare di più anche lì e anche sulle pari opportunità”.

Sara Ferrari: Le Pari opportunità hanno ridotto le spese all'osso

L'assessora del Pd Ferrari ha detto che i tagli su Forum della Pace e Commissione pari di opportunità sono già stati talmente pesanti che sarebbe meglio avere il coraggio di prendere la decisione politica di chiuderli. Le pari opportunità, nonostante la mole di lavoro, hanno già ridotto moltissimo le spese: la commissione è composta da otto persone che ricevono un gettone di presenza e alcune non ricevono neppure il rimborso spese. Violetta Plotegher (Pd), difendendo il lavoro del Forum per la pace di cui è vicepresidente: ha detto che 56 associazioni aderiscono al Forum e sono impegnate concretamente per la promozione della pace. Le spese per il personale sono riferite a una sola persona e nel prossimo anno le iniziative saranno dedicate alla ricerca sulla percezione dei conflitti a scuola.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato che le pari opportunità erano incardinate in passato presso l'assessorato, ed è stato il Consiglio a decidere di porle alle dipendenze dell'organo legislativo. Una scelta giusta perché, ha detto Dorigatti, il Consiglio ha bisogno di avere pareri autorevoli sui temi di genere. Inoltre, ha ricordato che il costo della Commissione è minore rispetto alle altre regioni.

Anche a consuntivo i costi sono in diminuzione

Il preventivo 2015 è dunque passato come da proposta dell'Ufficio di Presidenza, in cui siedono con Dorigatti il vicepresidente Diego Mosna (ora dimesso) e i tre segretari questori Claudio Civettini, Filippo Degasperis e Mario Tonina. Il trend che questo documento di bilancio segna è in perfetta coerenza con i bilanci consuntivi del Consiglio, quindi col risultato gestionale effettivo al 31 dicembre di ogni anno: quello relativo al 2013, approvato dall'aula l'estate scorsa, ha fatto segnare infatti 470.021 euro di spesa in meno rispetto al 2012, e anche il consuntivo 2014 avrà il segno meno davanti alle cifre (in rapporto al 2013). Negli ultimi due anni si è inciso sulle spese di funzionamento dei gruppi consiliari, sulle spese per consulenze e studi, sul fondo spese riservate del presidente (abolito), sul fondo per contributi e patrocinii del Consiglio (azzerato), sulle indennità di carica dei membri dell'Ufficio di Presidenza (-64,2%), sull'indennità giornaliera per le sedute dei consiglieri non residenti a Trento (eliminata), sul fondo per le trasferte dei consiglieri motivate da mandato politico (abolito). È noto poi lo sforzo in atto per aggredire anche un'altra voce di spesa ingente per l'assemblea legislativa, quella legata ai canoni d'affitto degli immobili per le sedi istituzionali.



L'assemblea al lavoro sotto gli occhi dei bambini (foto A. Coser)



MOSNA:
*il 2 dicembre
le preannunciate
dimissioni
dal Consiglio*



VIOLA:
*“Lavoro
perché davvero
l’istituzione sia
parte del popolo”*



**GLI SCHIERAMENTI
IN CONSIGLIO**

di Luca Zanin

S e è vero che il Consiglio provinciale dev’essere la fotografia di quanto uscito dalle urne elettorali dell’ottobre 2013, va detto però che la sua “geografia” non è immutabile. Alla boa del primo anno di legislatura molte cose di fatto sono cambiate. Ecco come.

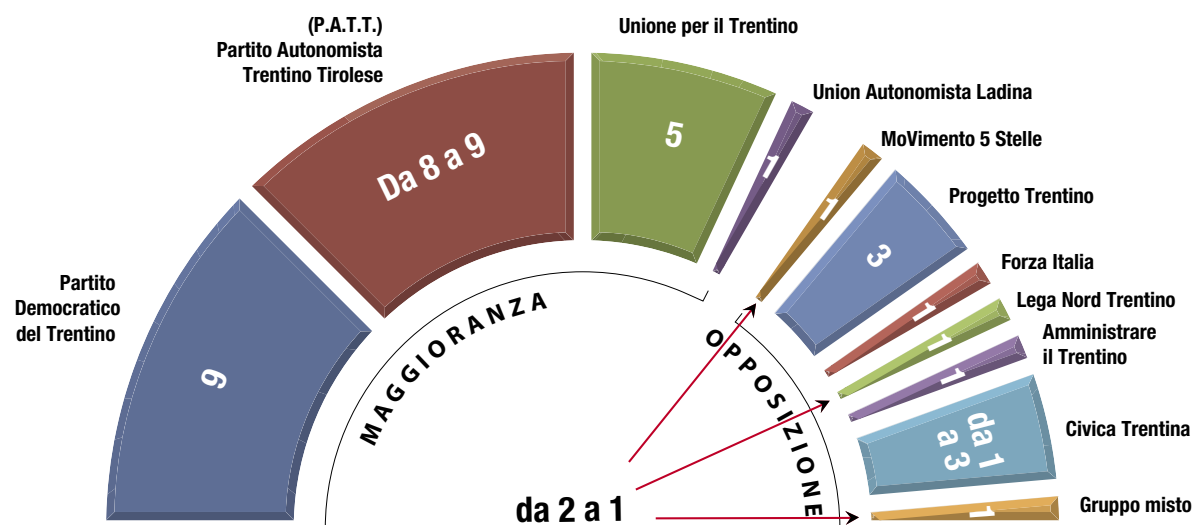
L’IMPRENDITORE MOSNA TORNA AL PRIVATO

L’aveva preannunciato da tempo. L’imprenditore della Diatec, il presidente della magnifica squadra di volley di Trento, il cavaliere del lavoro Diego Mosna ha deciso infine – il 2 dicembre scorso – di dimettersi dal Consiglio. Una scelta, ha scritto stringatamente, dettata “dalle oggettive difficoltà, politiche e personali, nel far fronte agli impegni connessi alla carica”. Mosna si era candidato nel 2013 alla guida della P.a.t., ma aveva perso il testa a testa con il centrosinistra autonomista. La sua coalizione aveva ottenuto 47.970 voti (19,28%) contro i 144.616 voti (58,11%) di Ugo Rossi. Mosna, divenuto leader delle minoranze nel nuovo Consiglio, aveva assunto da subito la Vicepresidenza. Dopo un anno di esperienza in un ruolo senza diretti poteri amministrativi e di governo, è maturata la scelta di cedere il passo. L’aula il 15 dicembre ha accolto le dimissioni, pur con ben 12 voti di astensione. Marino Simoni ha preannunciato l’astensione di Progetto Trentino così chiarendo: “Avremmo preferito che Mosna rimanesse in Consiglio. Avrebbe potuto portare un contributo che in questi mesi non ha portato, e di questo ci rammarichiamo”. E ancora: “Quando noi svolgiamo un ruolo in politica, lo facciamo anche per la collettività. Queste dimissioni a nostro avviso non rappresentano Mosna”. Fasanelli si è unito ai ringraziamenti rivolti a Mosna e ha detto di essere “dispiaciuto per il suo abbandono, che evidenzia la difficoltà di un uomo pratico e del fare come lui nel rapportarsi alla politica, proprio nel momento in cui della relazione tra società, imprese e politica vi è un grande bisogno”. Per Borgia “quello di Mosna è stato un buon lavoro”. Il consigliere ha annunciato il sì del suo gruppo alle dimissioni, perché “noi ci adeguiamo alla sua volontà”. Il presidente Dorigatti ha ringraziato Mosna per il contributo dato su temi importanti come la crescita economica e il lavoro. E ha espresso “gratitudine di cuore”.

A WALTER VIOLA LA VICEPRESIDENZA

Con 27 voti su 34, Walter Viola – espressamente candidato dalle minoranze consiliari per bocca del Garante, Rodolfo Borgia – è stato eletto vicepresidente del Consiglio il 14 gennaio scorso. Appena eletto, il consigliere e capogruppo di Progetto Trentino che è al suo terzo mandato, ha ringraziato per la fiducia e ha elogiato il predecessore – Diego Mosna – per essersi speso in Consiglio fino a quando ha ritenuto di dover dare precedenza alle altre sue missioni di uomo d’impresa e dello sport. Viola ha ricordato il modo di fare politica del compianto Diego Moltrér, “con schiettezza, senza pose, senza ammiccamenti, con la saggezza del popolo”, accostandolo ad altri due ex colleghi scomparsi: Giambattista Lenzi e Sepp Lamprecht. Il neo vicepresidente ha promesso di lavorare

*Essenze
del bosco
mocheno:
l’omaggio
a Diego Moltrér
nell’aula
del Consiglio
provinciale
(2 dicembre).
Sotto, come
si presentano
gli schieramenti
in assemblea
dopo gli ultimi
riposizionamenti
e ingressi*



*La consistenza
dei gruppi
nel Consiglio
provinciale
è cambiata:
crescono Patt
e la Civica
e calano
la Lega Nord
e i 5 Stelle.
La coalizione
di maggioranza
ha ora un voto
in più*

BOTTAMEDI PASSA IN MAGGIORANZA

Lo schieramento di centrosinistra autonomista è cresciuto da 23 a 24 consiglieri, quello di opposizione si contrae da 12 a 11 consiglieri. È l’effetto prodotto dalla scelta di Manuela Bottamedi, che ha lasciato il Movimento 5 Stelle – cui resta il solo capogruppo, Filippo Degasperri – ed è transitata nelle file del Patt. La consigliera della valle dei Laghi aveva ricevuto 1.340 voti personali nell’ottobre 2013, prima dei candidati pentastellati (Degasperri era candidato alla Presidenza della Provincia). Mese dopo mese – ha spiegato – è maturata una sua distanza di merito e di metodo con il movimento di Beppe Grillo, sfociata prima nel trasferimento dentro il Gruppo Misto, poi nella decisione di proseguire l’impegno istituzionale e politico, ma passando a una forza di maggioranza. Conseguentemente, Bottamedi si è dimessa dal ruolo di vicepresidente della V Commissione permanente, di spettanza delle minoranze.

CON CIA LA CIVICA FATERNO

Il posto di Mosna in Consiglio è stato assegnato al primo dei non eletti della Civica Trentina: si tratta dell’ex consigliere comunale di Trento Claudio Cia, 1.197 preferenze nell’ottobre 2013, secondo solo al capolista Borgia e davanti all’ex consigliere provinciale Marco Sembenotti. Il 15 dicembre Cia ha giurato fedeltà alla Costituzione e ha preso posto in aula tra Borgia e Civettini. Il neoconsigliere è nato a Rovereto il 30 aprile 1962, è vissuto a Borgo Valsugana e abita a Vigolo Vattaro. Padre di due bambine, si è diplomato infermiere nel 1991. È stato direttore in una struttura privata per anziani e infermiere di anestesia e strumentista in sala operatoria. Ha insegnato nel settore assistenziale – sanitario e della prevenzione. Dal 2009 al 2014 è stato consigliere comunale a Trento, membro delle Commissioni per la cultura, giovani, turismo, solidarietà internazionale e per le pari opportunità, politiche sociali.

Consiglio regionale: presidenza donna e giovane



I candidati sulla bocca di tutti, per la Presidenza del Consiglio regionale lasciata purtroppo vacante da Diego Moltrér, erano Walter Kaswalder e Lorenzo Baratter. Alla fine il Patt, cui spettava sul piano politico questa carica istituzionale, ha optato per una donna e una giovane. Il voto dell’aula è arrivato il 4 dicembre scorso, con l’elezione di Chiara Avanzo: 39 schede a favore, 18 bianche, mentre 5 indicavano Bruno Dorigatti (perché l’opposizione di lingua tedesca ha provato a far passare l’idea di una “staffetta” in Consiglio al modo della Giunta, con la presidenza affidata ai presidenti dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. La proposta è stata interpretata come l’ennesimo tentativo di depotenziare l’ente Regione).

Una rapida scheda della neoletta: nata a Trento il 1 novembre 1980, residente a Pieve Tesino, si è laureata in ingegneria per l’ambiente e il territorio a Trento. È anche maestra di sci alpino, abilitata all’insegnamento dello sci in lingua inglese, ai disabili e non vedenti e al ruolo di direttore tecnico di scuole di sci. Ha lavorato nel settore dell’ingegneria ambientale e insegnato topografia generale in alcuni istituti tecnici del Trentino. Nel 2005 viene eletta in Consiglio comunale a Pieve Tesino e nominata assessore alle politiche sociali e all’istruzione. Nel 2010 diventa vice sindaco. Eletta in Consiglio regionale nel novembre 2013, è stata vicepresidente della II Commissione oltre che segretaria della III Commissione in Consiglio provinciale.

OSSANNA IN AULA AL POSTO DI MOLTRER

Lo scorso 2 dicembre i lavori dell’assemblea si sono aperti invece con la surrogata del seggio di Diego Moltrér, che un infarto nel bosco (il 17 novembre scorso) aveva improvvisamente portato via. Il presidente Dorigatti ha dedicato al compianto esponente autonomista un commosso ricordo, che ha preceduto un minuto di silenzio nell’aula. Sugli scranni nell’emiciclo ha fatto la sua comparsa una corona di essenze arboree tipiche della valle dei Mocheni, un omaggio “su misura” pensato dall’amico Graziano Lozzer e dagli altri consiglieri autonomisti. Invitato da Dorigatti, ha poi preso posto nell’emiciclo Lorenzo Ossanna, primo dei candidati non eletti nella lista Patt, che ha giurato fedeltà alla Costituzione e rivolto un pensiero di riconoscenza proprio a Moltrér, dicendo di essere consapevole di “assumere un’eredità pesante”. “Lo conoscevo bene – ha aggiunto – e cercherò di portarne avanti il mandato come lui, con umiltà e come uomo del popolo, forte dell’esperienza da me maturata nel volontariato, nella comunità di valle e nelle Asuc”. Nato il 1° maggio 1968, Ossanna è sposato con tre figlie e vive a Lover di

Campodenno in Val di Non. Architetto, libero professionista dal 1995 con studio individuale a Lover e associato a Cles, si occupa di progettazione e sicurezza cantieri. Dal 2007 è Presidente dell’Asuc di Lover e membro del Comitato di gestione del Parco Adamello

OSSANNA: l’architetto noneso del Patt succede in aula a Moltrér



Lorenzo Ossanna

CIVETTINI DALLA LEGA A CIVICA TRENTINA

L’annuncio è stato dato ai giornalisti il mese scorso. Il consigliere lagarino Claudio Civettini ha lasciato il gruppo della Lega Nord Trentino ed è passato a quello di Civica Trentina, di cui è capogruppo Rodolfo Borgia. Spiegando la sua scelta, Civettini – che nell’ottobre 2013 ricevette 1.594 voti di preferenza, primo di lista – non ha polemizzato e ha soltanto detto di voler prendere ordine direttamente dai trentini, cui continuerà a dedicare il 110% del tempo e delle energie. La Lega, che nella XIV legislatura aveva vissuto altre dipartite (Casna, Filippin, Penasa), continuerà a stare in Consiglio con il capogruppo Maurizio Fugatti, a suo tempo candidato alla Presidenza della Provincia. Civettini ha illustrato la propria scelta

CIVETTINI diventa civico

BOTTAMEDI con il Patt



I consiglieri Bottamedi e Civettini



Claudio Cia



**I 365 GIORNI
ALLE NOSTRE SPALLE**

I continui attacchi dall'esterno, lo scandalo dei

Il 2014, anno di sofferenza

È passato un anno di grandi difficoltà per il Trentino dell'autonomia speciale, come un guado che non appare ancora concluso. Fin dai primi giorni dell'anno, mentre a Bolzano si chiudeva l'era Durnwalder, i processi sommari lanciati da testate giornalistiche di primissimo ordine contro le prerogative statutarie delle due Province trentina e altoatesina, sono apparsi come dei segnali di cattivo auspicio. Cui di fatto sono seguiti mesi tutti in salita: lo "scandalo" dei vitalizi regionali ha coperto con i suoi clamori gli sforzi avviati per adattare il "sistema Pat" alla nuova realtà di una coperta finanziaria diventata corta rispetto agli anni e decenni scorsi. È arrivata poi la riforma della riforma dei vitalizi e subito sono fioccati i ricorsi di ben 66 dei beneficiari, tutti ex consiglieri regionali. Nemmeno l'estate è stata tranquilla: il caso dell'orsa Daniza, con l'aggressione al fungaiolo nei boschi rendenesi e la morte dell'animale per effetto dell'anestesia, hanno nuovamente acceso i riflettori sul Trentino e ancora una volta per metterne a repentaglio l'immagine di terra efficiente e meritevole della propria specificità istituzionale. L'anno si è poi chiuso con la morte improvvisa di Diego Moltre, il presidente del Consiglio regionale che aveva condotto la battaglia sui vitalizi. Un altro choc che il Trentino deve affrontare e superare. (Lz.)

GENNAIO

L'anno comincia con gli attacchi all'autonomia

8-9. A Bolzano ultima giornata di lavoro per il Presidente Luis Durnwalder, che lascia il proscenio dopo 25 anni, 1.185 riunioni di giunta, 110.000 delibere. S'insediò il 17 marzo 1989, rilevando Magnago. Il giorno successivo il Consiglio provinciale di Bolzano elegge Presidente della Giunta Arno Kompatscher: 20 sì. Il nuovo Landeshauptmann promette di dare più centralità al Consiglio. Il 16 gennaio l'aula elegge gli assessori Svp e Pd, con 19 voti.



13. A "Porta a porta" su Rai 1 va in onda una trasmissione - ospite da Bolzano anche il Presidente Kompatscher - che offre una pessima immagine all'autonomia speciale. Vasta indignazione, il senatore Fravezzi presenta un quesito alla Commissione di vigilanza sulla Rai, l'on. Dellai protesta con Napolitano incontrando il Presidente al Quirinale, il presidente del Consiglio provinciale Dorigatti invita Vespa a toccare con mano il Trentino per capire. Pochi giorni dopo, quello che appare un altro attacco arriva da "Domenica In" con Massimo Giletti.

FEBBRAIO

Esplode la "bomba" dei vitalizi

12. Muore a 94 anni monsignor Ignazio Rogger, grande studioso di storia del Trentino e dell'autonomia. Fu lui a chiarire la vicenda storica del Simolino, "assolvendo" gli ebrei.

18. Il Consiglio provinciale nomina con 25 voti l'avvocata Daniela Longo, classe 1969 di Rovereto, nuovo Difensore civico provinciale. Si sblocca anche l'Autorità per le minoranze linguistiche: eletti Dario Pallaoro (mocheni) e Luciana Rasom (ladini).

24-25. Le due Camere accordano la fiducia al premier Matteo Renzi, che al Senato - ma solo in sede di replica al dibattito, alle ore 22 - assicura che "le autonomie sono un modello e una soluzione".

24. Il Presidente del Consiglio regionale, Moltre - assieme al predecessore, Rosa Zelger Thaler - rende pubbliche le cifre erogate ai consiglieri eletti fino alla XIV legislatura: i vitalizi vengono "attualizzati", con risultati che fanno esplodere le polemiche. C'è chi incasserà a regime oltre 1 milione di euro. Rossi e Kompatscher assicurano modifiche della normativa in tempi stretti. Tra i beneficiari, il primo a muoversi è Vincenzo Passerini, che rinuncia ai "suoi" 115 mila euro, versati dalla Regione nel cosiddetto Fondo Family.

27. Il Consiglio regionale vara la Giunta: Rossi presidente, Kompatscher e Violetta Plotegher vicepresidenti, assessori Josef Boggler e il ladino Detomas. Il welfare dopo 15 anni passa dalla Svp al Pd con Plotegher.

MARZO

La protesta invade l'aula del Consiglio

11. Un manipolo di manifestanti dei sindacati di base, del centro sociale Bruno e del comitato per la casa irrompono a Palazzo della Regione, occupano l'aula e fanno sospendere i lavori del Consiglio provinciale. Urla, striscioni e parole grosse sulla questione dei vitalizi.

12. Il premier Renzi annuncia la "Svolta buona" con tagli all'Irpef per i redditi bassi, tagli all'Irap, saldo di tutti i debiti della pubblica amministrazione, fondo speciale per ristrutturare le scuole, deregulation sui contratti di apprendistato e di lavoro a termine, piano casa.

17. Lo scandalo dei vitalizi d'oro ai consiglieri fa saltare la segreteria provinciale della Svp, Richard Theiner annuncia di non ricandidarsi al congresso del 3 maggio. Intanto la Procura di Bolzano apre un fascicolo.

18. La Corte d'appello di Bolzano - nel giudizio di rinvio disposto dalla Cassazione con annullamento della sentenza della Corte d'appello di Trento - condanna a 1 anno di reclusione, pena sospesa, l'ex assessore Silvano Grisenti, per truffa, tentata violenza privata e corruzione propria. Grisenti annuncia di ricorrere in Cassazione.

26. Una bomba devasta nella notte la saracinesca chiusa della sede di Casa Pound, a Trento sud.

27. Muore l'avvocato Armando Paris, classe 1932, autorevole esponente DC nella VII e VIII legislatura consiliare e più volte assessore provinciale.

31. La Guardia di Finanza a Palazzo della Regione, preleva documentazione relativa alla questione degli anticipi d'oro sui vecchi vitalizi. Pochi giorni dopo si apprende anche di un'indagine della Corte dei Conti. Intanto a Roma il Governo Renzi approva il ddl di riforma costituzionale del Senato e del Titolo V.

DODICI MESI "IN PRIMA LINEA"



I VITALIZI, LE PROTESTE, LA RIFORMA

L'attualizzazione dei vitalizi agli ex consiglieri regionali (i nuovi non hanno più questo beneficio) scatenano critiche durissime, un gruppo arriva a interrompere i lavori del Consiglio provinciale. Il presidente Moltre tesse la tela e vara la riforma correttiva, che però viene subito assalita dai ricorsi di ben 66 beneficiari.



EUROPEE, RENZI AL 42%

Il presidente Matteo Renzi, alla guida del Governo senza elezioni politiche, trova la prima conferma dell'appoggio popolare con il voto per il Parlamento europeo: il suo Pd supera il 40%, in Trentino addirittura il 42%, mentre la nostra regione conferma a Bruxelles l'eurodeputato sudtirolese Dorfmann.

APRILE

Dopo Rogger la cultura piange Ghetta



9. La Commissione dei 12 per l'attuazione dello Statuto di autonomia elegge Presidente l'on. Lorenzo Dellai.

11. Lunga giornata conclusiva in Consiglio provinciale per l'esame della manovra finanziaria 2014 della Pat, la prima del Presidente Rossi. Dopo la mezzanotte la legge e il bilancio vengono approvati con 22 sì, 9 no e 1 astenuto.

13. Referendum a Coredò, Smarano, Taio, Tres e Vervò, oltre il 90% i sì al Comune unico di Predaia. A Bersone, Daone e Praso pieno consenso al nuovo Comune di Valdaone. Referendum anche a Dorsino e San Lorenzo in Banale: nasce il Comune di San Lorenzo Dorsino.

22. Si spegne a 94 anni lo storico padre Frumenzo Ghetta. Muore anche l'ex consigliere provinciale Achille Fruet, a lungo sindaco di Pergine.

MAGGIO

Il voto europeo lancia Renzi oltre il 40%

4. Elezioni comunali in 6 municipi trentini. A Levico eletto sindaco Michele Sartori del centrosinistra autonomista, con il 58,99%.

13. Chiusa l'indagine contabile sull'associazione Trentini nel mondo: la Procura della Corte dei Conti in prima istanza chiede 2,6 milioni di euro a 8 figure apicali dell'organizzazione.

21. Il Consiglio regionale respinge

due mozioni di Pius Leitner e altri: la prima proponeva di sopprimere l'ente Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo, l'altra di escludere Moena dal Comun general ladino di Fassa.

26. Elezioni europee. Il Pd di Renzi va al 40,81% in Italia e al 42,35% in Trentino. Il Movimento 5 Stelle lanciato da Grillo è il secondo partito con il 21,16% (15,45% in Trentino) contro il 16,82% di Forza Italia. In regione rieletto Herbert Dorfmann, sostenuto anche da Upt e Patt: totalizza quasi 94 mila preferenze nella Circoscrizione Nord Est.

GIUGNO

Tre tragedie nelle acque di fiumi e laghi

1. Al 9° Festival Economia Trento arrivano Renzi e Marchionne. Il premier trasforma in uno show il dialogo con Mentana. Buone notizie per l'autonomia trentina: il Sottosegretario Delrio preannuncia una proposta risolutiva dei rapporti finanziaria Pat-Stato, il ministro Padoa-Schioppa dice di voler sbloccare il patto di stabilità che tiene fermi 1,5 miliardi di euro della Provincia. Il Consiglio ospita in sala Depero Franco Marini e Joao Pedro Stedile.

4. Esplode lo scandalo delle tangenti per il Mose di Venezia, 35 ordini di custodia cautelare.

8. Tragedia al Palio delle zattere di Rovereto: l'equipaggio dell'oratorio di Borgo Sacco si schianta contro un pilone del ponte di Nomi, muore Marco Benedetti, 46 anni. Nelle ore successive un diciottenne annega per un malore nelle acque di Caldorazzo e un minore annega nel Sarca dopo il rovesciamento di un canotto.

12. Scatta in Brasile il Campionato del mondo di calcio, la squadra di casa esordisce battendo la Croazia per 2 a 1. A Losanna intanto il Trentino e la val di Sole si aggiudicano l'organizzazione dei mondiali 2016 di mountain bike.

13. Molotov s'incendia davanti all'ingresso del Pd del Trentino in via Torre Verde a Trento.

13. L'Italia esordisce al mondiale di calcio, sono le ore 24 italiane. Battuta l'Inghilterra 2 a 1, gol di Marchisio e Balotelli.

21. Muore a Rovereto il senatore Glicerio Vettori, 92 anni. Fu parla-

mentare per 4 legislature, consigliere provinciale nella VI e VII e assessore all'economia e all'industria.

22. Feste Vigiliane, è il giorno del Palio dell'Oca (vince Valsorda) e della "tonca", che quest'anno prende di mira i consiglieri provinciali protagonisti della vicenda vitalizi e l'associazione degli ex consiglieri guidata da Franz Pahl. "Toncadelà" anche per la Curia e la finanza vescovile.

23. Il Sole 24 Ore pubblica la classifica degli atenei italiani: in testa c'è Trento, prima in particolare per la didattica e seconda (dopo Verona) per la ricerca.

LUGLIO

Ecco la riforma regionale sui vitalizi

1. Comincia in Consiglio regionale l'esame dei disegni di legge di riforma dei vitalizi e relative anticipazioni agli ex consiglieri ancora beneficiari: i sindacati manifestano



assieme davanti al Palazzo della Regione. Duemila gli emendamenti di Andreas Poeder. La maggioranza accetta di eliminare dal testo il promesso taglio del 20% sul vitalizio mensile.

4. Ore 4.15, si chiude la maratona di tre giorni in Consiglio regionale, con l'approvazione dei due disegni di legge di riforma della riforma dei vitalizi per i consiglieri. 42 sì, 20 no e 3 astenuti all'ultima votazione. Una serie di emendamenti delle ultime ore riducono l'effetto economico della revisione, i giornali e i sindacati commentano con durezza. Franz Pahl (Associazione ex consiglieri) annuncia comunque ricorsi.

5. Giornata europea a Castel Pre-

sule, in Alto Adige, su "Regioni in Europa - Europa delle Regioni". Storico incontro in terra sudtirolese tra il premier Renzi e il cancelliere austriaco Faymann. Renzi promette che il suo Governo, assieme a Vienna, "ribadirà tutte le garanzie necessarie" a un territorio che addita come "modello per tutta l'Europa".

10. Due fronti di acceso dibattito. Uno lo apre l'assessora Borgonovo Re ventilando la necessità di chiudere i punti nascite periferici e troppo piccoli. Il capogruppo del Patt Baratter, invece, bolla Battisti come traditore e fa discutere di impero e di tricolore.

11. Il valsuganotto Matteo Trentin vince al fotofinish la tappa di Nancy al Tour de France, con l'azzurro Nibali in giallo.

13. La Germania campione del mondo di calcio: Argentina battuta ai supplementari con uno spettacolare gol di Goetze.

18. La Corte d'Appello di Milano assolve Berlusconi da tutte le accuse relative al cosiddetto "caso Ruby".

18. Arriva fino alla ministra dell'istruzione Giannini il caso della docente licenziata dall'Istituto Sacro Cuore di Trento, che afferma di essere stata allontanata dopo un colloquio in cui si è "indagato" sul suo orientamento sessuale. In Consiglio provinciale il giorno 24 riferisce il Presidente Rossi, annunciando una verifica formale.

22. La polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trento scopre una frode fiscale da sessanta milioni di euro. 14 gli indagati, arrestato un impresario emiliano, coinvolte due società di Trento.

24. Caso vitalizi e gestione nel Fondo Family dei relativi anticipi agli ex consiglieri: la Procura di Trento avvia un'indagine a carattere penale.

26. Manuela Bottamedi annuncia che lascerà il Movimento 5 Stelle a causa di insanabili divergenze sul metodo di lavoro politico.

27. Il Consiglio di Stato, su ricorso del sindaco di Vallarsa Gios, con ordinanza invia alla Corte Costituzionale la questione della legittimità delle Comunità di valle istituite nel 2006.

vitalizi, il patto “strappato” a Roma sulle finanze

per l'autonomia speciale



ESPLODE IL CASO DANIZA

Un vero terremoto, quello che segue all'episodio estivo nella foresta vicino a Pinzolo, dove la nota orsa “problematica” si trova a tu per tu con un fungaiolo e lo aggredisce, ferendolo. L'orsa viene trovata e bloccata con l'anestetico, ma imprevedibilmente muore: si scatena l'ira degli animalisti.



COMUNITÀ DI VALLE, LA SVOLTA

Il presidente Rossi e l'assessore Daldoss “portano a casa” la riforma delle Comunità di valle, nate nel 2006 e a rischio anche di una pronuncia di incostituzionalità. Più spazio ai Comuni, niente più elezione diretta delle assemblee e del presidente, una forte spinta verso le gestioni associate dei Comuni e in prospettiva anche verso le loro fusioni.



MOLTRE CI LASCIA

Un improvviso colpo al cuore nei boschi della sua valle dei Mocheni, ci porta via Diego “Milordo” Moltr, che da presidente del Consiglio regionale si stava battendo per rivedere il regime dei vitalizi.



composizione della commissione giudicatrice. Confermata quindi la sentenza del Tar, gara da rifare e due anni persi.

13. Nuova benzina per il volley trentino: accordo triennale con il nuovo main sponsor, la squadra di serie A presieduta da Diego Mosna diventa Energy T.I. Diatec.

15. A Roma i presidenti Rossi e Kompatscher siglano l'intesa sui rapporti finanziari Stato-Pat, con il sottosegretario Delrio, presenti i ministri Padoan e Lanzetta e il sottosegretario Bressa. La Provincia ritira tutti i ricorsi pendenti in Corte Costituzionale, in cambio si fissa in modo chiaro il limite del concorso al risanamento dei conti pubblici statali.

18. Il Presidente della Repubblica Napolitano sceglie la professoressa Daria De Pretis come giudice della Corte Costituzionale, secondo caso nella storia trentina dopo Luigi Mengoni. L'Università di Trento perde la sua rettore.

18. Dopo 12 anni di lavori e di restauro, riapre il teatro Zandonai a Rovereto, con l'orchestra Haydn e il coro del teatro municipale di Piacenza a eseguire la IX sinfonia di Beethoven.

25. Un milione di persone in piazza a Roma per il lavoro e contro il Governo. In 530 dal Trentino. Intanto alla Leopolda di Firenze la ministra Boschi ventila la soppressione delle autonomie speciali e scatena la polemica.

28. A Schwaz in Tirol l'11° Dreier Landtag, seduta congiunta delle assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck. Approvate venti mozioni per rafforzare le collaborazioni transfrontaliere.

28. Tre ore di interrogatorio del Capo dello Stato a Roma, Napolitano risponde a tutte le domande e assicura di non avere mai avuto informative su accordi delle istituzioni con la mafia siciliana.

NOVEMBRE

Vitalizi: gli ex fanno piovere cause e ricorsi

6. Il Consiglio provinciale approva, con 6 contrari e 5 astensioni, la riforma Daldoss delle Comunità di valle, che non saranno più elettive e avranno assemblee molto meno numerose.

6. Fioccano i ricorsi contro la legge regionale che impone restituzioni di somme agli ex consiglieri regionali titolari di vitalizio. Parte Alois Kofler della Svp, poi le cause al giudice civile diventano 66. L'associazione degli ex consiglieri ricorre anche davanti al Tar, ipotizza l'illegittimità costituzionale dell'ultima legge regionale e chiede una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea.

15. La direttrice del Mart di Rovereto, Cristiana Collu, annuncia polemicamente che non parteciperà alla selezione voluta dai vertici per il nuovo mandato alla guida del museo.

17. Eva Klotz, capo fila della Suedtiroler Freiheit, annuncia per ragioni familiari l'abbandono della scena politica dopo 31 anni.

17. Notizia choc dalla valle dei Mocheni: nel bosco muore per infarto Diego Moltr, 47 anni, presidente del Consiglio regionale. Due giorni dopo, folla immensa a Fierozzo per i funerali, il Patt promette di portare avanti la sua battaglia contro gli eccessi dei vitalizi agli ex consiglieri.

23. Alle 22.01 decolla da Bajkonur la navicella Soyuz con la nostra

Samantha Cristoforetti, che resterà nello spazio per 6 mesi conducendo esperimenti e studi scientifici. È la prima donna italiana astronauta.

25. Papa Francesco al Parlamento di Strasburgo. Appello a un'Europa che dia dignità alle persone con il lavoro, che accolga i migranti, che recuperi idealità e valori condivisi.

26. Mentre la I Commissione del Consiglio approva il testo della finanziaria provinciale 2015, i medici trentini riuniti proclamano due giorni di sciopero per il 10 e 23 dicembre contro il taglio dei loro premi di risultato e il blocco del turn over.

DICEMBRE

L'ex ministro Profumo presidente Fbk



2. Si dimette da consigliere il vicepresidente del Consiglio, Diego Mosna. Il consigliere Claudio Ciovettini annuncia invece l'abbandono della Lega e il passaggio a Civica Trentina.

4. Chiara Avanzo (Patt), 34 anni, è la nuova presidente del Consiglio regionale. Subentra al compianto Diego Moltr.

5. Standard & Poor's declassa ancora l'Italia e il suo debito pubblico: il rating passa a BBB- (con outlook stabile), un gradino appena sopra il livello “spazzatura”.

12. La Giunta Rossi sceglie l'ex ministro all'istruzione, Francesco Profumo, come successore di Egidi alla presidenza della Fondazione Fbk.

14. Referendum per le fusioni tra Comuni: il no di Castel Condino (88 voti a 72) e di Malosco (per soli 3 voti) vanifica il superamento del quorum e il sì complessivo, bloccando i nuovi municipi di Borgo Chiese e di Altanautia. Si invece dei cittadini a Dimaro Folgarida e a Pieve di Bono-Prezzo.

16. Il premier Renzi scrive all'Austria per comunicare la nuova intesa sugli assetti finanziari per l'autonomia altoatesina.

19. Durante la maratona consiliare per la manovra finanziaria 2015, per errore la maggioranza fa passare un emendamento Degasper che azzerà l'introito di 89 milioni di euro dall'addizionale Irpef. Lavori sospesi per ore, voto finale rinviato al sabato.

20. Si trova un'intesa con le opposizioni: 6 milioni di euro di sgravio fiscale per i pensionati meno abbienti. A queste condizioni passa l'emendamento che ripara l'errore del giorno prima. Infine – dopo le ultime 8 ore di aula – il voto sulla finanziaria provinciale 2015: 23 sì, 11 no.

20. Nel cuore della notte il Senato vara la legge di stabilità, che contiene la clausola di salvaguardia per l'autonomia regionale e il maxi-emendamento concordato con il Governo Renzi, che adotta il patto di Roma sulle finanze di Trento e di Bolzano. Due giorni dopo vota anche la Camera.

AGOSTO

L'orsa Daniza ferisce il fungaiolo



6. Arriva a Trento il decreto firmato da Renzi che sospende Silvano Grisenti (Progetto Trentino) dalla carica di consigliere provinciale, per effetto della condanna penale pronunciata il 18 marzo dalla Corte d'Appello di Bolzano. Subentrerà Massimo Fasanelli.

7. Gianni Bort eletto presidente della Camera di commercio di Trento.

7. Il Senato vota gli articoli della riforma costituzionale del bicameralismo e del Titolo V. Approvata la cosiddetta “norma di salvaguardia” dell'autonomia speciale, che rinvia ad adeguamenti degli statuti sulla base di intese con la Regione e con le due Province di Trento e Bolzano.

8. Tione manifesta per difendere il locale reparto maternità dell'ospedale: raccolta firme e 14 sindaci in fascia tricolore assieme alla presidente di Comunità Ballardini.

13. Terribile incidente sulla statale della Valsugana, a Castelnuovo. L'auto della Provincia in acquaplaning sbanda e si scontra con una moto. Muore il conducente, un cinquantaseienne di Valdagno, quattro i feriti non gravi, tra cui il presidente Rossi e il vicepresidente Oliv, che viaggiavano verso il Primiero per una riunione tecnica.

14. L'orsa Daniza, sorpresa nei boschi di Pinzolo mentre accudiva i cuccioli, insegue e aggredisce il fungaiolo Daniele “Camera” Marturi, 38 anni, che reagisce a calci e pugni, poi fugge e viene curato con 40 punti di sutura alla gamba e per ferite alla schiena. Diventa subito il caso dell'anno.

16. Ordinanza della Giunta Rossi che prevede la cattura dell'orsa Daniza. Nei giorni successivi esplode su scala nazionale la protesta degli animalisti. Il giorno 19 un manipolo occupa gli uffici della Provincia in piazza Dante a Trento e viene sgomberato dalla polizia, segue anche una manifestazione non autorizzata nella stessa piazza, con 7 denunce. Sabato 23 a Pinzolo momenti di tensione tra esponenti delle sigle animaliste e residenti contrari agli esiti del progetto Life Ursus.

25. La Giunta Rossi stanza 28 milioni di euro per il “reddito di attivazione”: integrerà Aspi e mini-Aspi corrisposte dallo Stato ai disoccupati e interesserà circa 36 mila trentini.

SETTEMBRE

Il rebus degli ospedali di valle



2. Operai ex Gallo in aula consiliare, seduta straordinaria per fare il punto sui tentativi di trovare una nuova azienda per il sito industriale roveretano e sulla situazione generale del lavoro in Trentino.

4. La Provincia assegna l'Aquila di San Venceslao, simbolo del Trentino e della sua autonomia, alla tuffatrice Francesca Dallapè, fresco oro agli europei di Berlino.

5. La IV Giornata dell'autonomia: a Romano Prodi il Premio Degasper per i costruttori d'Europa. Dorigatti lancia l'allarme per l'ondata di modernismo neocentralista che spira da Roma.

9. Rimbalza dall'Africa la notizia dell'uccisione di tre suore saveriane nel Centre Jeunes Kamenge, alla periferia di Bujumbura, in Burundi. Fin dal 2005, il Centro delle missioni saveriane, a cui la struttura fa capo, è finanziato anche dalla Provincia di Trento.

10. La Ferrari non vince, Sergio Marchionne silura Luca Cordero di Montezemolo, che si dimette e lascia al c.e.o. di Fiat-Chrysler la poltrona di presidente della casa di Maranello.

11. I forestali scovano l'orsa Daniza in val Borzago, ma l'animale muore sotto l'effetto dell'anestetico usato per addormentarla. Clamore a livello internazionale. Flash mob a Trento, con gli animalisti sdraiati in piazza Dante, poi domenica 14 manifestazione animalista e tensione a Pinzolo.

13. Lutto nel mondo della cultura: muore a 87 anni Gino Tomasi, per 27 anni direttore del Museo di scienze naturali di Trento. Tentò per primo il reinserimento dell'orso bruno e lavorò per l'istituzione dei parchi naturali trentini.

16. Tiene banco in Consiglio la questione delle mammografie negli ospedali di valle e del complessivo riordino dei servizi sanitari. Approvata una risoluzione che impegna alla “capillarità” del servizio di mammografia, soddisfatte le minoranze.

18. Referendum in Scozia, vince con il 55% il no all'indipendenza da Londra. Si dimette il premier scozzese Salmond.

25-29. Maratona in Consiglio provinciale sul testo di legge per il contrasto all'omofobia. Ostruzionismo durissimo delle minoranze, la legge resta al palo.

21. Il trentino Daniel Oss ai mondiali di ciclismo di Ponferrada, in Spagna, trionfa con il suo team, la BMC, portando a casa il titolo mondiale della cronosquadra.

21. I vigili del fuoco – orgoglio del Trentino – festeggiano 150 anni, sfilata in centro a Trento con mille pompieri volontari.

24. La Camera dei deputati approva la mozione distintamente promossa da Mauro Ottobre e dal Movimento 5 Stelle per impegnare il Governo ad attivarsi perché venga riaperto il caso giudiziario di Chico Forti, detenuto negli States da 14 anni per omicidio.

25. Tragedia in Tibet. Una valanga uccide sotto la vetta dello Shisha Pangma il trentunenne trentino Andrea Zambaldi e il suo compagno di spedizione Sebastian Haag (36 anni). I corpi restano sepolti dai ghiacci a oltre 7 mila metri di quota.

26. Il sindaco di Verona, Flavio Tosi, emana un'ordinanza con cui autorizza i cittadini, in caso di pericolo, a difendersi dai lupi della

Lessinia anche sparando. Subito polemica e l'accusa di istigare all'uccisione di animali protetti.

OTTOBRE

Daria de Pretis giudice della Consulta



5. Sit-in per la difesa della famiglia naturale a Rovereto, con le Sentinelle in piedi. Irrompe un gruppetto di anarchici, che aggredisce i manifestanti. Resta lievemente ferito anche un sacerdote.

8. L'avvocato Vittorio Ciccolini viene condannato in primo grado a 30 anni di reclusione per l'omicidio dell'ex fidanzata Luisa Bellucci, morta il 9 agosto 2013 in val Rendena.

9. Tensioni in Giunta provinciale, il presidente Rossi sospende i progetti dell'assessora Borgonovo Re in materia di rete ospedaliera trentina.

10. Nobel per la pace a Malala, la diciassettenne pakistana che i talebani cercarono di uccidere perché difendeva il diritto di frequentare la scuola. Con lei, il premio va a Kailash Satyarthi, sessantenne attivista sociale indiano.

12. Domenica tragica in Presanella: una valanga travolge una giovane coppia mentre sale su un seracco pensile. Muore Martina Pallaro, 21 anni di Pergine. Gravissimo il diciassettenne Martino Piva.

12. Francesco Volpi festeggia i 100 anni pilotando un aereo CA100 sopra Trento. Con lui sale Mario Marangoni, l'industriale roveretano ottantatreenne. Per Volpi ennesimo rinnovo del brevetto di pilota.

13. Il Consiglio di Stato azzerà la procedura per l'appalto del nuovo ospedale trentino, per vizi di

Ce l'ha fatta il comitato spontaneo, comincia dunque l'iter per l'innovativa proposta d'iniziativa popolare

Trasporto pubblico, 3.687 firme per una legge



La proposta: un servizio di trasporto pubblico capillare e gratuito

Le firme consegnate in dicembre al presidente Dorigatti sono 3.687, ben oltre le 2.500 che rappresentano il tetto minimo previsto dalla normativa in materia per il deposito in Consiglio di un disegno di legge d'iniziativa popolare. Il comitato spontaneo punta ora a far approvare un testo molto innovativo e ambizioso sul fronte del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile. I faldoni con le migliaia di firme raccolte in un paio di mesi sono stati depositati ufficialmente a palazzo Trentini. Per i promotori – che rappresentano un ampio ventaglio di associazioni – c'erano Antonella Valer, Paolo Vergnano, Franco Tessadri ed Ezio Viglietti. La prima ha raccontato che la raccolta firme è stata assai faticosa, resa possibile dalla mobilitazione di ben 17 certificatori delle firme e da una truppa di oltre 60 volontari, tutti motivati dall'idea di contribuire “dal basso” allo sviluppo della legislazione trentina in una materia ecologicamente così rilevante come il trasporto pubblico. Il comitato lo vorrebbe gratuito e collegato a un vero e proprio diritto soggettivo alla mobilità sostenibile. Più car sharing, più car pooling, corse più capillari, più piste ciclabili figurano tra gli obiettivi del testo, che conta di finanziare l'azzeramento delle tariffe vuoi con l'an-

nullamento delle ingenti spese per la bigliettazione, vuoi con un fondo alimentato da una quota delle accise oggi riscosse dalla Pat sui carburanti per l'autotrazione privata. I proponenti sono convinti che si possa arrivare a un rovesciamento “copernicano” nel rapporto tra l'uso dell'auto privata e del mezzo pubblico, a tutto vantaggio dell'ambiente. “Siamo molto soddisfatti dell'attenzione e condivisione manifestata dai cittadini – ha detto Valer – e pensiamo che su certe tematiche la popolazione sia anche più avanti rispetto al ceto politico e alle istituzioni. Abbiamo altresì constatato che la procedura per l'attivazione dei ddl d'iniziativa popolare è un po' troppo defaticante, sarebbe opportuno semplificare. Anche i municipi non sempre sono collaborativi. Grazie invece al Servizio legislativo del Consiglio per la sua attenzione”. Agli ospiti, Dorigatti ha dato il segno dell'interesse e della volontà di collaborare quanto più possibile a iniziative legislative come questa, che rappresentano un biglietto da visita ottimale per la stessa assemblea legislativa. Il disegno di legge inizierà ora in Commissione la fase delle audizioni, primo passo verso l'approdo in assemblea legislativa.



La consegna a palazzo Trentini, da parte degli attivisti del comitato promotore, delle firme necessarie al disegno di legge d'iniziativa popolare.

Tredici sindaci con 14.175 firme a palazzo Trentini, per chiedere di garantire i servizi all'ospedale di Borgo

Sanità, si muove la Bassa Valsugana

Dopo le 23 mila firme dell'estate scorsa per dire no al depotenziamento dell'ospedale di Tione, a palazzo Trentini il mese scorso è stata la volta di 14.175 firme in calce a una petizione per il potenziamento dell'ospedale San Lorenzo di Borgo. Il tema del ruolo che possono avere gli ospedali periferici nella sanità trentina rimane cruciale nell'agenda del governo provinciale. Lo stato d'animo davvero teso della popolazione in Bassa Valsugana è stato rappresentato al presidente Dorigatti dal presidente della Comunità di valle, Sandro Dandrea, che guida anche il Consiglio per la salute da cui è partita l'iniziativa. Con lui sono scesi a Trento 13 primi cittadini in fascia tricolore, i consiglieri provinciali Avanzo e Passamani, l'assessore di Comunità Olivieri a rappresentare la vicinanza delle Giudicarie. “Queste firme sono state raccolte in 21 Comuni nel giro di due settimane – ha spiegato Dandrea. – S'è trattato di una petizione spontanea, qui c'è davvero l'intera valle indignata per lo stato deplorabile dell'ospedale di Borgo. La Valsugana è terreno utile per gli esperi-



menti, da noi hanno chiuso per la prima volta un punto nascita ed ora si è passati alla chiusura totale delle sale operatorie nelle ore notturne e nei fine settimana. Il reparto di chirurgia chiude il sabato e la domenica, i pazienti vengono trasferiti in medicina”. Una situazione non più tollerabile, secondo l'unanime denuncia degli amministratori locali. Uno di loro raccontava di essersi fatta carico come municipio del trasporto

in automobile di pazienti fino a Trento, per la fruizione di ordinari servizi sanitari in campo ginecologico. “La Provincia sembra non capire che il nostro territorio è stanco. E' stato chiuso il tribunale, è stata depotenziata l'Agenzia per le entrate, non c'è la risorsa turistica e l'edilizia è ferma. Abbiamo già avuto la pessima esperienza dell'inquinamento industriale – ha continuato Dandrea – tra l'altro con promes-

se di equi indennizzi cui per ora non è seguito nulla. Noi vogliamo che si creda di più e si investa nelle potenzialità che pure in Bassa Valsugana ci sono. Tornando alla sanità, non vogliamo essere considerati bacino d'utenza del N.o.t.: qui siamo distanti da Trento, a un cittadino del Tesino occorre un'ora e mezza per raggiungere il Santa Chiara. Vogliamo far morire le periferie? Attenzione, se i sindaci abbandonano per impotenza il



Consiglio per la salute, allora la politica dichiara fallimento”. Dorigatti ha raccolto il messaggio: “Le vostre fasce tricolori rappresentano un peso politico molto forte. Sono d'accordo sul fatto che le istituzioni debbano trovare soluzioni. Io dico che devono farlo attraverso il dialogo e la concertazione. Deve essere assicurata dignità alle persone. Ci rendiamo tutti conto che la partita della sanità è complessa. Il governo provin-

ciale e l'assessore competente non hanno comunque mai inteso chiudere ospedali e sono impegnati a trovare buone soluzioni gestionali. Cercheremo di contribuire tutti”. La petizione chiede: un centro ambulatoriale ostetrico-ginecologico e un percorso pre e post-parto per la valle; il servizio di chirurgia d'urgenza nelle ore notturne e nei fine settimana, che garantisca lo standard di sicurezza necessario e l'attrattività del reparto per il trattamento delle patologie non così gravi da richiedere centri di livello superiore; il completamento della pianta organica in ortopedia; il potenziamento del pronto soccorso di Borgo, con medicalizzazione, al bisogno, delle ambulanze; la sostituzione del personale cessato, in particolare quelli di anestesia e rianimazione; la ristrutturazione in tempi certi dell'ospedale; un piano sanitario provinciale che realizzi la rete ospedaliera trentina; l'applicazione del metodo della concertazione con il territorio; un confronto presso la sede della Comunità di valle tra Consiglio per la salute, assessora provinciale alla salute e presidente della Provincia per sottoscrivere i punti di cui sopra.

QUIRINALE

Eletti dal Consiglio regionale eleggeranno il nuovo Presidente della Repubblica
Avanzo, Widmann, Urzì grandi elettori
Tensione in maggioranza, astenuti i consiglieri del Pd

Mercoledì 14 gennaio Giorgio Napolitano – come ampiamente annunciato – ha rassegnato le dimissioni, dopo ben 9 anni alla guida dello Stato italiano. La sua scelta è stata quella di iscriversi, come senatore, al Gruppo Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-APT)-PSI-MAIE, che è presieduto dal sudtirolese Karl Zeller, con vicepresidenza in capo al trentino Vittorio Fravezzi. Gli saranno quindi a fianco anche Franco Panizza e Francesco Palermo.

La partita che tutti seguono in questa fase riguarda l'elezione del nuovo Capo dello Stato, che la Costituzione rimette al Parlamento riunito in seduta comune, allargata anche a tre delegati scelti da ciascun Consiglio regionale (con 1 di essi riservato alle minoranze politiche). Nel nostro caso l'individuazione dei delegati ha messo in agitazione soprattutto il centrosinistra autonomista, infine il Consiglio regionale ha premiato, con l'elezione segreta, la Presidente del Consiglio, Chiara Avanzo; il suo vice e presidente del Consiglio



provinciale di Bolzano, Thomas Widmann e, per le minoranze il consigliere Alessandro Urzì. I tre grandi elettori del Trentino – Alto Adige Suedtirol sono stati però eletti con l'astensione dei consiglieri del Pd. E questo perché il Partito democratico aveva chiesto di avere un grande elettore del Presidente della Repubblica. Nell'attesa di conoscere il nome del nuovo inquilino del Quirina-

le la figura di Napolitano è stata salutata dal Presidente del Consiglio provinciale di Trento. Bruno Dorigatti ha salutato immediatamente Napolitano al momento delle dimissioni, esprimendogli “con animo riconoscente” e a nome dell'assemblea legislativa provinciale, “nel momento delle sue dimissioni dalla più alta magistratura civile, un caloroso sentimento di stima e gratitudi-



ne per la sua costante attenzione ai valori ed all'esperienza delle autonomie speciali, viste sempre da lui quali risorse positive per l'intero evolversi del quadro istituzionale ed amministrativo del nostro Paese. All'interprete attento e rigoroso delle Istituzioni democratiche ed all'uomo politico che ha attraversato la seconda metà del Novecento traendone insegna-



menti ed indicazioni importanti per lo sviluppo della democrazia italiana, va un pensiero di rispettosa riconoscenza ed anche di deferente partecipazione per una sua scelta che testimonia ancor più la consapevolezza del delicato ruolo fin qui rivestito. E con quest'animo che auspichiamo pari sensibilità verso le autonomie speciali anche dal prossimo Presidente.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Via Mancini, 27 38122 Trento

anno XXXVII - N° 1
Gennaio 2015

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Angela Giordani, Alessandra Bronzini

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini - 38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale e Giunta provinciale

Impaginazione:
Gianfranco Rizzoli Press Service - Trento

stampa: S.I.E. S.p.a. con sede in via delle Missioni Africane, 17 38121 TRENTO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



PALAZZO TRENTINI

Il presidente Dorigatti ha fatto il punto di fine anno con i giornalisti delle testate trentine

Più investimenti per uscire dalla crisi

Per fare fronte nel 2015 alla situazione generale di crisi e di austerità ereditata senza sconti dall'anno che si è appena chiuso, occorrono coraggiosi investimenti finanziari dell'ente pubblico e dell'imprenditoria privata. E bisogna credere nella formazione, nella ricerca e nella cultura.

L'ha detto il presidente Bruno Dorigatti incontrando a palazzo Trentini i giornalisti, per fare i migliori auguri ai trentini e tracciare un punto di fine anno che rappresenta un'apprezzata consuetudine. Dorigatti ha esordito sottolineando l'operatività nel 2014 del Consiglio provinciale, che ha prodotto 56 disegni di legge, 1.000 interrogazioni, 70 mozioni, 2 conferenze d'informazione. Il deposito di petizioni e proposte di legge popolare hanno poi dimostrato – ha aggiunto – la voglia di partecipazione che ancora c'è e una importante vitalità del tessuto sociale trentino. Fenomeno da guardare con grande attenzione è invece quello delle numerose trasmissioni di esponenti politici da forza a forza, in contraddizione con la fotografia uscita dalle urne elettorali nell'ottobre 2013. Il presidente ha parlato in linea generale di periodo difficile e complesso, non ha nascosto il rischio "che a fine legislatura si lasci un Trentino peggiore di quello trovato nel 2013". Ha invitato quindi a coltivare la solidarietà ("non tanto quella assistita dall'intervento pubblico, quanto quella naturale e spontanea della comunità trentina"), la memoria storica, la collaborazione tra le parti sociali. Ancora: ci devono essere meno egoismi di parte e più consapevolezza di come la crisi abbia già cambiato il Trentino. Più fiducia, inoltre, nella possibilità di rimettere in moto la crescita puntando sulla concertazione, che è stata lo strumento principe per integrare l'economia e la giustizia sociale. Proprio come si fece negli anni '80, trovando soluzioni alle tante crisi aziendali e inaugurando una fase economica positiva.

La crisi della politica e della società

"Vedo più fibrillazioni che proposte. Al Trentino – è l'opinione del



presidente – serve un forte progetto di rilancio, servono scelte. Non è utile invece la politica roboante degli annunci, che va di moda da Roma in su e spesso porta a soluzioni nemmeno costruite sul confronto con le parti interessate".

Dorigatti ha osservato che in generale si avverte una minore autorevolezza delle istituzioni e ci sono troppe intelligenze che abbandonano quindi il campo della politica. Il declino, peraltro, è a più ampio ventaglio: stentano a farsi strada leadership riconosciute, le parti sociali e le organizzazioni datoriali faticano ad innovare il loro ruolo.

"Per rilanciarsi, la politica deve partire da un assunto: nella complessità del presente, la conoscenza necessaria a prendere decisioni pubbliche che corrispondano all'interesse generale non è concentrata nelle mani di pochi, ma diffusa tra molti soggetti, pubblici e privati, e tutti possiedono un piccolo o grande frammento di ciò che è utile. Per questo, serve costruire processi decisionali aperti, che coinvolgano tutti i portatori di conoscenza, li convincano a partecipare, ne promuovano il confronto".

La coalizione di maggioranza

"La maggioranza politica provinciale ha retto gli urti con un apprezzabile grado di coesione, ma i problemi emersi hanno contribuito a definire ulteriormente il profilo di gravità dell'attuale situazione

Un messaggio alla coalizione, perché cessino le fibrillazioni improduttive, e a Bolzano perché si unisca a Trento nella progettazione di un possibile terzo Statuto di autonomia.



In alto, l'affollato incontro del presidente Dorigatti con i giornalisti a fine anno, presso palazzo Trentini. L'attenzione principale è stata riservata al tema della crisi economica, connessa a quella della politica e dei valori fondanti del nostro tessuto sociale

in Trentino. È opportuno che il nuovo anno si apra all'insegna di un rafforzamento delle ragioni della coalizione di governo, abbiamo bisogno di rilanciare in avanti l'originale progetto che ci ha fin qui distinti, senza voler marcare le differenze e senza immaginare scenari diversi da quelli fin qui ampiamente condivisi dall'Elettorato".



Trento e con nostalgia di una piccola Heimat. Se cade Trento, cade anche Bolzano, nonostante l'ancoraggio internazionale. Dimostriamo invece di essere uniti e propositivi, puntiamo all'autonomia integrale e in questo disegno complessivo rilanciamo anche l'ente Regione, senza il quale non ha nemmeno senso investire in direzione Euregio. La Regione può essere l'ente cui assegnare le competenze che hanno a che fare con i diritti civili e con l'Europa".

Dialogando con i giornalisti della carta stampata, delle televisioni, delle radio e dell'informazione online, il presidente ha poi risposto ad alcune domande puntuali, toccando quindi altri temi di stretta attualità nelle cronache politiche della nostra provincia.

Il progetto trilinguismo di Rossi

"Lo condivido in pieno, voglio pensare che tra una decina di anni tutti i trentini siano capaci di parlare il tedesco. Dico il tedesco, prima di altre lingue, perché noi abbiamo Salorno qui a due passi, è con questo mondo che dobbiamo e possiamo anzitutto relazionarci. Lo ammetto: quando vado a Bolzano e per ascoltare i colleghi politici devo indossare le cuffie, mi vergogno, perché loro non devono fare altrettanto quando scendono a Trento".

Il rapporto con la Giunta Rossi

"È un buon rapporto, che non im-

pedisce a legislativo ed esecutivo di mantenere i rispettivi punti di vista e in particolare al Consiglio di difendere le proprie prerogative e responsabilità".

Il presidente ha ribadito *en passant* che l'emendamento da 89 milioni di euro, approvato per errore dall'aula in dicembre sulla manovra finanziaria, era stato vagliato dagli uffici di palazzo Trentini ed era dunque tecnicamente ammissibile.

Jobs Act e art. 18

Dorigatti ha espresso un proprio punto di vista e ha detto *apertis verbis* che "non è tagliando i diritti dei lavoratori che si crea sviluppo. Vivere quarant'anni di lotte e poi vedere cancellati appunto dei diritti dalla notte alla mattina, non è certamente un bel momento per me. Ricordo 40.000 firme dei trentini per difendere l'articolo 18, dico 40.000. E affermo che i diritti secondo me vanno rafforzati ed estesi a chi non ne gode, non compresi, se si vuol fare crescere la società nel suo insieme".

La vicenda vitalizi

"È stata approvata una legge regionale di riforma dopo la contestatissima attualizzazione dei vitalizi. Ebbene, vorrei davvero che gli ex consiglieri la rispettassero e restituissero le somme richieste, per non arrecare altro danno all'immagine già sotto attacco della nostra autonomia".

Un minuto di silenzio per ricordare Alberto Crespi



Il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, a metà del mese – in aula – ha chiesto ai colleghi un minuto di silenzio per onorare il ricordo dell'ingegner Alberto Crespi, deceduto a Trento il 2 gennaio scorso, all'età di 95 anni.

Crespi – come Dorigatti ha ricordato brevemente – fu a lungo il portabandiera del pensiero liberale in Consiglio provinciale. Sedette nell'assemblea legislativa anzitutto per due intere legislature, la sesta dal 1968 al 1973, e la settima dal 1973 al 1978, rivestendo anche il ruolo di Segretario questore e garantendo con la sua presenza un'ampia rappresentatività democratica della nostra istituzione autonomistica. Rigoroso assertore di un'economia che desse ampio spazio all'iniziativa privata, l'ingegnere e reduce dell'Armir (insignito per questo della Medaglia d'argento al valor militare) non risparmiò in quegli anni anche severe critiche a Bruno Kessler, in particolare per le vicende della sua Università negli anni ruggenti di Sociologia.



Crespi tornò in Consiglio nella X legislatura, per surrogare Giuseppe Avancini, portato via da un infarto il 14 settembre 1984, quando rivestiva anche il ruolo di assessore provinciale. Primo dei non eletti nella lista del Pli-Liberali e Democratici Europei, Alberto Crespi divenne anche assessore ai trasporti e ai comprensori, nell'esecutivo che Pierluigi Angeli guidò dall'ottobre 1985 al febbraio 1989.

L'ADDIO ALL'EX CONSIGLIERE

La formula politica di maggioranza era all'epoca quella di un quadripartito trentino con democristiani, socialisti, repubblicani e – per l'appunto – liberali (di cui Crespi fu segretario politico provinciale). Politico e amministratore rispettato e autorevole, l'ex consigliere è una di quelle figure che l'autonomia provinciale ha potuto vantare come emblema di buona e fedele espressione del popolo trentino.

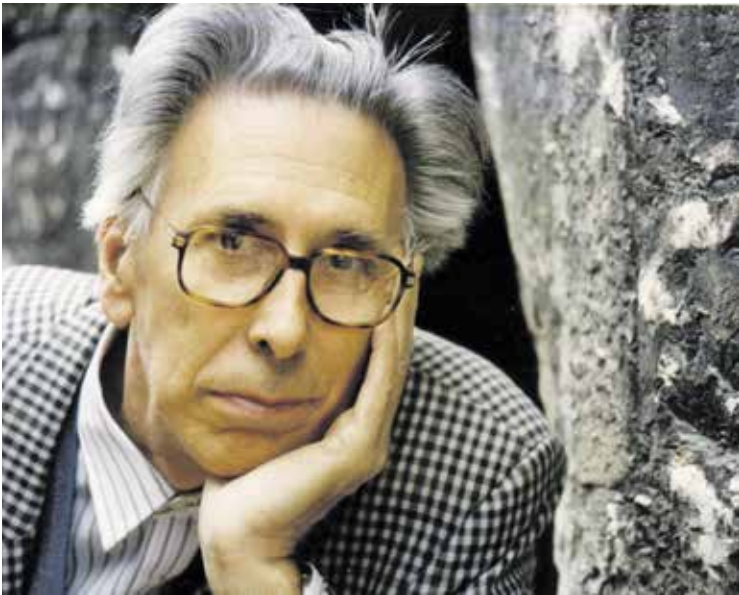
Nato a Milano, l'ex consigliere si era trasferito insieme alla famiglia a Levico Terme, per poi stabilirsi definitivamente a Trento nel rione di Cristo Re.

Si era laureato in ingegneria civile idraulica a Padova e per anni insegnò materie tecniche negli istituti tecnici. Ma la sua più grande passione fin da giovane è stata la politica.

Uomo di profonda fede liberale, per parecchi anni fu segretario provinciale del suo partito ai tempi dove il partito liberale italiano governava nel pentapartito insieme a DC, PSI, PSDI e PRI.

Fino al 7 marzo una mostra-omaggio all'artista, organizzata dal Consiglio e curata da La Cerchia

A destra, Mariano Fracalossi (1923-2004), l'artista e incisore trentino cui il Consiglio apre i suoi spazi espositivi



Dopo Wolf, ecco Mariano Fracalossi

Adieci anni dalla scomparsa del pittore trentino Mariano Fracalossi, il Consiglio provinciale gli rivolge un omaggio, con una mostra antologica allestita negli spazi espositivi di Palazzo Trentini. Un evento che – ha detto il presidente Dorigatti alla cerimonia d’inaugurazione, il 23 gennaio – segna la convinta prosecuzione dell’opzione verso i grandi interpreti provinciali delle arti figurative nel ‘900, che già ha permesso al pubblico di incontrare le figure di Colorio, di Polo e di Wolf”. Mariano Fracalossi è sempre stato anzitutto un attento “lettore” del territorio e della sua storia, anche attraverso il complesso linguaggio del mosaico – uno dei quali orna le pareti esterne della Sala Depero nel palazzo della Provincia in piazza Dante a Trento ed un altro racconta l’epopea di Padre Kino – testimoniando in ciò

un legame personale forte ed intenso, ma soprattutto intelligente e sensibile, con la realtà che lo circondava ed il suo divenire. D’altronde, se la capacità di padroneggiare tecniche diverse è uno dei tratti distintivi di buona parte della grande pittura trentina del secolo scorso, anche a riprova di una cultura vera, profonda e diffusa che ha animato autori provenienti dalle pluralità identitarie della nostra terra, in Fracalossi ha assunto i toni di una consapevolezza matura circa l’assoluta dell’arte e la possibilità di dar voce ad esso attraverso molte “partiture” interpretative e raffigurative. Figlio d’arte, Fracalossi deve probabilmente molto a suo padre Attilio, pittore e decoratore, che lo affascina, fin da bambino, con il mistero del colore. Dopo gli studi a Firenze è l’insegnamento il ritmo che scandisce il suo passo dentro il tempo e migliaia

di ragazzi ricordano ancora, con affetto, quel professore buono ed alto che guidava le loro mani nel tratto a matita e nel disegno più complesso. Scuola ed arte quindi in una sorta di binomio inscindibile, così come avviene nel percorso umano e professionale di Remo Wolf, che recupera l’antica dimensione pittorica di quella “bottega d’arte italiana” che tanto ha dato, nel Rinascimento, alla cultura universale. Ma l’artista è, per sua natura, un curioso e Fracalossi forse più d’altri. Eccolo allora cimentarsi nella scenografia teatrale, così come nel commento grafico alle pagine di molta letteratura trentina, con quel suo tratto inconfondibile e quell’uso sapiente dell’inchiostro di china e dell’acquarello. Curiosità e generosità che lo spingono, negli anni, anche a dar vita ad un “collettivo” di artisti locali – l’ormai benemerito Gruppo della “Cerchia” – fino a fare

dello stesso una sorta di fucina dove scoprire e coltivare l’arte ed il segno che la traduce su tela, in una sorta di ritorno ancora alla già ricordata dimensione della bottega. Mariano Fracalossi è, anche per tali ragioni, uno dei “cantori” più autentici e profondi della nostra vicenda umana e storica e lo è, riuscendo a non tradire mai la missione dell’arte, che è poi quella di narrare e di affascinare trasmettendo emozioni capaci di riconciliare l’uomo con sé stesso, per il tramite travolgente ed indispensabile della bellezza. Ed è proprio questa coerenza intellettuale che consente di inserire Fracalossi nella scia della prima pittura novecentesca, ovvero quella dei Moggioli e dei Pancheri, che hanno saputo aprire al Trentino una finestra discreta – ed al contempo unica e straordinaria – sul mondo e sulle sue trasformazioni.

La mostra esporrà oli, disegni, acquerforti e lavori in tecniche miste di un autore che dagli anni ‘40 ha realizzato in oltre 60 personali, oltre che in collettive in Messico, Cile, Spagna, Brasile, Argentina, Paraguay. L’esposizione è stata costruita con passione dal gruppo “La Cerchia”, che Dorigatti ha ringraziato, anche per il quotidiano apporto alla cultura e del nostro territorio. La curatrice della mostra è Elisabetta Doniselli, il catalogo ospita contributi critici anche di Giuseppe Calliari, Mario Cossali, Adriano Fracalossi, Alessandro Franceschini e Nicoletta Tamanini. *La mostra “Mariano Fracalossi (1923-2004), un’avventura nel mondo dell’arte”, è visitabile con ingresso libero a Palazzo Trentini, in via Manzi 27 a Trento, fino al 7 marzo 2015. Orari: lun-ven 10.00-18.00, sabato 9.00-12.00, nei festivi chiuso.*

Il nuovo vicepresidente ha citato Mosna, Moltre, Lenzi e Lamprecht



Ufficio di Presidenza, ecco Viola

Presidente Bruno Dorigatti, vicepresidente **Walter Viola**, segretari questori **Mario Tonina**, **Filippo Degasperis** e **Claudio Civettini**. È questa la nuova composizione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio, dopo l’elezione del consigliere Viola al ruolo lasciato da **Diego Mosna** (vedi pagina 11). Il neoletto in aula si è rivolto ai colleghi “per esprimere un ringraziamento, un riconoscimento e un ricordo che diventa impegno personale. Ringraziamento che va, prima di tutto ai colleghi del mio gruppo, poi delle minoranze che mi hanno all’unanimità proposto e poi a tutti i colleghi che mi hanno votato. Un importante e trasversale atto di fiducia che va oltre le mie aspettative e mi conforta dal punto di vista sia umano che politico. Il riconoscimento, invece, va a chi mi ha preceduto: a Diego Mosna, al quale va dato atto che si è esposto con coraggio, ci ha messo la faccia. Non si è limitato come altri a far pesare il ruolo di grande imprenditore che pontifica fuori dalle istituzioni: si è sottoposto al giudizio degli elettori ed è rimasto qui dentro fino a quando (e posso testimoniare che la sua non è stata una scelta fatta a cuor leggero) ha maturato la convinzione che la sua vera missione era un’altra: cioè quella di uomo di impresa e di sport. “Poi c’è il ricordo: quello di **Diego Moltre**, collega ed amico. Ricordo che non è tanto nostalgia, quanto impegno per me oggi nell’assumere questo importante incarico. Lo voglio ricordare qui come uomo del popolo. Un vero esponente popolare che, purtroppo per troppo poco tempo, con schiettezza, senza pose, senza ammiccamenti, ha portato nella politica e nelle istituzioni la saggezza del

popolo. Diego, con assoluta spontaneità, come elemento innato della sua storia, ha riversato nelle istituzioni, come consigliere provinciale e presidente del Consiglio regionale, la freschezza e l’energia popolare, cioè la serenità e l’intelligenza di chi cerca di essere se stesso fino in fondo nel nostro tempo, quando regna la rappresentazione mediatica. Esprimendo quei valori di cui oggi abbiamo estremo bisogno anche come antidoto alla demagogia e al qualunquismo. Uno stile che lo rendeva simile a due altri nostri ex colleghi, anche loro purtroppo scomparsi troppo presto: **Giambattista Lenzi** e **Seppi Lamprecht**. Alla base del loro lavoro politico c’erano tre valori ormai purtroppo quasi desueti: l’umiltà, la pazienza e la dedizione alla propria gente, all’intera comunità provinciale. E anch’io, con umiltà, pazienza e dedizione, nel ruolo che quest’Aula mi ha affidato, intendo assumere la mia parte di responsabilità, per far sì che questa istituzione che nasce dal popolo, nonostante il grande travaglio dei nostri giorni, sia pienamente parte del popolo. Cioè partecipi, da protagonista, al tantissimo bene che il nostro popolo esprime ogni giorno, lo riconosca, lo valorizzi e lo serva. Il Trentino che ogni mattina solleva le serrande dei negozi, dei pubblici esercizi e degli alberghi; che quando è ancora buio entra nelle officine artigiane e nelle fabbriche affrontando oltre alla fatica la preoccupazione per il domani; il Trentino delle madri e dei padri che, lottando a forze impari con un modello etico che non vuol sentir parlare di limiti, danno un’educazione ai propri figli, un futuro alle nostre famiglie. Un Consiglio che, anche per salvare se stesso come istituzione, diventi sempre più il luogo dove il bene silenzioso della nostra comunità, che migliaia di “normali eroi quotidiani” interpretano, prenda forma visibile diventando politica”.

Presentato il libro autobiografico di Bernardo

I racconti ‘944 del partigiano Mario



“È solo comprendendo cosa accadde, che si può evitare il ritorno dell’orrore. Grazie dunque a **Mario Bernardo** per il racconto della sua storia”. Così Dorigatti ha introdotto a palazzo Trentini la presentazione alla stampa, in collaborazione con Anpi del Trentino, di “Ultimi racconti ‘944”. Bernardo, 95 anni, ex partigiano, ex garibaldino, direttore della fotografia in film di Rossellini e Pasolini, studioso e docente di cinema a Roma, racconta in terza persona la storia di se stesso, un uomo di nome Marino, ai tempi del grande rastrellamento del Monte Grappa nel ‘44; lo fa con ritmo cinematografico, sicché la lettura è piacevole, fatta di magistrali scenografie, fotogrammi di vita vissuta, colpi di scena. Il libro è solo il primo di una lunga serie già in elaborazione con altri avvincenti racconti di vita vissuta. “Sono un grafomane fin da bambino, ma cominciai a scrivere e “mettere insieme i pezzi” solo dopo che andai in pensione, all’età di 84 anni” – racconta Bernardo, assolutamente convinto di quello che diceva Gengis Khan, ovvero che “chi ha partecipato ad azioni di guerra è bene che ne lasci traccia”. La vita dell’uomo, di ciascun uomo, va a suo parere conservata, ricordata: “Questa testimonianza nasce perché la gente comprenda le difficoltà di vita che abbiamo dovuto superare noi partigiani”. Nome di battaglia “Béla Kun” (il rivoluzionario svedese) e poi “Radiosa Aurora”, Bernardo racconta in questo suo primo libro anche la storia del comandante Carlo, “un grande partigiano, forse il più grande”, che nessuno conosce e del quale nessuno mai prima d’ora, aveva scritto una riga. (m.c.)

IL 66° DELLA DICHIARAZIONE

I diritti umani ricopiati a mano

È stato il presidente Dorigatti, a ricopiare a mano per primo – con penna e calamaio – le prime parole della Dichiarazione universale dei diritti umani. È partita così, lo scorso 10 dicembre, la “maratona calligrafica” in piazza del Duomo, organizzata dal Comune di Trento – assieme al Forum trentino per la pace e i diritti umani – per sottolineare il 66° anniversario di questa pietra miliare della fratellanza tra tutti gli uomini. Il sindaco Alessandro Andreatta ha vergato a sua volta alcune parole del testo originale, mettendo in moto la catena tra i cittadini di passaggio: per ognuno una riga, così da ottenere infine una copia integrale e “personalizzata” della Dichiarazione risalente al 1948. L’iniziativa rientrava nel progetto “Un calamaio per la pace”, che ha ricevuto il patrocinio Unesco, e ha risposto all’invito dell’Onu di diffondere, esporre, leggere, spiegare gli importantissimi principi di uguaglianza e dignità umana fissati nella carta.



L'ASTRONAUTA NELLO SPAZIO

Samantha, orgoglio del Trentino

L’astronauta Samantha Cristoforetti nello spazio è motivo di orgoglio tutto speciale per il Trentino. L’ingegnera di Malé, decollata il mese scorso sulla Sojuz dal cosmodromo di Bajkonur, in Russia, è la prima donna italiana proiettata nello spazio. “La sua missione trascende la dimensione locale e perfino nazionale – ha voluto dichiarare il presidente Dorigatti – come dimostrano i riflettori puntati da tutto il mondo su questa impresa. C’è però la soddisfazione di constatare che la nostra piccola terra sa produrre assolute eccellenze e che da qui si può partire per coltivare grandi sogni e compiere percorsi professionali straordinari”. Malé ha seguito il decollo con un maxischermo in piazza, il lungo “soggiorno di lavoro” fuori dall’atmosfera terrestre ha subito suscitato grande coinvolgimento. All’astronauta dell’Esa, in missione per conto dell’Agenzia Spaziale Italiana e capitano dell’Aeronautica Militare, Dorigatti ha augurato di centrare tutti gli obiettivi.

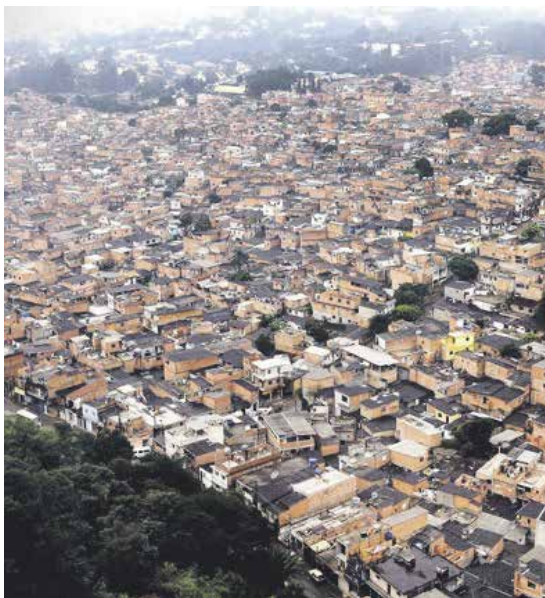


Prestigioso premio a decenni di lotte per la giustizia sociale

Il Brasile dice grazie a Don Luigi Giuliani



Don Luigi Giuliani opera tuttora a San Paolo del Brasile



“Amico Bruno Dorigatti, grazie per il tuo messaggio. Sono contento che tu, come Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, ti congratuli con un trentino che si rende utile per il popolo brasiliano. E questo è successo nel Rio Grande do Sul, ora in San Paolo e prima in Manaus, nell’Amazzonia. Non ho fatto nessun miracolo, ma ho cercato di ascoltare e valorizzare il popolo. Soprattutto, qui in San Paolo, con l’Arcivescovo, Dom Paulo Evaristo Arns, abbiamo affrontato il regime civile/militare, con le sue torture. Oggi è uscito il relatório della Commissione della Verità su questo periodo, triste e tenebroso. Vedremo il risultato! Ho chiesto a Dom Paulo, un pensiero per i partecipanti alla consegna del Premio Santo Dias dei Diritti Umani. Eccola: “Coraggio! Incomincia la lotta per la giustizia e per la pace! Andiamo avanti”. Penso che il Papa Bergoglio è un frutto di questa Chiesa che lascia da parte i discorsi, alle volte anche noiosi, per tentare di vivere il Vangelo (Mt 25).

Per ora, tanti saluti a te e al Consiglio Provinciale. Un Natale pieno di benedizioni dal Bambino di Periferia”.

È questa la bella lettera di don Luigi Giuliani da Romeno, che ha sorvolato l’oceano, proprio come ha fatto la notizia che il missionario noneso sarebbe stato insignito l’8 dicembre

2014 con uno dei massimi riconoscimenti del Brasile, il premio intitolato al leader operaio Santo Dias da Silva, che fu amico dello stesso don Luigi e venne assassinato nel 1979 dalla polizia militare, negli anni del regime dittatoriale.

Un grande orgoglio del Trentino questo “Santo Award per i diritti umani”, consegnato nell’assemblea legislativa di San Paolo. Un orgoglio espresso con calore dal presidente Dorigatti, aggiungendo un motivo in più di colleganza

del Consiglio con il Paese brasiliano, dopo l’invito dell’anno scorso per il Festival dell’Economia rivolto a un altro trentino dal grande cuore, il leader del movimento Sem Terra, Joao Pedro Stedile.

Il premio a don Luigi è ovviamente anche un grande onore per la larghissima famiglia dell’ottantatreenne religioso: 10 fratelli, tra i quali due missionari e due suore.

La storia di don Luigi racconta mezzo secolo di impegno per gli ultimi nel grandissimo stato sudamericano, dove arrivò nel marzo 1960 assieme a don Ezio Berteotti, spinto dall’enciclica Fidei Donum di Papa Pio XII.

Don Luigi lavorò prima nei territori del sud, poi – per vent’anni – in Amazzonia, a Manaus, metropoli con due milioni di abitanti segnata da un elevatissimo tasso di miseria, violenza e tossicodipendenza.

Di recente, dopo un paio d’anni in patria, don Luigi è infine tornato oltre oceano, a San Paolo, per continuare con incrollabile entusiasmo la sua opera di supporto e di aiuto ai più poveri. Nei primi anni – racconta il nipote Valentino Graiff – ha lottato e difeso i diritti dei lavoratori, stando al loro fianco in tutte le lotte sindacali e operaie, in un’epoca segnata dalle torture e segregazioni messe in atto dal regime al potere. Proprio durante queste proteste fu ucciso Santo Dias, colpito alla schiena in un momento di tensione durante la distribuzione di volantini a favore d’uno sciopero dei lavoratori. Aveva 37 anni. La sua morte cambiò il corso della protesta dei lavoratori di San Paolo e accelerò la fine del regime militare.

Don Luigi assieme ad altri amici reagì personalmente, trattò con i capi della polizia e rischiò a sua volta la vita. Fu schedato e seguito per anni dai servizi segreti, per questo è così significativo che oggi sia proprio lo Stato a riconoscere il suo operato in modo ufficiale e così prestigioso.

Pochi anni fa, don Giuliani ebbe modo di riconoscere un merito molto grande – rispetto alle vicende della lotta per i diritti in Brasile – anche al Vescovo di Trento monsignor Alessandro Maria Gottardi, che in piena epoca dittatoriale, trovandosi in Sudamerica dopo il sequestro di due sacerdoti trentini nella loro parrocchia di estrema periferia, intervenne personalmente, cancellando il volo di rientro e attivandosi con forza tale da produrre il pronto rilascio dei due religiosi.

Una cerimonia ricca di significato nella valle del buon vino

Cembra accoglie i nuovi maggiorenni



“Speranza” nel futuro da costruire insieme, “responsabilità” per non delegare agli altri i propri doveri e compiti all’interno di una comunità, e “autonomia” da riconquistare sempre, tutti insieme, oggi più che mai, mostrandone l’utilità per il Trentino, l’Italia e l’Europa. Sono i tre concetti “affidati” dal presidente Dorigatti a 9 diciottenni di Cembra che in occasione della bella “cerimonia di formale accoglienza nella società civile”. Si tratta in sostanza di un’iniziazione alla vita pubblica del paese, appositamente dedicata a loro dalla sindaca, Antonietta Nardin, presenti gli assessori e il Consiglio comunale nella sala del municipio. La cerimonia è giunta alla quinta edizione e a Cembra è ormai una consuetudine attesa, che coinvolge ogni anno una figura importante della comunità: un Cavaliere del lavoro, il Commissario del governo, per due volte i presidenti della Provincia e ora il presidente del Consiglio provinciale. Per offrire ai ragazzi l’opportunità di incontrare “dal vivo” i massimi rappresentanti delle istituzioni democratiche.

“La cosa pubblica – ha detto Nardin nell’incontro, svoltosi il mese scorso – riguarda tutti voi ragazzi e oggi vi accogliamo nella vita civile perché ne siate protagonisti e, anche se nativi digitali, siate radicati nella vostra terra e nella sua storia, ben sapendo che oggi trovare lavoro qui dopo gli studi non è facile”.

La sindaca Nardin ha chiesto ai 9 ragazzi di essere protagonisti. Dorigatti: coltivate sogni e siate responsabili

Dorigatti ha rivolto ai giovani una riflessione attorno a tre parole: speranza, responsabilità, autonomia. “Una volta – ha detto il presidente – c’erano le grandi fabbriche, luoghi di vera socializzazione, mentre oggi ognuno cerca la propria strada ed è venuta meno la solidarietà”. Dorigatti ha insistito sulla necessità di coltivare la speranza di un Paese normale, nel quale i ladri restino in galera e i politici con sentenze passate in giudicato non siedano nelle istituzioni. Un paese normale dove,

soprattutto, i giovani trovino lavoro.

“Oggi la disoccupazione giovanile in Trentino ha raggiunto il 23,2% e senza lavoro non c’è dignità e non si costruisce nulla nella vita”.

“Insieme alla speranza – ha esortato il presidente – non dovete perdere il sogno e l’utopia. Il sogno di andare a fare un’esperienza di lavoro all’estero da cui tornare più maturi, com’è accaduto a me nel 1971, e l’utopia di battervi per una società più giusta. L’importante è che non vi lasciate appiattare sulla quotidianità che uccide dentro, e che partecipiate alla vita democratica distinguendo la buona politica dalla cattiva, senza cedere al populismo”.

Ecco allora il senso della seconda parola “consegnata” ai diciottenni da Dorigatti: responsabilità. “Che per la politica vuol dire ammettere di aver compiuto scelte sbagliate ed impegnarsi ad indicare una strada e delle prospettive al Paese. Responsabilità che però appartiene a tutti, anche a questo Consiglio comunale, anche a voi diciottenni”.

Terza parola: autonomia. “Fino al recente passato ha permesso in Trentino la crescita di un benessere diffuso. Autonomia speciale che però oggi deputati e senatori di destra e di sinistra vorrebbero togliere di mezzo o ridimensionare ovunque e senza distinzioni geografiche per risanare i conti dello Stato”. “Autonomia del Trentino – ha aggiunto Dorigatti – non significa solo Provincia, ma anche impegno dei Comuni a collaborare e a valutare la prospettiva di possibili fusioni, e vuol dire cooperazione transfrontaliera nell’Euregio, per rendere più forti e competitivi i nostri territori in campo comunitario”.

Rispondendo poi alla domanda di Sebastiano, uno dei ragazzi, su cosa poter fare per il paese, la sindaca li ha sollecitati a partecipare all’associazione di volontariato nata per organizzare le più importanti manifestazioni di Cembra.

Dorigatti ha consegnato a ciascuno dei nuovi diciottenni una copia della Costituzione, dello Statuto di autonomia e dello Statuto comunale, mentre Diego Ferrazza ha donato loro lo stemma di Cembra, che raffigura un grappolo d’oro, simbolo dei 2.500 anni di coltivazione della vite in questo territorio. Ma ecco i nomi dei nove maggiorenni protagonisti della cerimonia ed ora a pieno titolo cittadini del Trentino: Nicola Concato, Alessio Gottardi, Emil Gottardi, Manuele Gottardi, Sebastiano Holler, Patrizia Nardin, Chiara Pilzer, Luciano Ripa, Martina Tabarelli. (a.g.)

In occasione della consegna dei premi ai ragazzi con i migliori risultati nello studio

Il presidente agli studenti di Lavis: “Siate ambiziosi ma anche solidali”

Il presidente Dorigatti ha partecipato il mese scorso alla fase finale del Premio Aldo Stainer, che si è tenuto al palazzetto dello sport di Lavis. Un premio, nato nel '78, intitolato, come l'istituto comprensivo di Lavis, alla figura del grande medico lavisano. Un riconoscimento che è andato a sei ragazzi dell'istituto che lo scorso anno si sono distinti per impegno scolastico e condotta.

Di fronte ad un palazzetto gremito di ragazzi, Dorigatti ha ricordato che uno dei motivi che devono spingere i ragazzi all'impegno scolastico sta certo nell'ambizione, che va però coniugata con il senso di solidarietà. “La solidarietà – ha detto – è una goccia che cade a terra e fa germogliare la responsabilità. E sta alla base anche della nostra Autonomia.” Dorigatti ha anche ricordato che nella recente finanziaria l'impegno per la scuola è stato confermato. “Anche perché

– ha detto – la nostra terra può competere solo se investe sul sapere, quindi sui giovani”. Una scuola che deve puntare sempre più in alto, “senza però escludere nessuno”. Il presidente, parlando di Stainer, che ha conosciuto, da lavisano, personalmente, ha ricordato il suo profondo senso di appartenenza alla comunità. “Un medico dei poveri, che fu paragonato ad un altro grande medico, che pur di famiglia benestante, fece una scelta a favore degli ultimi: Albert Schweitzer”. Questi i ragazzi premiati: Chiara Damaggio; Michela Moser; Matteo Largher; Adele Bocchi; Aurora Leonardelli; Damiano Tomazzolli. Gli altri candidati finali al premio erano Cheyenne Bastiani; Dennis Maglione; Marta Zerbato; Gabriele Volani; Lorenzo Rosani; Silvia Zanoni; Veronica Pedergrana; Nicole Dossi; Debora Cappelletti; Annalisa Deanesi; Alessia Maffei.



Minuto di silenzio in Consiglio. E la Presidenza ha subito espresso sgomento e solidarietà

Da Peshawar a Parigi, l'odio assassino

È stato terribile l'ultimo scorcio dell'anno, per quanti credono nel dialogo interreligioso, nella pace, nella giustizia sociale e nelle libertà individuali. Ed è stato un altro 11 settembre l'inizio di quest'anno, con la strage di Parigi e le migliaia di innocenti straziati da Boko Haram in Nigeria.

Già il delirante attentato talebano, che lo scorso 16 dicembre a Peshawar, in Pakistan, ha causato in una scuola 141 morti, quasi tutti bambini, ha choccato il mondo intero. Anche il presidente Dorigatti ha subito commentato a nome dei trentini.

“Davanti all'orrore suscitato dalla strage di sangue innocente, versato in nome di ideologie folli e crudeli, nemmeno le parole trovano la forza per dire tutto lo sdegno e lo sgomento che ci pervade.

Uccidere inermi ragazzini che avevano la sola colpa di esistere e di voler apprendere non è una categoria scrivibile nei comportamenti umani e nemmeno animali, perché sono azioni che vanno oltre la nostra comprensione e rappresentano la negazione stessa della vita. Quali valori e quale visione del mondo armano mani così assassine?

In questi giorni alcune fra le grandi religioni monoteiste celebrano festività e riti antichi, che fanno perno sull'uomo e sulla speranza: da Channukà al Natale. Ma lo strazio di questa tragedia oscura ogni senso di fiducia nel futuro di un'umanità che sembra solo presa dalla frenesia di divorare sé stessa. Riflettere su tutto ciò è oggi quindi ancora più urgente ed importante, anche in questa terra



che non può chiudersi solo nel travaglio dei propri problemi, ma deve essere consapevole di quanto si muove in quel mondo del quale anche noi facciamo parte. A nome dell'intero Consiglio e mio personale, mi unisco alle universali espressioni di dolore e di vicinanza alle famiglie di queste piccole vittime, nella consapevolezza che di fronte al male assoluto non ci sono confini e differenze”. Purtroppo c'è stato bisogno di ripetersi dopo l'assalto assassino alla redazione parigina del settimanale satirico Charlie Hebdo, offensiva contro l'Occidente che ha poi provocato una clamorosa reazione di popolo, con

due milioni di persone e 46 tra capi di Stato e di Governo in piazza a Parigi, per dire basta ai pazzi sanguinari della Jihad e della crociata anticristiana e antilibertaria.

Il 13 gennaio, in aula, il Consiglio provinciale ha osservato un minuto di silenzio, ma già il giorno 7 la Presidenza del Consiglio provinciale ha commentato a caldo la morte dei giornalisti e dei poliziotti nella capitale francese, seguita da una serrata caccia all'uomo e dall'eliminazione fisica dei terroristi in un'altra giornata di enorme tensione.

“Davanti all'orrore suscitato dal barbaro attentato alla libertà di stampa e



di opinione perpetrato oggi, in nome di un estremismo cieco e brutale che nulla ha a che vedere con i valori religiosi e le differenze culturali, il Consiglio trentino esprime uno sdegno profondo ed una vicinanza sincera alle vittime ed ai feriti di quest'orrenda azione criminale.

Stiamo assistendo ad uno sviluppo repentino e drammatico di contrapposizioni che si cercano di contrabbandare come scontro fra civiltà ed altro non sono invece che l'espressione di una furia cieca ed omicida, che ferisce comunque l'umanità intera e colpisce al cuore il necessario dovere del dialogo e della reciproca com-

prensione. Partecipando al dolore dei nostri concittadini francesi e dell'Europa tutta di fronte ad un gesto così crudele e feroce, auspichiamo che ciò non inneschi processi a catena dove azioni e reazioni si susseguono in un crescendo pericoloso, mentre confidiamo che la ragione trovi ancora motivi per dire di sé e per aprire nuovi spazi al confronto sereno ed all'incontro, nella consapevolezza che non può esserci altra via per ritrovare noi stessi e per progredire, nel rispetto delle opinioni di tutti e soprattutto della vita umana, che viene prima dell'affermazione di qualunque idea o ideologia”.

C'era anche Dorigatti con i 500 ex a Spini di Gardolo

Whirlpool amarcord: “Una scuola di vita”

C'era anche il presidente del Consiglio provinciale Dorigatti con le oltre 500 persone che il 17 gennaio hanno raccolto l'invito a “Ritrovarsi alla Whirlpool”.

S'è trattato di un incontro spontaneamente organizzato da un gruppo di lavoratori che sono stati dipendenti dello stabilimento di Gardolo nell'arco degli oltre 40 anni della sua apertura in Trentino.

“In questo luogo ho trascorso molte ore nelle mie vesti di sindacalista – ha detto Dorigatti nella sala mensa della fabbrica in cui si è svolto il momento di amarcord collettivo – e ricordo le battaglie, le contestazioni, anche i fischi.

Ma oggi vorrei dire che questo luogo di lavoro ha rappresentato una scuola di vita. Oggi in molti rimpiangono i contratti che vennero siglati qui, come alla Michelin e alla Grundig, che erano allora le fabbriche più importanti del Trentino. Certo, le fabbriche si muovono, bisogna prenderne atto e cercare di governare questi processi. Ma lasciatemi dire che questo è stato prima di tutto un luogo di

solidarietà, cosa di cui abbiamo più che mai bisogno”.

All'appuntamento in rappresentanza della Giunta provinciale non è mancato il vicepresidente Alessandro Olivi, che ha esortato i lavoratori a non limitarsi alla nostalgia, ma a guardare invece avanti dopo il drammatico 2014 che ha segnato la definitiva rinuncia della proprietà statunitense ad andare avanti nella produzione a Trento. “Impegniamoci per portare nuove imprese e nuovo lavoro in questo sito. Qui devono tornare l'industria e la produzione – ha proseguito Olivi, che è l'assessore all'industria e al lavoro nella Giunta Rossi – e questo è un impegno che dobbiamo assumerci tutti, non solo la Provincia: sindacato, imprenditoria, enti locali. E allora vi dico che questo è un momento politico, nel senso più pieno del termine. Perché quando tante persone, anche di appartenenze diverse, si ritrovano assieme per mandare un messaggio chiaro alle istituzioni e al mondo economico, stanno facendo politica”.

Il giuslavorista, che aveva 69 anni, insegnò anche all'Università di Trento

È morto il giuslavorista Napoli: progettò la prima Agenzia del Lavoro

La scomparsa del professor Mario Napoli – avvenuta lo scorso 14 dicembre – rappresenta una grave perdita, non solo per le scienze giuslavoristiche e giurisprudenziali di questo Paese; non solo per il mondo accademico e le politiche del lavoro, ma anche per il Trentino, al quale Napoli era particolarmente legato fin dai tempi degli studi universitari. Brillante allievo di Luigi Mengoni all'Università Cattolica di Milano, egli è arrivato, in breve, a ricoprire il ruolo di professore ordinario di Diritto sindacale e di Diritto del lavoro, insegnando anche nelle Università di Brescia e di Trento.

Vice direttore della “Rivista giuridica del Lavoro” e vincitore, nel 1995, del “Premio Ellade – Pericle d'Oro” per il suo impegno nelle politiche attive del lavoro, Mario Napoli, agli inizi degli anni Ottanta e su sollecitazione dell'allora Presidente della Provincia Flavio Mengoni, fu l'ideatore e l'“architetto” del progetto di realizzazione della prima esperienza, a livello nazionale, dell'“Agenzia del Lavoro”, nata appunto a Trento per fronteggiare momenti di particolare



Il professor Mario Napoli - classe 1945 - insegnò diritto del lavoro anche all'ateneo di Trento

gravità del mercato del lavoro locale e non solo, attraverso l'introduzione di innovativi strumenti di politica attiva del lavoro ed in virtù di un'autonomia proiettata ad essere laboratorio di sperimentazione e di ricerca. Le intuizioni di Mario Napoli e la sua profonda cultura giurisprudenziale – ha scritto in una nota alla stampa il presidente Dorigatti, ricordando l'illustre giurista – hanno offerto, ai temi dell'occupazione e del confronto

sindacale in tanti anni, contributi di straordinaria rilevanza, iscrivendo così il suo nome nell'alveo della migliore tradizione italiana del diritto del lavoro.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento si associa così al lutto dei familiari e dei colleghi, ricordando la luminosa figura di un intellettuale e di un uomo che, dei delicati temi dell'occupazione, ha fatto il perno dell'intera sua vita.



536.237 trentini e la grande crisi

Nel 2013 -1,3% del Pil, ma il 2015 promette ritorno del segno più

a cura di Andrea Margheri

Facciamo riferimento all'annuario appena pubblicato dal Servizio Statistica provinciale, per alcuni zoom significativa sulla situazione socioeconomica del Trentino. Ricordiamo che l'intero annuario è già disponibile online (www.statistica.provincia.tn.it).

AUMENTANO I TRENTINI

Al 1° gennaio 2014 la popolazione residente in Trentino ammontava a 536.237 abitanti, di cui 261.985 maschi (pari al 48,9%) e 274.252 femmine. Nel corso del 2013 si è registrato un saldo positivo di 5.929 unità, determinato da un saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) di segno positivo (271 persone), sommato ad un saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) anch'esso largamente positivo (3.018 persone). Gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2014 sono 50.833 e rappresentano il 9,5% della popolazione residente in Trentino (erano lo 0,6% nel 1992).

CRESCIE ANCORA L'ETÀ MEDIA

Nell'arco di circa 30 anni la vita media degli uomini e delle donne si è allungata di 9 anni. Nel 1980 l'età media alla morte era pari a 71,2 anni, mentre nel 2013 è



pari a 80,1 anni. Ancora elevato il divario tra i due sessi: l'età media alla morte dei maschi è passata da 68,2 anni del 1980 a 76,5 anni del 2013; per le femmine è salita da 74,9 anni del 1980 a 83,4 anni del 2013.

Invece, l'età media della popolazione trentina è di 42,9 anni (41,4 anni per i maschi e 44,3 per le femmine); in occasione della rilevazione censuaria del 1981 era pari a 36,6 anni. Gli over 65 sono 109.176 e rappresentano il 20,4% della popolazione residente. I grandi anziani (80 anni ed

oltre) rappresentano nel 2013 il 6,3% della popolazione residente (2,5% nel 1981).

IL TORMENTO DEL P.I.L.

Passando all'economia, nel 2013 il Prodotto Interno Lordo (PIL) provinciale è pari a 16.324 milioni di Euro a prezzi correnti. Dopo la contenuta ripresa registrata nel 2010, per effetto del perdurare della crisi economica nazionale, anche nel

2013 il PIL trentino risulta in contrazione rispetto all'anno precedente dell'1,3% in termini reali (era calato del 2,3% nel 2012). A livello nazionale la caduta del PIL in termini reali è stata dell'1,9% (-2,4% nel 2012). Secondo le stime del Servizio statistica elaborate a dicembre il 2014 dovrebbe vedere il Pil chiudere con un +0,3%. Nel 2015 il Pil dovrebbe rimanere in zona positiva (+0,8%), per poi crescere nel 2016 (+1,1%).

OCCUPATI, ANCORA NIENTE RIPRESA

Nel corso del 2013, sono continuati gli effetti della lunga crisi economica nazionale ed internazionale sul mercato del lavoro, anche se in modo meno marcato che nel resto del Paese. Nel 2013 le forze di lavoro in Trentino sono risultate 248.700, di cui 232.400 occupati e 16.300 persone in cerca di occupazione. Nell'anno precedente, le forze di lavoro erano risultate 245.800, di cui 230.700 occupati e 15.100 in cerca di occupazione. Nel 2013 si assiste pertanto ad un aumento delle forze di lavoro e degli occupati, ma anche ad un incremento delle persone in cerca di occupazione. Questo vuol dire che il mercato del lavoro trentino, nonostante la crisi economica, è dinamico, creando opportunità di lavoro, ma non è in grado di assorbire completamente l'aumento di offerta di lavoro. I dati Unioncamere più aggiornati registrano dei segnali di miglioramento.

MA LE STIME INCORAGGIANO

Per quest'anno le stime più aggiornate parlano di un miglioramento dell'economia trentina con qualche segnale incoraggiante per l'occupazione.

Secondo le elaborazioni del Servizio statistica nel 2015 il Pil registrerà un incremento del 0,8% per poi realizzare un +1,1% nel 2016. Sul fronte dell'occupazione, l'indagine Excelsior di Unioncamere-Ministero del lavoro calcola che i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno saranno 3.040, a fronte dei circa 2.620 contratti attivati nello stesso trimestre dello scorso anno, con un aumento del 16%.

Questa variazione tendenziale è il risultato di un +10% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di un incremento del 32% dei contratti atipici.

In termini assoluti, si prevede che in questo trimestre le assunzioni delle imprese saranno 2.020 (il 66% dei contratti totali), mentre i contratti atipici saranno 1.020 (il 34%).

Il 54% delle 2.020 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella provincia sarà a tempo determinato e si concentreranno per il 66% nel settore dei servizi e per il 73% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Il 22% delle assunzioni interesserà i giovani con meno di 30 anni.

Bisognerà comunque verificare l'andamento dei prossimi mesi prima di parlare di ripresa delle assunzioni.

LO
ZOOM

5 settembre 1946

L'Accordo Degasper-Gruber di Parigi pone le basi per l'autonomia

1 gennaio 1948

Entra in vigore la Costituzione.

29 gennaio 1948

Viene approvato lo Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige.

31 agosto 1972

Dopo il "los von Trient", gli anni del terrorismo e i lavori della Commissione dei 19, ecco il secondo Statuto di autonomia che dà spazio alle due Province.

2015

Mentre in Parlamento cammina la riforma del Senato e delle Regioni, due gruppi di lavoro vengono attivati a Trento e a Bolzano dai due presidenti di Provincia, per elaborare presto un progetto di terzo Statuto da discutere poi con il Governo. Ci sono anche i due consiglieri provinciali Detomas e Zeni. Obiettivo minimo: mettere a fuoco tutte le competenze dell'autonomia rispetto allo Stato. Obiettivo massimo: espandere le competenze e andare verso l'autonomia integrale. L'incognita: il ruolo futuro dell'ente Regione Autonoma.

LA
FRASE



"Non voglio illudere i sudtirolesi ma la Vollautonomie non ci sarà, nemmeno lo Stato con questa Europa può dirsi pienamente autonomo. L'autodeterminazione resta all'orizzonte ma non è un fine assoluto".

(Arno Kompatscher il 17 gennaio a Bressanone)

IN PILLOLE

BOLZANO: VITALIZI E CASO KOELLENSPERGER

Tiene banco a Bolzano la vicenda di Paul Koellensperger, consigliere provinciale del Movimento 5 Stelle, che per avere impugnato al Tar gli esiti della legge regionale di revisione dei vitalizi agli ex consiglieri, si ritrova ora a rischio di incompatibilità con il proprio ruolo nell'assemblea legislativa. Un comitato anonimo "Dura lex sed lex" ha infatti attivato la Commissione consiliare di convalida degli eletti, sottoponendo la questione che chi è in causa con l'ente non può far parte del Consiglio.

I BANCARI NIENTE SCIOPERO

È stato disinnescato con l'accordo tra le parti il rischio sciopero annunciato con un pacchetto di ben 6 giornate di astensione dal lavoro da parte dei sindacati per le ultime giornate di gennaio. L'agitazione avrebbe riguardato 3 mila dipendenti Federcasse e avrebbe preso di mira la disdetta del contratto nazionale e territoriale.

IL SETTANTESIMO DI ALTO ADIGE E L'ADIGE

Sono tempi molto difficili, per la stampa, ma il traguardo è decisamente prestigioso e non può certo essere ignorato: L'Adige e il Trentino (già Alto Adige) festeggiano entrambi 70 anni di vita e di rotativa, che dal 1945 hanno accompagnato il Trentino nella vita democratica e nella crescita economica e sociale. L'Adige nacque come Popolo Trentino, subito diretto da Flaminio Piccoli, ed esordì il 12 agosto aprendo con un fatidico "Libertà". L'Alto Adige ha sempre stampato a Bolzano ma a sua volta ha sempre levato la sua voce a Trento. E tra i due quotidiani è sempre stata

I trentini sono sempre più longevi

I maschi hanno una speranza di vita di 80 anni, di 85,5 le donne

L'assessora alla sanità Donata Borgonovo Re, nei giorni scorsi, ha presentato in Quarta Commissione le linee del Piano per la salute 2015-2015. Nel documento sono contenuti alcuni dati interessanti. L'aspettativa di vita per gli uomini trentini è arrivata a 80 anni, ben 7 in più rispetto al 1992; mentre quella delle donne è arrivata a 85,5 anni con un aumento di 4 anni rispetto al '92. L'aspettativa di vita dopo i 65 anni è di 18,6 anni per gli uomini e di 22,7 anni per le donne. A fronte di questi dati, comunque positivi, le nascite sono stabili e quindi, con l'allungamento della vita, si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione, una tendenza che rappresenta una sfida al welfare trentino.

Ogni anno in Trentino muoiono in media 4500 persone e le malattie cardiovascolari continuano ad essere le principali cause di morte, il 35% dei decessi. I tumori sono il 32,7%, le malattie del sistema respiratorio il 7%, i traumi il 4,4% e le malattie del sistema

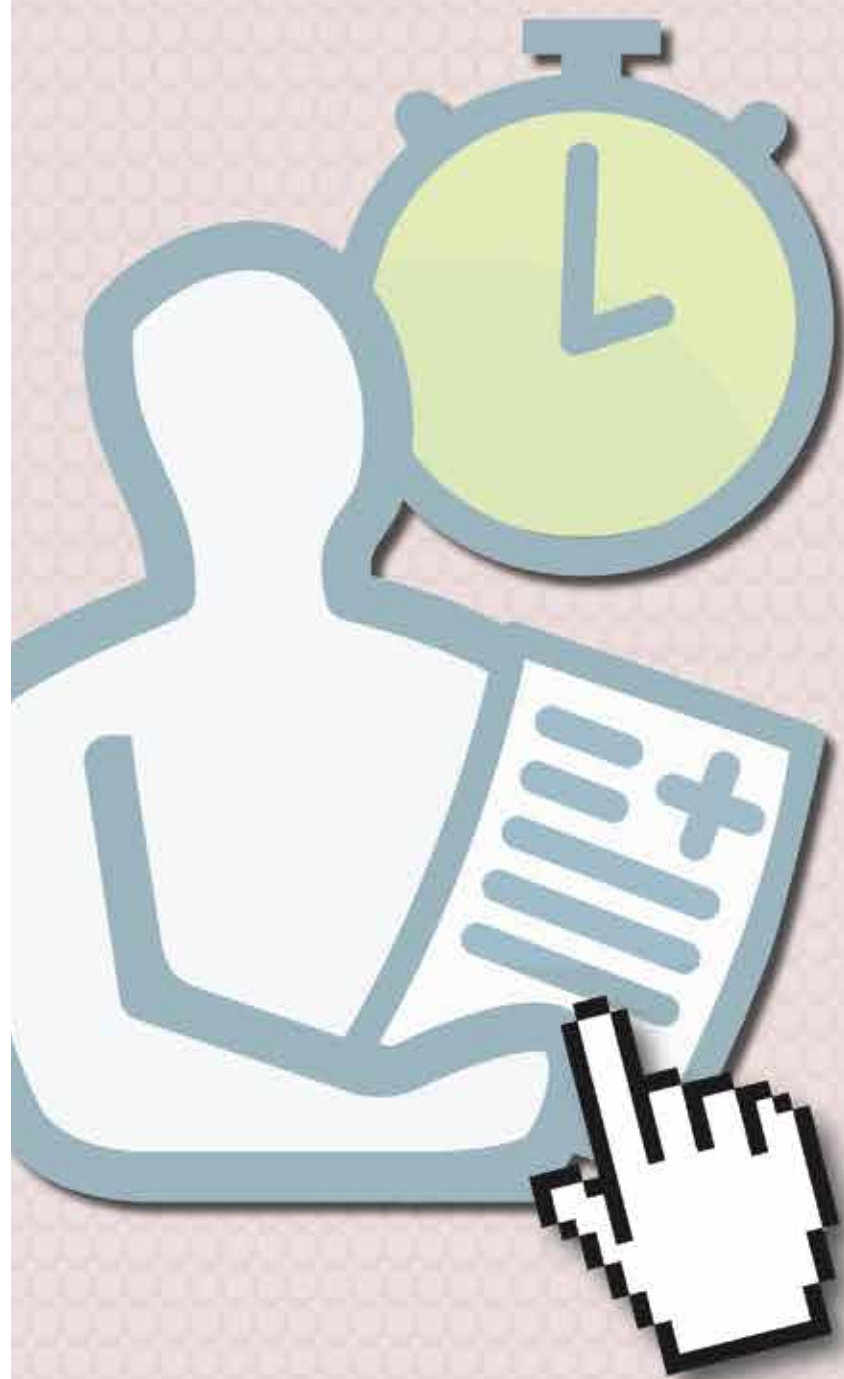
nervoso il 3,7%. Nel piano si afferma che circa 700 decessi all'anno sarebbero evitabili, soprattutto quelli causati dalle malattie cardiovascolari e tumorali, patologie per le quali lo stile di vita ha un'incidenza molto alta, e gli incidenti.

Appunto gli incidenti: nel 2012 quelli sulle strade che hanno comportato lesioni alle persone sono stati 1491 ed hanno provocato 2.022 feriti e 38 morti. La metà delle vittime sono state giovani e adulti tra i 18 e i 44 anni. Due terzi dei sinistri hanno visto coinvolte auto e il 17 moto o bici. Ma attenzione anche in questo caso la prevenzione e la prudenza hanno un'importanza decisiva: il rischio di morte si dimezza se si indossa la cintura anteriore (il 93% dei trentini lo fa) e si passa al 75% se i passeggeri indossano quella posteriore (il 40% dei trentini lo fa). Per i motociclisti il casco (il 97% dei trentini lo indossa) previene il 40% delle morti.





fast trec



Fast TreC

**è un servizio attivo 24 ore su 24
che permette agli iscritti
al Servizio sanitario provinciale
di visualizzare e stampare
dal proprio PC i risultati
degli esami di laboratorio
e di radiologia
senza doverli ritirare
allo sportello.**

Prontosanità
848-806806
urp@apss.tn.it

Lunedì - Venerdì: 8⁰⁰ - 18⁰⁰



i tuoi referti in un click

trec.trentinosalute.net

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE

L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

La fine dell'anno 2014 è stata assorbita dai lavori per il varo della manovra finanziaria provinciale. Non mancano comunque nuove proposte legislative della Giunta e dei consiglieri. Dopo quello di Graziano Lozzer, ecco un secondo testo che guarda all'agricoltura legata al sociale. E di sociale si occupa

la Giunta, riordinando e raccordando la piramide organizzativa di questo settore e di quello sanitario. Alcuni disegni di legge sono rapidamente già passati all'aula e votati, altri sono in Commissione legislativa, da dove usciranno presto con un parere finale in vista della discussione e del voto in aula.

DISEGNO
DI LEGGE
20 OTTOBRE
2014 N. 50

UNA FORTE SPINTA ALL'AGRICOLTURA ABBINATA AL SOCIALE

**TITOLO:** "Norme in materia di agricoltura sociale".**PROPONENTI:** Alessio Manica (Pd), Lucia Maestri (Pd), Gianpiero Passamani (Upt), Chiara Avanzo (Patt), Luca Zeni, Mattia Civico e Violetta Plotegher (Pd).**AREA POLITICA:** il proponente è capogruppo del Partito Democratico, parte della maggioranza di centrosinistra autonomista. Aderiscono esponenti di altri due gruppi della stessa coalizione.**MATERIA:** agricoltura.**COMMISSIONE LEGISLATIVA:****NUMERO ARTICOLI:** 6**OBIETTIVI:** regolamentare e potenziare un settore ancora poco esplorato, che coniuga in modo virtuoso le risorse

agricole e le attività sociali. Si tratta di un settore che sta sul mercato e così facendo riduce i costi del welfare e ne migliora i servizi. Il riferimento è a quelle imprese agricole, cooperative, fattorie sociali e simili, che affiancano all'attività agricola lo sviluppo di percorsi terapeutici e riabilitativi e di inserimento lavorativo e sociale delle persone a rischio di marginalizzazione. Ancora: accoglienza e soggiorno di bambini in asili-nido e agri-asilo, o soggiorno di persone con difficoltà fisiche, psichiche e sociali. Questo disegno di legge arriva poco dopo il ddl 30/XV del 27 maggio scorso, con cui Graziano Lozzer (Patt) si è occupato in particolare di fattorie didattiche e fattorie sociali.

NORME: **a)** viene istituito l'elenco provinciale delle fattorie sociali, con pubblicazione sul sito internet della Provincia; **b)** si impegna la Pat a promuovere la costituzione di una rete delle fattorie sociali e dei loro organismi associativi, allo scopo di coordinare l'attività e sviluppare la formazione di chi vi opera; **c)** si prevede che la Pat agevoli la concessione di beni di proprietà provinciale e di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; **d)** si prevede la promozione dei prodotti provenienti da fattorie sociali; **e)** si prevedono punteggi aggiuntivi ad hoc per l'accesso delle fattorie sociali ai contributi della Pat; **f)** si prevede una riserva di almeno il 5% dei posteggi al mercato a

favore di chi vende direttamente prodotti dell'agricoltura sociale; **g)** si prevedono incontri informativi per i dipendenti e amministratori degli enti locali e di chi opera nell'agricoltura sociale; **h)** si istituisce un marchio provinciale delle fattorie sociali.

IL PRIMO FIRMATARIO: "L'obiettivo è quello di dotare il Trentino di una legge sull'agricoltura sociale oggi assente, altre regioni hanno già emanato una legge specifica. In questo modo si vorrebbe aiutare la nascita di imprese agricole sociali. Con la duplice possibilità di aumentare la qualità della vita dei soggetti interessati e di avere una quota non marginale di redditività economica".

DISEGNI
DI LEGGE
N. 51-52-53**MATERIA:** si tratta dei testi di legge finanziaria provinciale per il 2015 e del bilancio della Provincia

Autonoma di Trento (2015 e triennale). Presentati dal presidente Ugo Rossi, sono stati approvati il 20

dicembre scorso e ne riferiamo ampiamente in questo giornale.

DISEGNO
DI LEGGE 21
NOVEMBRE
2014 N. 54

ASSUNZIONI PIÙ TRASPARENTI DEGLI INSEGNANTI NELLE SCUOLE MUSICALI

**TITOLO:** "Modificazioni dell'articolo 19 della legge provinciale sulle attività culturali 2007, in materia di scuole musicali".**PROPONENTE:** Filippo Degasperis (Movimento 5 Stelle)**AREA POLITICA:** opposizione alla maggioranza di centrosinistra autonomista.**MATERIA:** scuole musicali.**COMMISSIONE LEGISLATIVA:** V**NUMERO ARTICOLI:** 1

OBIETTIVI: introdurre elementi di trasparenza e oggettività nella gestione del sistema delle scuole musicali trentine sovvenzionate dalla Provincia, in particolare per quanto riguarda i titoli di studio richiesti dalle scuole stesse al personale insegnante.

NORME: **a)** nuove regole per la selezione del personale insegnante. La Giunta provinciale definisce i titoli di accesso, le singole scuole attivano dal canto loro una graduatoria pubblica

per le chiamate a tempo determinato e selezioni pubbliche (cui partecipa un funzionario della struttura Pat) per le assunzioni stabili; **b)** anche l'assunzione del direttore di scuola musicale passa per una selezione pubblica, sempre secondo criteri stabiliti dalla Giunta provinciale; **c)** verifiche biennali delle attività svolte dalle scuole sovvenzionate, a cura di una commissione esterna; i risultati delle verifiche vengono pubblicati sul

sito internet della scuola musicale interessata e su quello della Pat; **d)** la Pat si confronta e sente non le singole scuole musicali, ma la rappresentanza unitaria delle stesse.

IL PRESENTATORE: "Oggi questo settore è una sorta di Far West, l'ambito di discrezionalità dei direttori è troppo ampio e i docenti devono solo sperare che vengano adottati criteri di selezione corretti e oggettivi. Credo sia indispensabile introdurre delle regole".

DISEGNO
DI LEGGE 25
NOVEMBRE
2014 N. 55

È GIÀ LEGGE L'ESENZIONE IMU 2014 PER LE AREE AGRICOLE

**TITOLO:** "Disposizioni in materia di esenzione dei terreni agricoli dall'imposta municipale propria".**PROPONENTE:** presidente Ugo Rossi e assessore Carlo Daldoss.**AREA POLITICA:** si tratta di una proposta della Giunta provinciale.**MATERIA:** fisco.**COMMISSIONE LEGISLATIVA:** I

NUMERO ARTICOLI: 3
OBIETTIVI: la proposta è già legge provinciale, approvata in corsa il 2 dicembre, con il preciso e unico scopo di esentare anche per il 2014 dall'Imu le aree agricole e i terreni non coltivati. La norma si era resa necessaria per "disinnescare" un decreto governativo che pareva

dovesse essere approvato a Roma e avrebbe comportato l'eliminazione dell'esenzione per tutte le aree agricole di Comuni con municipi sotto una certa altitudine. Il decreto peraltro, che avrebbe deciso l'imposizione fiscale a pochissimi giorni dal termine per la riscossione, è stato infine sospeso dal Governo Renzi.

DISEGNO
DI LEGGE
1 DICEMBRE
2014 N. 56

SANITÀ E SOCIALE, IL PIANO SARÀ UNICO E INTEGRATO



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute 2010 e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007: programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali".

PROPONENTE: assessora

Donata Borgonovo Re.

AREA POLITICA: si tratta di una proposta della Giunta provinciale.**MATERIA:** sanità e sociale.**COMMISSIONE LEGISLATIVA:** IV
NUMERO ARTICOLI: 25

OBIETTIVI: avviare una programmazione integrata – e non più separata – delle politiche sanitarie e di quelle sociali, allo scopo di una maggiore efficacia e con l'obiettivo generale di promuovere la salute e abbattere così i costi della sanità in una comunità che invecchia. Il documento che tratterà le linee operative generali sarà il Piano provinciale per la salute,

cui seguiranno poi atti programmatori di dettaglio adottati dalla Giunta per i due ambiti della sanità e del sociale.

NORME: **a)** non si prevede più il Piano sociale provinciale, bensì solo il Piano provinciale per la salute, decennale, cui saranno legati gli strumenti programmatori per le politiche sociali; **b)** si prevedono Piani sociali di Comunità, da elaborare coinvolgendo i soggetti attivi in questo campo attraverso Tavoli territoriali;

c) la Giunta individua i criteri per il coordinamento e la reciproca integrazione degli strumenti programmatori in materia sociale con quelli delle altre politiche, in particolare del lavoro e abitative; **d)** si prevede un organo di consulenza e indirizzo della Giunta, il Comitato per la programmazione sociale, nominato dalla Giunta stessa e composto da 12 membri, tra cui 4 rappresentanti del terzo settore e 1 delle organizzazioni sindacali.

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

Il Consiglio provinciale nella tornata di lavori dei primi di dicembre ha approvato una serie di mozioni, che si traducono in impegni per la Giunta Rossi.

Manuela Bottamedi (Patt)

Maltempo
sconto fiscale
agli agricoltori

Si alla mozione proposta da Manuela Bottamedi prevede di agevolare, utilizzando la leva fiscale, sia il comparto turistico sia quello agricolo e in particolare il settore zootecnico, colpiti l'estate scorsa dalle frequenti piogge. Bottamedi ha ricordato che poche settimane fa la Giunta provinciale di Bolzano per il maltempo subito dalle aziende ha deliberato un risarcimento di 150 euro per ettaro per i prati situati sopra 1.500 metri, stanziando in tutto 3 milioni di euro.

La mozione, ha precisato, non chiede contributi diretti ma una riduzione delle tasse o misure compensative da introdurre nella legge finanziaria 2015.

Mario Tonina dell'Upt, apprezzando la mozione, ha presentato un emendamento per andare incontro alle esigenze delle aziende dei settori turistico e zootecnico danneggiati dalle condizioni meteorologiche e per valorizzare la passione con cui gli operatori agricoli si adoperano per la difesa del territorio anche nelle zone di alta montagna.

Graziano Lozzer del Patt ha chiesto deroghe per il settore del biologico e in particolare a favore delle aziende zootecniche biologiche che per le cattive condizioni meteo non avranno sufficienti quantità di foraggio di propria produzione con il rischio di compromettere la certificazione dei prodotti.

Marino Simoni ha assicurato il parere favorevole di Progetto Trentino alla mozione, che non si può non condividere visto il momento difficile che interessa le imprese di questi settori. "Dovremmo trovare un modo - ha concluso Simoni - per individuare soluzioni che rispondano ai problemi conseguenti alle condizioni di maltempo".

Questa è una mozione stravolta nel dispositivo per garantirne l'approvazione: non c'è nulla da valutare, dunque, a detta di Rodolfo Borgia che, astenendosi, ha dichiarato condivisibile il tema, anche se quest'anno la situazione meteorologica non ha penalizzato solo gli albergatori. "Una mozione un po' generica nel dispositivo", l'ha definita Nerio Giovanazzi, ma condivisibile e sostenibile per gli obiettivi che si pone a supporto di un comparto sicuramente in difficoltà: favorevole il suo voto al documento così come emendato.

Un dispositivo "banale", l'ha definito Claudio Civettini della Civica Trentina, annunciando l'astensione.

Non si può non votare a favore di questa mozione, ha detto Gianfranco Zanon, anche se riponiamo poca fiducia in quanto la Giunta farà in questa direzione.

Hanno preso la parola in sede di dichiarazione di voto Mario Tonina, Gianfranco Zanon, Graziano Lozzer e Manuela Bottamedi. Quest'ultima ha ringraziato per il sostegno e per il contributo migliorativo del dispositivo apportato dai colleghi, in particolare Tonina e Lozzer. Infine sulle accuse di banalità e vaghezza ha precisato: "la mozione non è una legge, ma un impegno che spetta alla Giunta declinare, verificando

e vautando se ci sono le condizioni per procedere".

Il voto: 24 favorevoli, 4 astenuti (Civettini, Fugatti, Borgia e Degasperì).

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

La Trenta spa
restituisca l'Iva
agli utenti

Una mozione, respinta, che avrebbe impegnato la Giunta ad attivarsi per quanto di competenza affinché la società Trenta restituisca ai cittadini, senza che questi debbano farne specifica richiesta, l'Iva corrisposta e non dovuta sulla Tia: questo l'oggetto della mozione presentata dal consigliere della Civica Rodolfo Borgia, respinta dal Consiglio con il parere negativo della Giunta. Questo è uno dei casi in cui l'ente pubblico, per poter pretendere comportamenti virtuosi dai cittadini, deve dare l'esempio, ha osservato il proponente. L'assessore Carlo Daldoss ha cercato di motivare il parere negativo della Giunta alla mozione: la soluzione della problematica è lacunosa e per certi aspetti contraddittoria, perché il Ministero delle Finanze non ha mai preso atto della sentenza della Corte di Cassazione e anzi ha dato indicazioni e interpretazioni contrarie. Dal punto di vista concettuale è dunque tutto condivisibile, ma le somme riscosse a titolo di sostituto d'imposta non sono più

nella disponibilità dei singoli comuni, perché sono state riversate al Ministero dell'economia. Serve dunque una pronuncia in tal senso e il riconoscimento di un credito da parte del Ministero delle Finanze.

Non è ammissibile, ha detto Borgia, che la Provincia passi così la palla al Ministero: chi ci rimette è ancora il cittadino! Filippo Degasperì ha rincarato la dose: a cosa serve avere società pubbliche tipo Trenta e Trentino Energia se non riusciamo nemmeno a imporre delle regole di etica e far rispettare le sentenze. Mozione condivisa pienamente anche da Massimo Fasanelli: Trenta non può comportarsi così e se il problema è davvero quello dei soldi già dati allo Stato il suggerimento è che, almeno finché non sono stabilite le entità da restituire, rinunci alla distribuzione degli utili.

Il voto: 10 favorevoli, 16 contrari.

Giuseppe Detomas (Ual)

Termalismo
una risorsa
da valorizzare

La mozione di Giuseppe Detomas, approvata in forma emendata, sollecita la Giunta provinciale a dare piena attuazione alla legge 6/2011 che prevede la valorizzazione delle risorse termali trentine, sia per i suoi riconosciuti aspetti terapeutici, sia perché

strategica nel panorama dell'offerta turistica. Il dispositivo prevede a questo scopo anche la valorizzazione

zione del ruolo della commissione provinciale per il termalismo e la messa in campo di altre iniziative utili alla qualificazione delle aziende termali sul territorio.

Positive le osservazioni da parte del collega Mario Tonina, che ha apprezzato l'impegno di Detomas: mancano ancora le linee guida della legge del 2011, ha evidenziato il consigliere dell'UpT ed è un peccato perché questo settore ha grosse potenzialità. Walter Viola ha definito la questione "molto importante", sebbene sia imbarazzante vedere mozioni proposte dalla maggioranza che sollecitano l'applicazione di norme emanate dalla stessa. Il turismo termale ha grosse potenzialità all'interno dei diversi asset del territorio e del turismo trentino, e qui si tratta di applicare una norma esistente, ha osservato anticipando il voto favorevole alla mozione. "Se c'è bisogno di una mozione per applicare una legge significa che abbiamo dei gravi problemi organizzativi ed un vizio di forma nelal democrazia trentina", ha osservato Caludio Civettini.

Il voto: 23 favorevoli, 5 astenuti.

Luca Zeni (Pd)

Più equilibrio
tra Pat e Cassa
del Trentino

Una mozione "tecnica", quella approvata all'unanimità dall'aula e proposta dal consigliere Luca Zeni, è mirata ad "aggiustare" il differenziale tra tassi attivi che Cassa del Trentino incassa dalla Pat e tassi passivi che la stessa paga sul debito. Il sistema così com'è provoca con il tempo parecchi danni alla Provincia: diversi milioni di euro all'anno in gran parte "persi" in imposte pagate allo Stato.

D'accordo il consigliere Filippo Degasperì che ha evidenziato una situazione effettivamente imbarazzante riferita all'ente Cassa del Trentino "che non fa affatto risparmiare" come si pubblicizza invece sui giornali. Degasperì

ha contestato duramente la struttura giuridica in forma di Spa di Casse del Trentino, "perché porta risultati disolanti dal punto di vista tributario".

Casse del Trentino non è una banca, ma una società commerciale: lo strumento è inadeguato perché più debito e utile fa, più tasse dovrà pagare.

Sul punto è intervenuto l'assessore Alessandro Olivi per sottolineare l'aspetto "tecnico" e limitato della mozione che interviene modificando la convenzione in essere tra Pat e Cassa del Trentino per rendere strutturale la verifica, che già avviene, sui tassi applicati rispetto all'andamento dei mercati finanziari, al fine di ridurre il differenziale tra interessi attivi e passivi.

Una mozione che mette in evidenza un tema importante e condivisibile, l'ha definita Rodolfo Borgia. Una questione interessante perché finché le cose andavano diversamente si poteva chiudere un occhio, ma a fronte della catastrofe finanziaria attuale e dei passati 5 anni devastanti, non si possono trascurare.

Il voto è stato unanime.



Gianfranco Zanon (PT)

Favorire le ditte
trentine
negli appalti

Il trend negativo del settore edilizio è stato al centro di un documento del consigliere Gianfranco Zanon che impegna la Giunta al rilancio del comparto, approvata nella forma emendata congiuntamente all'assessore Gilmozzi e privata della premessa. In particolare la mozione prevede la valorizzazione delle imprese trentine in materia di appalti pubblici, il sostegno di costruzioni a chilometro zero, la sollecitazione

dei comuni ad aggiudicare in tempi brevi le opere attualmente bloccate, la stesura di un piano strutturale degli interventi finanziabili nel 2015.

Una mozione condivisa dall'assessore Mauro Gilmozzi in una forma leggermente "limata", che ha anche segnalato le ingenti risorse messe in campo dalla Provincia per questo settore negli ultimi anni.

Il voto: respinta la premessa (10 favorevoli, 17 contrari), 27 favorevoli al dispositivo emendato.

Luca Giuliani (Patt)

Più impegno
per i giovani
professionisti

Il successivo documento esaminato ed approvato dal Consiglio, reca interventi a favore dei giovani professionisti tra i 15 e i 24 anni, quelli maggiormente interessati dalla disoccupazione, 1 su 5 in questa fascia d'età. La mozione che porta la prima firma del consigliere Luca Giuliani prevede, nella programmazione

provinciale del Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020, interventi formativi mirati all'avvio al lavoro di

giovani professionisti ed imprenditori a livello trentino, nazionale o internazionale. L'assessore Alessandro Olivi ha sottolineato come già nella programmazione europea del precedente settennio la Pat aveva sviluppato questa forma di sostegno all'autoimprenditorialità dei giovani, coinvolgendo oltre 1500 ragazzi. Bene comunque il rilancio di queste iniziative contenute nella mozione, per di più personalizzate con lo strumento del voucher. Parere favorevole della Giunta. Il voto del Consiglio è stato unanime.

Nerio Giovanazzi (AT)

Cargo bike
per limitare
il traffico

Approvata all'unanimità (28 voti) la mozione proposta da Nerio Giovanazzi e modificata nel dispositivo concordato con l'assessore Olivi, per "offrire possibilità di sostegno economico a realtà aziendali su investimenti che possono contribuire ad avere effetti positivi sull'ambiente ed innovativi nell'ambito della movimentazione delle merci e delle persone, in linea con le indicazioni comunitarie in materia di smart specialization".

Il testo originario della mozione di Giovanazzi puntava in particolare a permettere l'utilizzo del Segway all'insegna della eco-movimentazione delle merci. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che questo mezzo è ancora oggetto di valutazione a livello comunitario e nazionale. Tuttavia le cargo bike hanno bisogno di percorsi per raggiungere i supermercati. I Segway, ha aggiunto Gilmozzi, potrebbero viaggiare sulle piste ciclabili e questo sarebbe compatibile con le norme sia europee che italiane. Giovanazzi ha replicato che le città vanno liberate dal traffico e rese più vivibili e con questo si creerebbero anche posti di lavoro. A favore della mozione si sono espressi anche Progetto Trentino con Viola e Degasperì per il M5s.

Graziano Lozzer (Patt)

Indicazioni
stradali per
la Val di Cembra

Via libera a pieni voti anche alla mozione proposta da Graziano Lozzer e dagli altri consiglieri del Patt per integrare e migliorare la segnaletica stradale in modo che riporti l'indicazione "Val di Cembra Strada del Vino" sulla cartellonistica della circonvallazione nuova (Trento Nord). Il parere favorevole della Giunta è stato annunciato dall'assessore Gilmozzi, d'intesa con il quale il dispositivo della mozione è stato modificato, prevedendo anche l'integrazione della cartellonistica sulla SS 47 (e non sull'A22 come prevedeva il testo originario) presso l'uscita di Civezzano con la stessa indicazione. Gilmozzi ha richiamato l'attenzione sulla volontà di connettere la val di Cembra con le altre aree turistiche di Fiemme e Fassa. L'appoggio dell'Upt è stato manifestato da Pietro De Godenz che ha apprezzato l'impegno chiesto dalla mozione di promuovere in rete gli ambiti turistici valorizzando le peculiarità e i prodotti della val di Cembra. Il sostegno di Progetto Trentino è stato espresso da Gianfranco Zanon, d'accordo con l'intenzione di sviluppare i territori come questo, di pregio anche per la sua agricoltura. Ancora Lozzer ha ricordato l'opportunità di promuovere le valli dell'Avisio premiando gli investimenti compiuti dagli agricoltori della val di Cembra con tutti i terrazzamenti realizzati. Secondo Giovanazzi

(Amministrare il Trentino) la segnaletica non basta, servono anche altre informazioni rivolte ai turisti. Per Detomas (Ual) spingere il traffico turistico verso la val di Cembra avrebbe il pregio di promuovere l'offerta di quest'area percorrendo una traiettoria alternativa verso Fiemme e Fassa. Migliorare la cartellonistica insieme alla viabilità potrebbe mettere in evidenza i prodotti tipici del Trentino completando l'immagine turistica della provincia. A giudizio di Fasanelli del Gruppo misto non solo la val di

alla Giunta vanno dai danni del maltempo, all'agricoltura, ai lavori pubblici

Iti per le ditte locali



Cembra ma tutte le altre aree con potenzialità turistiche del Trentino andrebbero valorizzate nella segnaletica e cartellonistica stradale.

Giacomo Bezzi (FI)

Strada più larga tra Mezzana e Commezzadura

Unanimità anche per la mozione proposta da Giacomo Bezzi di Forza Italia modificata per la realizzazione dell'allargamento del tratto di strada compreso tra Commezzadura e Mezzana. Il dispositivo concordato con la Giunta prevede di inserire nel progetto primo lotto di lavori che permetta la realizzazione dell'allargamento e la messa in sicurezza della prima tratta di strada



in prossimità della nuova rotatoria in fase di realizzazione a valle dell'abitato di Mezzana. Il secondo impegno condiviso dall'esecutivo è di verificare la possibilità di inserire nella prossima programmazione di opere stradali anche l'allargamento e la messa in sicurezza del rimanente tratto di strada della statale 42 fra gli abitati ai Piano di Commezzadura e Mezzana. Preannunciando il parere positivo della Giunta, l'assessore Gilmozzi ha riconosciuto che quel tratto di strada da allargato anche perché la zona a cui conduce ha una forte attrazione turistica. Un primo tratto si potrà fare subito investendo poco più di un milione di euro sul tratto di strada a valle della rotatoria. Il sostegno di Progetto Trentino è stato garantito da Gianfranco Zanon perché l'intervento potrà migliorare l'accesso turistico e non solo alla Val di Sole.

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Un piano per il settore vitivinicolo

A seguire il Consiglio provinciale ha respinto nonostante i voti a favore fossero 11 come quelli contrari (la bocciatura in caso di parità è prevista dal regolamento) la mozione proposta da Rodolfo Borgia (Civica

Trentina) per impegnare la Giunta ad elaborare entro quattro mesi, sentiti i diversi protagonisti del settore vitivinicolo trentino, un piano generale di rilancio del comparto ed a presentarlo al Consiglio provinciale. Al comparto vitivinicolo, infatti, spetta un posto di assoluto rilievo nell'agricoltura trentina e – ha aggiunto Borgia – anche per l'immagine e il marketing del Trentino, e tuttavia la grave crisi in cui si trovano oggi le aziende del settore non sembra destare secondo Borgia né l'attenzione né le preoccupazioni della Giunta. Il problema per il consigliere riguarda il basso rendimento lordo ad ettaro, che varia a seconda delle varietà conferite da 12.000 a 17.000 euro, con una resa netta che si aggira attorno ai 10.000 euro ad ettaro.

L'assessore all'agricoltura Dalla-piccola ha spiegato che per la Giunta non è opportuno che sia la Provincia a imporre oggi dei "Piani". Devono invece essere gli operatori a muoversi dal basso per collaborare alle prospettive di sviluppo. Per questo a giudizio della Giunta la mozione non può essere accolta. Serve un sentire collettivo per cambiare approccio. Il futuro si presenta molto complicato e non vi sono sconti per nessuno. Borgia ha replicato che a rimetterci, alla fine, saranno i contadini. Per l'esponente di Civica Trentina pur senza essere invasiva la Provincia dovrebbe riunire i soggetti del settore mettendoci anche qualche idea per far comprendere che c'è un interesse superiore che va salvaguardato e che finisce per coincidere con quello dei singoli che non riescono a vedere nel futuro. Bezzi (FI) ha citato la questione di Lavis richiamata anche nell'intervento dell'assessore, "esperienza negativa gestita proprio da chi avrebbe dovuto mostrare la capacità di apertura internazionale del Trentino", cioè dalla cooperazione. Viola (Progetto Trentino) si è dichiarato colpito dalla contrarietà della Giunta a questa mozione visto che il settore vitivinicolo ha qualità e potenzialità di eccellenza. Dicendo che un Piano della Provincia non serve e non è opportuno, si prende una china pericolosa. Quanto a Lavis, ancora una volta la Provincia si assume debiti contratti da altri, mentre ad un comparto così importante e delicato ci si dovrebbe dedicare per una messa a sistema e in rete dei soggetti coinvolti. Stupito del no della Giunta anche Fasanelli (Gruppo misto). A favore

della mozione si è espresso anche Fugatti (Lega), perché del piano di rilancio del settore vitivinicolo del Trentino parlò tanto con enfasi qualche anno fa l'assessore Mellarini.

Massimo Fasanelli (Misto)

Parcheggi gratuiti per i disabili

Respinta con 26 voti contrari e 9 a favore anche la mozione proposta da Massimo Fasanelli (Gruppo misto) per individuare strumenti o procedimenti per consentire ai detentori del contrassegno invalidi di poter sostare gratuitamente senza limiti temporali nei parcheggi di struttura presenti sul territorio provinciale in qualsiasi giorno ed ora della settimana, utilizzando ad esempio la tessera sanitaria o rilasciando una tessera a scalare, ovvero con le modalità ritenute più congrue. La mozione, ha spiegato il consigliere, vuole andare incontro ai problemi dei disabili che si trovano ad esempio a dover uscire dal parcheggio in orario in cui non c'è il personale, si vede costretto a pagare.

L'assessora Borgonovo Re ha ringraziato Fasanelli della sensibilità al tema proprio oggi che è la Giornata della disabilità. Il problema, ha spiegato, è però legato al fatto che i parcheggi di struttura sono generalmente di proprietà comunale. Quindi l'intervento della Provincia sarebbe del tutto fuori luogo.

Semmai si potrebbe elaborare una raccomandazione per i proprietari dei parcheggi, Comuni o altri, affinché questo tipo di soluzione organizzativa possa essere messo a disposizione delle persone con disabilità. Borgonovo Re ha dato comunque la disponibilità della Giunta riformulare la mozione in modo da rendere possibile l'intervento della Provincia. Fasanelli ha replicato spiegando che la mozione si riferisce a chi beneficia dei parcheggi e non ai gestori. In questo caso non è pensabile che la Giunta non intervenga per garantire un diritto ai disabili. Giovanazzi (Ammministrare il Trentino) si è espresso a favore della mozione.



Maurizio Fugatti (Lega Nord)

Stop al Not investire sugli ospedali di valle

Respinta anche la mozione proposta Fugatti con 17 voti contrari, 6 favorevoli e tre di astensione (Progetto Trentino) per impegnare la Giunta a sospendere il progetto del Nuovo ospedale trentino (Not) e ad utilizzare le risorse destinate a quest'opera per gli ospedali periferici e altre opere viabilistiche oggi bloccate per mancanza di fondi. L'obiettivo, ha spiegato Fugatti, è di non ingessare il bilancio provinciale. Vi sono responsabili del contrassegno invalidi di poter sostare gratuitamente senza limiti temporali nei parcheggi di struttura presenti sul territorio provinciale in qualsiasi giorno ed ora della settimana, utilizzando ad esempio la tessera sanitaria o rilasciando una tessera a scalare, ovvero con le modalità ritenute più congrue. La mozione, ha spiegato il consigliere, vuole andare incontro ai problemi dei disabili che si trovano ad esempio a dover uscire dal parcheggio in orario in cui non c'è il personale, si vede costretto a pagare.

L'assessora Borgonovo Re ha ringraziato Fasanelli della sensibilità al tema proprio oggi che è la Giornata della disabilità. Il problema, ha spiegato, è però legato al fatto che i parcheggi di struttura sono generalmente di proprietà comunale. Quindi l'intervento della Provincia sarebbe del tutto fuori luogo. Semmai si potrebbe elaborare una raccomandazione per i proprietari dei parcheggi, Comuni o altri, affinché questo tipo di soluzione organizzativa possa essere messo a disposizione delle persone con disabilità. Borgonovo Re ha dato comunque la disponibilità della Giunta riformulare la mozione in modo da rendere possibile l'intervento della Provincia. Fasanelli ha replicato spiegando che la mozione si riferisce a chi beneficia dei parcheggi e non ai gestori. In questo caso non è pensabile che la Giunta non intervenga per garantire un diritto ai disabili. Giovanazzi (Ammministrare il Trentino) si è espresso a favore della mozione.



MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio



mazione saranno prese in considerazione. Per questo la mozione per la Giunta non è stata in alcun modo condivisibile.

Mario Tonina (Upt)

Più soldi per l'assistenza termale

Approvata all'unanimità (26 voti) la mozione proposta da Mario Tonina (Upt) a favore dell'assistenza termale. Completamente riscritto con l'assessora Borgonovo Re il dispositivo, illustrato da Tonina, che impegna la Giunta ad aumentare il finanziamento dell'assistenza termale in modo da dare copertura ai congruati derivanti dall'aumento tariffario con decorrenza 1° luglio 2013. In secondo luogo la mozione prevede di assicurare copertura al superamento del budget finanziario da parte di una o più delle strutture termali convenzionate con le eventuali quote di budget non utilizzate dalle altre strutture termali, ad invarianza del tetto complessivo indicato nel provvedimento di riparto del finanziamento provinciale. Terzo, la Giunta si impegna a sostenere il comparto termale trentino "quale settore strategico dell'offerta turistica e territoriale locale, tenendo conto dei molteplici effetti connessi al termalismo terapeutico, incidenti sul comparto sanitario, occupazionale, culturale e turistico, anche nei periodi di stagionalizzazione, nonché sulla promozione complessiva del territorio". Quarto, la Giunta individuerà con le aziende termali trentine nuove forme di regolamentazione organizzativa/gestionale della mobilità attiva in relazione al superamento del budget assegnato a le stesse aziende termali. Infine la Giunta si impegna con la mozione a trasmettere entro sei mesi alla Commissione consiliare competente una relazione sulle iniziative adottate, per dare attuazione a quanto previsto dai punti precedenti. L'assessora Borgonovo Re ha motivato la condivisione della Giunta ricordando che il valore della mobilità attiva derivante dal termalismo è pari ad 1 milione e 822 mila euro, con un saldo di circa 1 milione e 200 mila euro rispetto alla mobilità passiva. Serve quindi un'alleanza non solo tra assessorato alla salute e al turismo ma anche con l'assessorato alle attività produttive, perché le aziende termali in alcuni casi rappresentano l'attività economica più significativa dei territori. E questo proprio in relazione all'adeguamento del sistema tariffario introdotto da Federterme tra il 2013 e il 2015. La Provincia coprirà con l'aumento perché la Provincia non può accedere al fondo speciale cui possono accedere le altre regioni per integrare la somma mancante. La somma che la Provincia è sempre inferiore al 3% previsto a livello nazionale. Nella replica Tonina ha sottolineato l'esigenza di far conoscere il termalismo alla popolazione trentina, perché non molti sono consapevoli di questa risorsa. Il capogruppo dell'Upt Passamani ha evidenziato le importanti ricadute del termalismo sul settore sanitario e sul turismo.

Filippo Degasperì (5 Stelle)

All'ex Sloi la Pat intervenga in tempi brevi

Respinta, infine, con 17 no, 6 sì e due voti di astensione la mozione proposta da Filippo Degasperì che

prevedeva interventi per la riqualificazione ambientale dell'area ex SLOI. La mozione evidenziava che il sito è tra i dieci più inquinati d'Italia. Ciò nonostante secondo Degasperì si registra un sostanziale disinteresse e immobilismo. Il dispositivo impegna la Giunta, a proporre, di concerto con il Comune di Trento, un ripensamento del piano regolatore generale per cambiare la destinazione urbanistica dell'area da zona a destinazione produttiva e commerciale a zona a verde pubblico. Ancora, per garantire sicurezza e salute pubblica, la mozione chiede di valutare l'opportunità di procedere all'esproprio dei terreni coinvolti o comunque alla loro acquisizione da parte dell'Ente pubblico. Quanto al progetto di bonifica delle rogge, Degasperì propone di valutare la possibilità di indirizzare i materiali inquinanti prelevati dalle rogge verso centri di trattamento e smistamento già esistenti, senza procedere alla costruzione di un nuovo impianto nel sito della SLOI, zona già fortemente inquinata e limitrofa a insediamenti abitativi, o in subordine, di provvedere all'intervento di un diritto di superficie sui terreni di proprietà dei privati, unico strumento giuridico atto a garantire un utilizzo, solo temporaneo, delle strutture da adibire a centro di trattamento e stoccaggio dei materiali inquinanti e pericolosi. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che la norma pone in capo agli inquinatori l'obbligo di bonificare il sito. I soggetti proprietari hanno solo l'obbligo di attuare le misure di prevenzione per impedire il peggioramento della contaminazione. Per questo è stata fatta una barriera idraulica per mettere in sicurezza il sito gestito dall'agenzia della Provincia. Si attendono ora tutti gli sviluppi successivi: in caso di assenza di iniziative per la bonifica interviene il ministero dell'ambiente tramite il Comune di Trento tenuto ad eseguire le bonifiche. La destinazione urbanistica dell'area è stata definita nel 2011 dal Comune di Trento, indicando le competenze e le azioni per la bonifica delle aree. Ai proprietari attuali spetta la stesura dell'analisi del rischio. A questo punto sarebbe improponibile modificare la parte urbanistica e acquisire le aree perché questo vorrebbe dire ripartire da capo. No, quindi, all'esproprio delle aree. Quanto invece all'esproprio delle rogge la cui proprietà è pubblica e lunghe 6,5 km è in atto un monitoraggio da parte di Appa che controlla ogni 15 giorni le acque superficiali e ogni 6 mesi le acque di falda. Per controllare la qualità delle acque il ministero ha imposto analisi più in profondità. I lavori per la bonifica delle rogge inizieranno nel 2015 e seguirà subito dopo un ulteriore intervento. La Provincia ha previsto nel bando di utilizzare strutture già esistenti e non vi sarà quindi un'altra struttura da realizzare nell'area ex SLOI. Sul punto 1 l'iter è molto avanzato e non si può tornare indietro con pianificazione urbanistica ed esproprio.



Degasperì ha replicato che la scelta di non tornare indietro è politica e non si può quindi che prenderne atto. Per il resto a suo avviso con il tempo le rogge espandono l'inquinamento in altre zone della città. Sono passati 12 anni dall'accordo di programma del 2002 e intanto la situazione è peggiorata. Certo è che il problema dell'inquinamento a Trento nord è dimenticato, se non dalla Provincia, dalla stampa che dovrebbe invece prestare attenzione ai veleni che si propagano all'interno dell'area.

QUESTION

time

Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la carrellata le question time discusse nella prima seduta di gennaio del Consiglio.

Lorenzo Ossanna (PATT)

Contrastare il fanatismo islamico

Il consigliere chiede alla Giunta se e come la Provincia intenda promuovere sinergie con le forze di polizia o prevedere anche maggiori rivendicazioni statutarie nell’ambito della sicurezza e dell’ordine pubblico, per rispondere con maggiore durezza ed efficacia ai preoccupanti fenomeni di fanatismo islamico cui siamo costretti ad assistere anche sul nostro territorio.

La risposta: L’assessora Borgonovo Re ha ricordato le linee di intervento sviluppate dalla Provincia, che non riguardano l’ordine pubblico di cui si stanno già occupando Commissariato del governo e Questura, quanto soprattutto l’inclusione sociale e la formazione da anni con Cinformi. Cinformi



sta accompagnando i percorsi migratori attraverso l’accoglienza delle persone che giungono da varie parti del mondo, e i cittadini trentini in percorsi di conoscenza del fenomeno e di competenza sul piano dell’accoglienza. Cinformi opera con molteplici professionalità: mediatori culturali e assistenti sociali che hanno funzioni specifiche con riferimento alle persone che provengono da altri Paesi. Queste attività sono affiancate da un volontariato molto competente e attivo.

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Crisi edilizia cosa si fa per i tecnici?

Il consigliere, partendo dalla considerazione della crisi devastante dell’economia, che colpisce in particolare il settore edile, chiede di conoscere quali siano i sostegni pubblici possibili riservati ad artigiani e fornitori e le tutele attivabili per questi soggetti. Infine, a fronte del numero di studi tecnici attivi in Provincia, Civettini chiede se la Provincia non intenda procedere ad una riorganizzazione nel settore del pubblico impiego, anche attraverso la realizzazione di concorsi per idee.

La risposta: L’assessore Alessandro Olivi ammette l’indubbia situazione di sofferenza per la filiera delle piccole imprese, in particolare quelle edili. La Pat ha cercato di affrontare il problema sul versante dell’organizzazione della domanda pubblica (pagamento diretto al subappaltatore), attraverso la cooperativa artigiana di garanzia (con la creazione di apposti strumenti di sostegno come la partecipazione ai crediti da concordato) e con diverse misure di sgravi fiscali introdotte con la recente finanziaria. “Quanto alla questione degli studi tecnici, credo che questa interrogazione ponga un problema molto concreto”, ha osservato Alessandro Olivi, “sul quale stiamo seriamente lavorando”. I dati numerici specifici richiesti dall’interrogante in materia sono in corso di elaborazione e verranno consegnati nei prossimi giorni.



Manuela Bottamedi (PATT)

Niente sabato a scuola quali risparmi?

La consigliera del Patt chiede alla Giunta a quanto ammonterebbe il risparmio generale per il settore dell’istruzione, qualora si adottasse l’orario scolastico organizzato su cinque giorni settimanali,



che sarebbe di fatto uno degli obiettivi di legislatura della Giunta provinciale. E se l’eventuale risparmio potrebbe essere reimpiegato

nel potenziamento dell’offerta e della qualità didattica degli istituti trentini. **La risposta:** Ha risposto il vicepresidente Alessandro Olivi: difficile fornire informazioni puntuali. I costi si suddividono tra diversi attori che hanno in carico gli istituti nella gestione, nei servizi e nei trasporti: in varia misura a seconda che si parli di primo o secondo ciclo, gli attori sono i comuni, le comunità di valle, la provincia. Se la chiusura dei plessi comporta una riduzione delle spese di trasporto e di gestione della scuola, difficile quantificare allo stato attuale i costi generali. Tuttavia, le strutture stanno effettuando una serie di proiezioni che saranno disponibili entro i primi mesi di quest’anno e che questa interrogazione ha il pregio di accelerare.

Rodolfo Borgia (Civica)

Esodo dei pazienti costi più alti

Il consigliere della Civica riferisce numeri preoccupanti nel campo della mobilità sanitaria: circa 16 milioni di euro di passivo, che fanno seguito ai 17 milioni di 2012 e 2013, un dato che non sembra ridursi con gli anni e che diventa particolarmente allarmante se confrontato con l’Alto Adige, dove dal 2012 al 2014 si passa da 8 milioni a 14,5 milioni di attivo. Borgia interroga sulle ragioni di questa pesante passività e dell’abissale differenza con la vicina provincia di Bolzano e quali misure si intendano adottare (o siano state già messe in campo) per ovviare a questa situazione.

La risposta: L’assessora Borgonovo Re ha fornito alcuni dati. Innanzitutto la dimensione della mobilità passiva rappresenta il 2 per cento del bilancio complessivo dell’Apss. Secondo: il bilancio di missione 2013 dell’Apss nella prima pagina evidenzia che le curve della tabella legata ai costi in milioni della mobilità sanitaria e le curve legate al numero di ricoveri di mobilità passiva e attiva, si muovono in modo diverso: quelle dei costi salgono, quelle dei ricoveri scendono. I ricoveri rappresentano il 77 per cento della mobilità passiva. Nel 2008 erano 14.993, nel 2013 sono scesi a 12.839. Abbiamo quindi un delta negativo. Il motivo di questo aumento del saldo negativo negli ultimi anni sta nell’aumento

delle tariffe, nella crescita dei costi per prestazioni sanitarie che hanno accompagnato un percorso di progressiva decrescita al ricorso alla mobilità passiva. L’assessora ha ricordato che nel 2011 la Provincia



Approvata con 26 voti a favore la mozione presentata da Mattia Civico del Pd

Educatori nei nidi, apertura agli psicologi

Il Consiglio, nella prima seduta di gennaio, ha approvato, con ventisei sì, un no, sei astenuti, la mozione del consigliere Civico (Pd) per dare la possibilità di accedere ai ruoli di educatori nei nidi d’infanzia dei laureati in psicologia dell’educazione e psicologia dello sviluppo. Con la riforma universitaria, ha ricordato **Mattia Civico**, le facoltà si sono trasformate e le competenze acquisite in questi nuovi percorsi universitari devono essere prese in considerazione. Il consigliere Pd ha ricordato che con la Giunta è stato concordato un emendamento che rende meno secco

l’impegno della mozione, ma che apre comunque la strada dell’inserimento dei laureati in psicologia dell’educazione e dello sviluppo tra le qualifiche richieste per gli educatori dei nidi d’infanzia. Alessandro Olivi ha risposto affermando che vanno individuate con attenzione le modalità per considerare i diplomi di laurea in psicologia come requisiti per questo tipo di insegnamento. Ma, ha detto il vicepresidente della Giunta, i passi vanno fatti stando attenti a non allargare troppo il ventaglio dei diplomi che aprono la strada a questo tipo di professione.

Claudio Civettini (Civica Trentina) ha ricordato che ci sono decine e decine di ragazze che rischiano il posto in questo settore e quindi si deve stare attenti a non intralciare i percorsi che sono in atto per regolarizzare queste lavoratrici. Questo passaggio, ha auspicato il consigliere della Civica, non deve spostare i termini stabiliti per sanare la situazione di troppi insegnanti precari. Non vorrei, ha detto infine Civettini, che si aprisse una discussione su altri tipi di lauree. Se l’esclusione di psicologia dello sviluppo e dell’educazione è stata un errore, ora va

Le question time discusse di gennaio: domande su L’accoglienza come

autonoma di Bolzano ha aumentato di molto le tariffe mettendo qualche difficoltà aggiuntiva nella retribuzione di alcune prestazioni avvenute fuori del Trentino. Una quota significativa del saldo negativo va attribuita a prestazioni non erogate all’interno del sistema sanitario provinciale, come i trapianti d’organo, per oltre 3 milioni sul computo complessivo. Occorre anche considerare che per la mobilità dal Primiero, 3 milioni e 300 mila euro vanno all’ospedale di Feltre. Il peggioramento del saldo in termini finanziari è comunque accompagnato, ha ribadito l’assessore, dal calo del numero dei ricoveri. Nel 2012 la mobilità dei pazienti bolzanini verso le strutture austriache è costato 18,8 milioni di euro, cioè 5 milioni di euro in più. In definitiva, al netto di quello zoccolo duro che riguarda la libertà delle persone di recarsi fuori trentino, sul quale la Provincia non può incidere, le azioni dell’Apss consentono di puntare a un progressivo rientro

La replica: Borgia ha ricordato che se per una perforazione di timpani si arriva in Trentino a 700 giorni di attesa, non c’è da stupirci se la mobilità passiva aumenta. Per il trapianto degli organi non solo Trento ma anche Bolzano si devono rivolgere da altre parti, ma la mobilità passiva non è invece accettabile per le visite specialistiche.

Gianpiero Passamani (UPT)

Rapporti tesi con l’Apss sulle Rsa

Con riferimento all’ipotesi d’impostazione delle direttive per le RSA, restano aperte forti criticità nei rapporti tra APSP e APSS, con una tendenza sempre maggiore ad una sorta di controllo della dirigenza dell’Azienda nei confronti delle APSP. Il consigliere dell’UpT ha chiesto quali siano gli obiettivi delle direttive per le RSA.

La risposta: L’assessora Borgonovo Re ha tranquillizzato il consigliere perché le direttive per le

case di riposo per il 2015 sono state scritte con il coinvolgimento dei soggetti interessati. Di fatto non sono stati inseriti alcuni passaggi che non hanno trovato piena adesione e che saranno recuperati attraverso un tavolo di lavoro con Upipa che partirà proprio lunedì prossimo. La relazione stretta tra RSA e APSS è tuttavia necessaria: quest’ultima svolge infatti una funzione di vigilanza sulle RSA che operano per conto della Provincia, una vigilanza finalizzata alla verifica della qualità dei servizi e dell’efficacia delle azioni di miglioramento messe in campo.

La replica: Passamani si è detto soddisfatto parzialmente della risposta.



Mario Tonina (UpT)

Radiologia di Tione la soluzione c’è

Con riferimento al reparto di radiologia dell’ospedale di Tione, che presenta carenze di personale medico e una situazione generale di grave sofferenza, il consigliere dell’UpT ha chiesto alla Giunta il perché di una così scarsa dotazione di personale (la più bassa in provincia) a fronte di una crescente



domanda di prestazioni e liste di attesa lunghe 3-4 mesi. **La risposta:** L’assessora Borgonovo Re ha spiegato che la situazione che si è recentemente creata a Tione è legata a problemi di tempestività della refertazione per la mancanza di un medico radiologo all’ospedale di Rovereto che ha in carico questa attività. A Rovereto verrà ripristinato l’assetto organizzativo collaudato. I due radiologi dell’ospedale di Tione hanno riorganizzato i loro turni con una compresenza dalle 12 alle 16. L’organico è stato dimensionato sulla base dei carichi di lavoro richiesti a tale struttura. L’Apss rappresenta in questo settore una realtà all’avanguardia nella telemedicina applicata alla diagnostica per immagini, sistema che rappresenta la caratteristica standard per queste prestazioni. Nella rete dipartimentale di radiologia, l’accesso alla struttura della diagnostica per immagini non si esaurisce tutto il lavoro grazie alla tele refertazione con gli strumenti telematici. Si terrà conto comunque dell’accaduto per cui se un radiologo dovesse risultare assente il dipartimento garantirà la sua

sostituzione per non interrompere né rallentare l’attività. Con questo impegno – ha concluso l’assessora – manterremo in essere la modalità organizzativa per garantire il servizio.

La replica: Tonina si è dichiarato soddisfatto della risposta, soprattutto per l’annunciata ripresa da lunedì del servizio di refertazione a distanza da Rovereto a favore delle periferie. Essenziale è però a suo avviso mantenere una stretta collaborazione tra l’ospedale di Rovereto e quelli periferici per assicurare una rete tra i servizi ospedalieri e quindi tra le funzioni di base.

Claudio Cia (Civica Trentina)

Depennato chi non risponde all’sms

Il neoconsigliere di Civica Trentina ha chiesto alla Giunta di fugare i dubbi interpretativi generati dai termini utilizzati in due comunicazioni indirizzate dalla Provincia a tutti i dirigenti degli istituti scolastici sullo stesso oggetto, riguardante il provvedimento adottato in caso di mancata risposta all’interpello inviato con SMS per l’assunzione al personale collaboratore scolastico inserito nelle graduatorie d’istituto. La prima nota parlava di depennamento dalla graduatoria, la seconda di scorrimento della graduatoria.

La risposta: L’assessore Olivi ha detto La circolare del servizio personale della scuola del 26 agosto 2014 la mancata risposta all’sms di interpello deve considerarsi equivalente alla non accettazione dell’incarico. Secondo la delibera del 28 giugno 2014 ciò comporta



il depennamento del candidato per l’anno scolastico in corso. L’altro avviso voleva solo rendere nota la modalità di interpello. La mancata risposta all’sms equivale a non accettazione con conseguente depennamento, e per questo motivo l’istituto scolastico procede allo scorrimento della graduatoria, passando quindi oltre al nominativo di chi non ha risposto.

La replica: Cia ha ricordato che comunque i due documenti hanno suscitato dubbi interpretativi.

Pietro De Godenz (UPT)

Niente neve aiuti in arrivo per gli impianti

Il consigliere ha chiesto se la Giunta abbia stanziato o intenda mettere a disposizione ulteriori risorse e strumenti per fronteggiare in modo adeguato gli eventuali effetti finanziari negativi della mancanza di neve e soprattutto delle temperature elevate nelle stazioni turistiche invernali del Trentino, indirizzando agli operatori contributi significativi per la costruzione, l’ampliamento e il potenziamento degli impianti di innevamento, o realizzando altri impianti di innevamento con costi a carico della Provincia. De Godenz chiede inoltre di intervenire sui costi dell’energia elettrica che gravano sulle società di gestione degli impianti di risalita.

La risposta: Secondo l’assessore Michele Dallapiccola la situazione è di fatto molto allarmante, sebbene si debba attendere la chiusura della stagione per fare l’analisi del caso. Possiamo accedere agli aiuti previsti dal sistema europeo per questa fattispecie e abbiamo anche disponibilità



chiarito in via definitiva quali sono i requisiti d'accesso. Soprattutto per non ritardare le sanatorie per persone, ha ricordato, che aspirano a un lavoro da 1200 euro al mese. Civetti ha detto, invece, che non c'è un pericolo di un allargamento dei titoli richiesti senza controllo. Semplicemente, ha concluso, era rimasta fuori una laurea che riguarda l'educazione. D'altra parte non sono pochi gli psicologi che, una volta laureati, s'impegnano come educatori. Civetti ha dichiarato aver votato questa mozione anche come provocazione nei confronti della Giunta che sta tagliando un servizio importante come quello dei nidi. Filippo Degasperì (5 Stelle), invece, ha dichiarato il voto contrario perché prima si dovevano sanare le situazioni per dare delle certezze a chi ha investito nella professione di educatrice.



QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

Nerio Giovanazzi (A.T.)

Primari, perché tante differenze di stipendio?

Il consigliere ha chiesto chiarimenti alla Giunta in merito alla motivazione della notevole diffomità di retribuzione – da un minimo di circa 90 mila euro ad un tetto massimo di 200 mila euro – dei dirigenti della sanità trentina.

La risposta: L'assessora Borgonovo Re ha ricordato che il sito dell'Apss evidenzia le diverse retribuzioni dei dirigenti. Con riferimento ai dirigenti medici il range delle retribuzioni varia da un minimo di 134 mila euro a 201.425 euro sulle 13 mensilità. Le retribuzioni sensibilmente inferiori sono dovute a professionisti che hanno iniziato l'attività durante l'anno e quindi la retribuzione non riguarda le 13 mensilità. Le differenze dipendono poi dall'anzianità del professionista, dall'indennità dell'incarico su struttura complessa, dalla graduazione degli incarichi, dalla retribuzione di risultato con differenze che variano da un minimo di 16 mila euro ad un massimo di 25 mila euro. Vi sono poi altre indennità che possono comporre la retribuzione della dirigenza medica, previste dai contratti: prestazioni orarie aggiuntive, rischio radiologico, ecc..

La replica: Giovanazzi ha osservato che sarebbe bene approfondire l'aspetto degli straordinari, che permetterebbero di ridurre le liste d'attesa.

Filippo Degasperì (M5s)

L'inceneritore di Mori preoccupa

Filippo Degasperì (M5s)

L'inceneritore di Mori preoccupa

L'esponente del Movimento 5 stelle ha chiesto in base a quale ipotesi l'inceneritore proposto in località Casotte di Mori dovrebbe offrire migliori garanzie rispetto ad altri, come quello del vicino bresciano, in termini di abbattimento dei metalli e delle nanoparticelle. Senza contare che la notizia è arrivata dalla stampa e già questo lascia decisamente perplessi.

La risposta: L'assessore Gilmozzi, precisando che si tratta di un impianto per il trattamento di matrice organica, ha dato lettura di una serie di caratteristiche che lo stesso dovrebbe avere e che garantirebbero totale sicurezza per l'ambiente e per l'aria. Con questo tipo d'impianto e con questo processo, non ci sarebbero emissioni di gas, niente nanoparticelle o fumi da smaltire in atmosfera, quanto piuttosto una risorsa di energia termica ed elettrica pulita, senza trasformazioni meccaniche. Il progetto, tra l'altro, s'inserisce nel ciclo di rifiuti speciali "non pericolosi".

La replica: Degasperì ha ribadito che pare di capire che la Vallagarina, già duramente provata, diventerebbe una zona nella quale testare questa nuova tecnologia.

Massimo Fasanelli (Gruppo Misto)

Basta incarichi a pensionati dell'Apss

Il consigliere ha chiesto quanti ex dirigenti dell'azienda sanita-

ria provinciale hanno svolto nel 2014 incarichi di consulenza per la stessa Apss, chi siano e a quanto ammontano i rispettivi compensi, e quali analoghi incarichi risultano in corso o in via di affidamento anche per il 2015, a chi sono affidati e con quali compensi. Infine, Fasanelli vuole sapere se la Giunta non ritenga opportuno attingere a personale interno evitando consulenze, o favorire il coinvolgimento di giovani laureati con adeguati requisiti professionali, consentendo loro di maturare esperienze professionali qualificanti e spendibili nel mondo del lavoro.

La risposta: L'assessora Borgonovo Re ha ricordato che la preoccupazione di Fasanelli sullo scarto tra giovani e professionisti che possono goderli la pensione è condivisa dalla Giunta, che vuole ridurre questo scarto. E ha segnalato che la legge finanziaria 2015 all'articolo 31 quinto comma ha già vietato alla Provincia e agli enti funzionali di affidare incarichi a lavoratori collocati in quiescenza. Quanto all'interrogazione, nel corso del 2014 gli unici ex dipendenti cui è stato conferito un incarico sono stati i due anestesisti scaduti il 31 dicembre 2014, Matuella e Ianeselli.

La replica: Fasanelli ha suggerito di non affidare consulenze anche a chi già svolge incarichi in società partecipate con scadenza fra 2, 3 o 4 anni.

Luca Zeni (Pd)

Rifiuti, la Pat quanto ha pagato Asia?

Il consigliere ha chiesto quali sono stati i costi di conferimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati pagati dalla Provincia ad ASIA, e perché non è stata ancora modificata la delibera 2815 del 2013 tenendo conto delle osservazioni fatte da ASIA e dai comuni associati, e quando e in che modo verrà risolta una situazione che, alla fine, si ripercuote sulle tariffe pagate dai cittadini. Il percorso di convergenza previsto per arrivare a una tariffa unica tiene conto di quanto effettivamente pagato, mentre per un errore materiale, nel caso di ASIA, il costo è stato di 170 mila euro e il sovrappiù ricade sulle tasche dei cittadini.

La risposta: L'assessore Gilmozzi ha spiegato che la Provincia ha preso a riferimento il costo di produzione dichiarato dai vari gestori. ASIA ha dichiarato prima 119 euro e poi 117 euro a tonnellata, mentre la Vallagarina ha confermato i 119 euro a tonnellata. Non si riesce quindi a capire questo scarto di due euro. Per l'assessore sarebbe bene che fossero ASIA e la comunità della Vallagarina a chiarire il prezzo definitivo. Gilmozzi ha aggiunto che le politiche di convergenza delle tariffe delle discariche del Trentino prevede però la restituzione ad ASIA di oneri che compenserà largamente la maggiore quota a carico dei cittadini.

La replica: Zeni ha replicato sostenendo che per chiarire il problema basterebbe guardare le fatture per vedere quel che è stato pagato.

estremismo islamico, università e ferrovia dell'Avisio scudo al fanatismo



a bilancio, che si potranno anche ampliare, una volta che avremo fatto valutazioni più complessive sull'entità del danno. Dall'apiccola ha dunque invitato ad attendere, pur confermando l'attenzione e la preoccupazione sull'argomento. **La replica:** De Godenz ha raccomandato la Giunta, per il futuro, di tenere in considerazione l'opportunità di investire sempre più sul potenziamento degli impianti di innervamento.

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Quanti soldi sono andati alle aziende?

L'esponente di FI chiede alla Giunta quanti contributi sono stati erogati alle aziende nel 2013 e 2014, suddividendo le imprese per settori economici, a sostegno degli investimenti fissi mobiliari e immobiliari, delle iniziative di rilocalizzazione, degli interventi per la promozione di misure di protezione ambientale, ricerca, aiuti all'exposit ed accesso ai prestiti partecipativi.

La risposta: L'assessore Olivi ha consegnato a Bezzi una serie di tabelle (vedi documenti allegati) riassuntive con i dati richiesti, che spiega le concessioni di contributo anche rispetto alle tipologie di investimento proposto. Ha solo segnalato che gli interventi più utilizzati nei due anni citati, sono stati i contributi per investimenti fissi, passati da 1091 concessioni nel 2013 per 43,8 milioni di euro di contributo, alle 612 concessioni per 31,2 milioni di euro nel 2014. Quanto alla ricerca di è passati da 47 concessioni per 27 milioni di euro di contributo nel 2013, a 25

concessioni di per 7 milioni di euro di contributo nel 2014. Lo strumento che conta il maggior numero di contributi è stato quello dei fondi di rotazione, con oltre 100 interventi per un impegno a carico della Provincia di 23,72 milioni di euro, e mutui complessivi per oltre 83 milioni di euro.

Lorenzo Baratter (PATT)

Impianto alle Casotte la domanda c'è

Il consigliere ha chiesto alla Giunta lumi su un possibile nuovo impianto tecnologico a processo cosiddetto "gas plasma", per il trattamento di rifiuti speciali in località Casotte di Mori. La proposta, a quanto appreso dalla stampa, sarebbe in fase avanzata di progettazione e questo avrebbe procurato allarme nella popolazione di Mori e della Vallagarina, preoccupata per le eventuali conseguenze nocive per la salute e per l'ambiente che potrebbero accompagnare la realizzazione dell'opera.

La risposta: L'assessore Mauro Gilmozzi ha spiegato che il 22 dicembre è stata effettivamente depositata la richiesta per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali nell'area indicata dal consigliere. Tuttavia, il trattamento dei rifiuti dovrebbe avvenire attraverso un meccanismo speciale di combustione (gasificazione e senza emissioni di fumo). Lo studio consegnato alla Provincia rivela inoltre una serie di particolari caratteristiche che sono in corso di valutazione, "con un certo interesse, ma anche con una certa laicità".



Maurizio Fugatti (Lega Nord)

A Tione radiologia sarà garantita

Fugatti ha chiesto alla Giunta se è vero che vi sarà un depotenziamento di radiologia presso l'ospedale di Tione, se è già avvenuta la sospensione del telecontrollo radiologico dell'ospedale di Rovereto dalle 16 alle 20, se viene garantito anche in futuro il servizio sostitutivo da parte di un medico di Rovereto del medico radiologo assente temporaneamente all'ospedale di Tione, e per quali ragioni questo nosocomio pare essere oggetto di continue scelte che vanno nella direzione opposta a quella del mantenimento dei presidi ospedalieri periferici.

La risposta: L'assessora Borgonovo Re ha ripreso i contenuti della risposta all'interrogazione al consigliere Tonina aggiungendo che nella delibera del 5 dicembre in cui venivano fotografate le funzioni di tutta la rete ospedaliera, il tema specifico è connotato con un collegamento in rete con i due ospedali di Trento e Rovereto.

La replica: Ci pare che siano state fatte abbastanza conferenze e tavoli sull'argomento, ha replicato Fugatti, che ha comunque preso atto della garanzia del servizio.

Walter Viola (PT)

Ferrovia dell'Avisio si sta studiando

Il consigliere ha chiesto alla Giunta con quali atti abbia dato seguito al-

la mozione 38 approvata all'unanimità in aula il 12 giugno 2014, che impegnava la Giunta provinciale "ad avviare nel più breve tempo possibile lo studio di fattibilità di una ferrovia che colleghi Trento con le valli dell'Avisio, approfondendone, tra l'altro, gli aspetti finanziari". Dopo 6 mesi da quel voto Viola vuole sapere se si stia predisponendo lo studio di fattibilità e quali iniziative di studio e approfondimento sono in programma.

La replica: L'assessore Mauro Gilmozzi ha precisato che "stiamo lavorando ad un sogno" che richiede una serie di approfondimenti, oltre che investimenti non certo irrilevanti. Il servizio ha ripreso l'analisi trasportistica preliminare, valutando ipotesi tra loro diverse e in un'ottica generale, integrata con gli elaborati grafici di supporto. Una volta che avremo tutti questi elementi passeremo al confronto pubblico e infine all'analisi economico-finanziaria che ci darà la misura della fattibilità dell'opera. Siamo in un percorso, ci stiamo lavorando e speriamo di dare nel più breve tempo possibile un'idea concreta sulla quale prendere le decisioni politiche.

Lucia Maestri (Pd)

Università, sui fondi statali decide il Tar

Lucia Maestri (Pd)

Università, sui fondi statali decide il Tar

Nel ricordare che uno degli effetti della provincializzazione dell'Università di Trento è stata l'esclusione dall'elenco degli atenei italiani con conseguente perdita della propria quota nella ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario e della relativa quota premiale, nel finanziamento dei dottorati, nella programmazione triennale ministeriale, nella determinazione dei costi standard, nella erogazione dei punti-organico, Maestri ha chiesto a che punto sono le trattative con i rappresentanti del Governo per superare questa "incresciosa" situazione.

La risposta: L'assessora Ferrari ha spiegato che l'Università di Trento dall'accesso ai fondi, come descritto dalla consigliera Maestri. L'udienza pubblica è stata via via posticipata nel tempo, fino all'ultima data indicata nel 15 febbraio 2015.



QUESTION

time

Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la serie di question time che sono state presentate in Consiglio provinciale discusse e votate del mese di dicembre.

Rodolfo Borga (Ct)

A che livello è arrivato il debito Pat?

In merito ad alcune delibere assunte dalla Giunta per individuare il limite massimo di nuovo indebitamento che può essere contratto dalle amministrazioni pubbliche per stabilizzare entro il 9,7% il rapporto con il Pil provinciale, Borga ha chiesto a quanto ammonta ad oggi il volume massimo di questo nuovo indebitamento; a quanto ammonta il volume complessivo delle operazioni di finanziamento che non costituiscono indebitamento assunte da enti pubblici e società a partecipazione provinciale per le quali sia prevista l'erogazione da parte della Provincia di contributi in conto annualità, con riferimento ai contributi non ancora corrisposti, e infine gli anni in cui dovranno essere corrisposti questi contributi.

La risposta di Rossi. Innanzitutto il Presidente ha precisato che in base alla legge di contabilità non costituiscono debito della Pat quelli contratti dagli enti e dalle spa pubbliche per le quali sia previsto un contributo annuo da parte della Provincia. La norma, che ha il compito

di stabilizzare il debito del settore pubblico, prende in considerazione la Pat, che peraltro non ha debito diretto, e le altre amministrazioni pubbliche, cioè enti locali, enti strumentali e dalle fondazioni, le spa controllate, Trentino riscossioni e patrimonio del Trentino. Dal 2015 ci sarà anche Trentino Trasporti, la Camera di Commercio e dall'Università e Cassa del Trentino. Il tetto è dell'indebitamento, ha ricordato il Presidente, è stato fissato al 9,7% sul Pil. La Giunta può individuare con Consiglio autonomie nuovi massimi di indebitamento pubblico. Il volume massimo del debito contraibile dell'apparato pubblico trentino è stato fissato a 323 milioni di euro nel 2014. Il debito del 2015 verrà calcolato sul rapporto debito Pil raggiunto alla fine di quest'anno. Gli impegni, ha concluso Rossi, hanno di norma la durata di 10 anni.

La replica: Borga non è stato per nulla soddisfatto della risposta. Anzi, di quella che, secondo lui, è stata una non risposta. Ed ha ricordato che ci sono limiti d'impegno che vanno fino al 2040. "Io vorrei sapere – ha detto – il volume complessivo dei debiti. Cifra che la Giunta conosce benissimo perché gli impegni sono in bilancio. Ancora una risposta evasiva, secondo il modus operandi che va avanti da 15 anni. In piena crisi avete caricato di debiti il Trentino. Lo ha fatto Dellai e con lui il Pd e il Patt. In realtà – ha concluso – la situazione del debito è drammatica".

Mario Tonina (Upt)

Termalismo, quando le nuove tariffe?

Tonina ha chiesto all'assessore alla salute quando verrà adottata dalla Giunta la deliberazione che

prevede l'adeguamento tariffario delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015 già recepito dalla Conferenza Stato-Regioni nel dicembre 2013 e quando le terme trentine potranno iniziare a fatturare con le nuove tariffe.

La risposta dell'assessore Bor-

gonovo Re. La Giunta è in ritardo di sei mesi, ma, ha affermato l'assessore, il 15 dicembre in Giunta verranno approvate le

tariffe. A fine anno la questione verrà definita, ha assicurato Donata Borgonovo Re.

La replica: Tonina s'è detto soddisfatto della risposta.

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Ici e Imu rurali Controlli entro il 2017

Fasanelli ha chiesto di sapere le ragioni del ritardo della Provincia nell'attivazione delle procedure di controllo, previste da un decreto del ministero dell'economia e delle finanze del luglio 2012, delle 7000 autocertificazioni presentate in Trentino entro il 30 novembre 2012 per ottenere il riconoscimento della ruralità di 17.000 unità immobiliari urbane ai fini dell'esenzione dal pagamento dell'ICI poi diventata IMU. E chiede inoltre alla Giunta come intende avviare con eventuali interventi legislativi al recupero delle annualità nel frattempo cadute in prescrizione (dal 2007 al 2009) per le quali i Comuni avrebbero potuto incassare l'imposta non pagata.

La risposta dell'assessore Dal-

doss: La prescrizione dei 5 anni non c'è, ha affermato. L'attività di controllo doveva essere fatta entro giugno 2013, termine che è stato cancel-

lato e spostato per il al quinto anno successivo alla domanda. Visto che la maggioranza delle domande è stata presentata nel 2012 il termine dei controlli è quindi il 2017. Se da qui a questa data, ha ricordato l'assessore, si trovasse errori o falsi è possibile sottoporre a tassazione anche gli anni dal 2012 al 2017. Quindi si possono recuperare le imposte andando indietro di 10 anni. Perciò, ha concluso, non ci sarà perdita di gettito per i comuni.

La replica. Il consigliere ha detto di essere soddisfatto della risposta che va a favore dei comuni.

Filippo Degasperi (5 Stelle)

Teatro di Riva La Pat vuole andare avanti

Il consigliere del movimento 5 stelle chiede se la Giunta intenda effettivamente procedere all'appalto del nuovo teatro di Riva che avrebbe una capacità di 600 posti, una torre scenica di 25 metri in fascia lago e costerebbe 11 milioni di euro. Tutto ciò quando la Pat ha già impegnato 6 milioni



LA RISPOSTA di Mauro Gilmozzi a Zeni (PD)

Parco Adamello-Brenta, sì alle motoslitte dei cacciatori, ma con molte limitazioni



Apertura alle motoslitte ai cacciatori nel Parco Adamello – Brenta? Sì ma con molte limitazioni rispetto al resto del territorio, secondo la risposta data dall'assessore Mauro Gilmozzi, ad un'interrogazione presentata da Luca Zeni del Pd. La scelta del Parco, afferma, è stata quella di consentire il transito sulle strade forestali di tipo B ai cacciatori, se titolari di uso civico, previa comunicazione all'Ente Parco, per gli interventi straordinari di foraggiamento degli ungulati. Inoltre, le forestali di tipo B sono accessibili alle motoslitte dei cacciatori, con diritto di uso civico, per uscite di abbattimento che devono essere denunciate al Parco. "Si tratta – afferma Gilmozzi – di una decisa limitazione all'utilizzo delle strade forestali a non esclusivo servizio del bosco rispetto al resto del territorio provinciale, ove il cacciatore titolare di uso civico può transitare con la motoslitte sulle forestali B senza dover dimostrare la propria intenzione di cacciare specie contingente".

Le domande di attualità discusse nella sessione di dicembre.

Sanità, rallenta l'



to il consigliere, non si capisce perché sia stato fatto un bando triennale e non annuale, quando si sa che siamo di fronte a questi rischi. "Sul trasporto scolastico – ha affermato – crediamo che Pat e Cta debbano mettersi a lavorare subito. Perché ci sono aziende trentine che hanno fatto investimenti e rischiano di essere escluse". La ditta romana, ha detto infine Fugatti, attraverso lo skibus è entrata sul mercato trentino mirando all'appalto del trasporto scolastico.

Claudio Civettini (Civica Trentina))

A Rovereto i pediatri sono pochi

Tenuto conto che a Rovereto i sei pediatri disponibili non sono in grado di fronteggiare le richieste della popolazione, Civettini ha chiesto se e quale sia il limite stabilito dei bambini per pediatria, l'età dei pediatri, quando è stato assunto l'ultimo specialista a Rovereto, se non si ritenga opportuno assumerne altri, se il sistema di prenotazione di questi medici nella città della Quercia sia diverso rispetto a Trento, e infine se sia possibile creare una banca dati dei genitori esclusi dall'assegnazione del pediatra per poterli contattare subito quando si libera un posto e istituire un servizio informatico per procedere alla scelta del pediatra.

La risposta dell'assessore Borgonovo Re. Dopo aver ricordato che il sistema dell'assistenza pediatrica di libera scelta è organizzato per ambiti all'interno dei quali gli specialisti possono aprire ulteriori studi professionali oltre a quello necessario per l'accesso alla convenzione, l'assessore ha spiegato che alla data del 27 novembre dei 13 pediatri operanti nell'ambito della Vallagarina, 7 possono essere scelti dai genitori dei bambini che non abbiano raggiunto i 7 anni. Borgonovo Re ha aggiunto che ad ogni pediatra di libera scelta è assegnato un massimale di bambini assistibili,



di euro per il nuovo teatro da 500 posti ad Arco.

La risposta dell'assessore Gil-

mozzi: L'auditorium di Arco, ha ricordato, avrà 395 posti, quello di Riva 600. Quindi, ha affermato, si tratta di strutture con finalità diverse, progettate per spettacoli diversi: ad Arco sarebbe impossibile ospitare

spettacoli di prosa importanti, o un'orchestra. A Riva, invece, si potrebbero fare grandi eventi. La programmazione della Pat, ha aggiunto Gilmozzi, dopo il teatro di Pergine e lo Zandonai, prevede la costruzione del teatro comunale di Riva che ha quindi una valenza provinciale, mentre quello di Arco ha una dimensione locale. Il costo è del nuovo teatro di Riva sarà di 11,9 milioni e, ha concluso Gilmozzi, Patrimonio Trentino andrà avanti con questo progetto.

La replica: Ad Arco, ha ricordato Degasperi, con l'ultima variante siamo oltre i 400 posti. "Ma – ha aggiunto – da quanto detto, il teatro inutile sarebbe quello di Arco. Vorrei capire quale bacino d'utenza offrirebbe l'Alto Garda per strutture da 13

milioni di euro. Tra l'altro non si tiene presente il costo di gestione di una struttura con una torre scenica da 25 metri. Le compagnie teatrali oggi utilizzano, per motivi di costo, messe in scena che non hanno certo bisogno di torri alte come un palazzo di 8 piani".

Maurizio Fugatti (Lega)

Appalto Skibus è tutto in regola?

Il consigliere della Lega chiede alla Giunta se il bando per il servizio di Skibus sia stato correttamente assegnato alla ditta romana che lo ha vinto e se l'associazione temporanea d'impresa (ati) creata da questa azienda capitolina abbia tutti i requisiti previsti dal bando, compreso quello di aver effettuato servizi su strade di quota superiore agli 800 metri. Fugatti chiede inoltre cosa intenda fare la Pat per tutelare le aziende trentine nei futuri bandi.

La risposta dell'assessore Gil-

mozzi: La procedura di gara, ha detto, è corretta. È vero che in seguito all'apertura dei plichi la commissione ha riscontrato carenze nella documentazione sui requisiti. Trentino Trasporti ha fatto verifiche e il 26 novembre c'è stata l'esclusione dell'ati per la tratta del Bondone e della val di Sole. Questo perché uno dei comuni ha dichiarato che questa società associata alla ditta romana non ha fatto i chilometri in montagna richiesti dal bando. Corretta la posizione dell'ati, invece, per Fiemme e Fassa. Per il futuro, ha affermato Gilmozzi, i bandi del trasposto scolastico dovranno essere fatti, nel rispetto norme Ue e nazionali. Ma si dovrà cercare di lavorare, dentro la disciplina degli appalti pubblici, per fare gare più aderenti alle esigenze del territorio. "Ma – ha sottolineato l'assessore – in gioco c'è anche la capacità dei privati di organizzarsi. E su questo noi possiamo fare poco".

La replica. Qualche responsabilità, ha detto Fugatti, ci deve

essere se società trentine non sono in grado di competere. Il fatto che Bondone e Val di Sole siano state escluse, va bene, ma, ha ricordato, sono le tratte meno importanti dal punto di vista economico. Inoltre, ha continua-



LA RISPOSTA di Donata Borgonovo Re (Civica)**Interventi urgenti all'orecchio, le attese vanno da 23 giorni ad un massimo di 35**

Nel periodo gennaio-settembre 2014 l'attesa media di interventi urgenti sull'apparato uditivo, come quelli per tumore maligno, è stata di 23 giorni e la massima, rilevata considerando il 90% dei pazienti, di 35 giorni, mentre decisamente maggiore è stata l'attesa per gli interventi meno urgenti come quelli di mirin-goplastica per pazienti con perforazione timpanica (attesa media 325 giorni, attesa massima rilevata considerando il 90% dei pazienti: 767 giorni). Tempi e giudizi che emergono dalla risposta data dall'assessora alla salute Donata Borgonovo Re a un'interrogazione scritta presentata nel maggio scorso da Rodolfo Borgia, capogruppo di Civica Trentina, per chiedere informazioni sui tempi d'attesa di interventi riguardanti malattie dell'apparato uditivo. Borgonovo Re aggiunge che "è comunque da considerare che l'eventuale aggravamento del quadro clinico di un paziente in lista d'attesa composta un'anticipazione dell'intervento". I motivi di tali tempi di attesa sono da ricondurre prevalentemente ad un volume della domanda di intervento non sempre appropriata.



Nel 2014 il debito si è assestato sui 324 milioni di euro esodo dei pazienti

ordinariamente fissato in 1.000 posti, elevabili fino a 1.200, previo assenso del professionista e in presenza di particolari condizioni organizzative (disponibilità di collaboratore di studio, di infermiere, contratto di lavoro in associazione con altri pediatri). Quanto all'età dei pediatri, sui 13 pediatri della Vallagarina uno ha meno di 40 anni, uno è fra i 40 e i 50 anni, 4 hanno fra i 50 e i 55 anni, 4 fra i 55 e i 60 anni, 2 fra i 60 e i 65 anni e 1 ha fra i 65 e i 70 anni. Il pediatra assunto più di recente ha iniziato l'attività il 26 settembre 2011. Sempre per la Vallagarina l'azienda sanitaria ha pubblicato questo mese un incarico con sede di ambulatorio a Mori, zona in cui la presenza di questi medici è carente, e il termine per l'invio delle domande è scaduto il 25 novembre scorso. Non esiste attualmente un sistema di prenotazione informatico, in quanto ad oggi nessun neonato è privo della possibilità di avvalersi dell'assistenza di un pediatra e l'assegnazione della scelta richiede mediamente tempi eccedenti la mezz'ora. Borgonovo Re ha concluso affermando che è da considerare fisiologico nell'ambito dell'assistenza di base che qualche professionista (medico di medicina generale o pediatra di libera scelta) si trovi, anche per significativi periodi, a livello del massimale assegnatogli e che quindi momentaneamente non possa essere scelto.

La replica. Il consigliere ha evidenziato come il problema che gli è stato segnalato effettivamente esista, e che anche in quest'ambito c'è bisogno di semplificazione, perché non si può attendere cinque anni per avere un medico di fiducia. Ha infine preannunciato un'interrogazione riguardante un analogo problema riguardante il ginecologo di fiducia.

Walter Viola (Pt)

**Assistenza
l'accreditamento
quando si farà?**

Il consigliere ha chiesto all'assessora Borgonovo Re quali sono i tempi e le modalità per arrivare all'approvazione del regolamento di attuazione della legge 13 del 2007, atteso da set-



te anni, che dovrebbe definire l'accreditamento di soggetti che accanto ai servizi pubblici potrebbero così offrire prestazioni di assistenza per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel loro domicilio come previsto dalla legge 15 del 2012.

**La risposta
dell'assessora
Borgonovo**

Re. In attesa della definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi assistenziali, di non facile elaborazione e a cui si sta ancora lavorando, l'assessora ha ricordato che è possibile comunque ricorrere ai servizi attualmente erogati dagli enti autorizzati e accreditati o agli enti idonei al convenzionamento. E ha aggiunto che per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi, la Giunta ha disciplinato le modalità sulla base delle quali gli enti accreditati in servizi come le Rsa e i centri diurni per anziani, possono esercitare anche a domicilio le prestazioni già svolte in ambito residenziali e semiresidenziali. L'accreditamento, ha proseguito Borgonovo Re, consentirà l'ulteriore perfezio-

namento ed ampliamento degli enti erogatori. Entro il primo semestre 2015 è prevista l'adozione del regolamento sollecitato da Viola, che consentirà di raggiungere anche altri obiettivi importanti come l'erogazione dell'erogazione in denaro in voucher o buoni servizio.

In replica. Viola ha auspicato che non si attenda oltre per produrre il regolamento che definirà i criteri con cui poter accreditare i soggetti in grado di erogare i servizi a domicilio. E ha chiesto di fare l'accreditamento adottando un sistema appropriato al "sociale", non contratto cioè sui processi come nella sanità ma sull'impatto. Si tratterà infatti di non limitarsi a ridurre la spesa ma di valorizzare il merito puntando su premi e incentivi.

Giacomo Bezzi (FI)

**Centro Alzheimer
la formazione
non è stata fatta**

Il consigliere ha chiesto se la Giunta non intenda rettificare l'assicurazione, data nella risposta a due interrogazioni, che gli operatori del centro diurno Alzheimer di Trento sarebbero

stati formati per svolgere l'attività motoria, visto che la dottoressa che se avrebbe dovuto occuparsene è stata nel frattempo sospesa dall'incarico, se esistono documenti che dimostrano il compimento dell'attività formativa e come l'esecutivo intenda rimediare al danno arrecato con la risposta alle interrogazioni.

La risposta dell'assessora Borgonovo Re. L'assessora ha ripercorso le tappe dell'annosa vicenda iniziata nell'aprile del 2012, ricordando che nel 2014 all'interessata non è stato rinnovato l'incarico presso il centro diurno citato. A seguito di ciò, ha aggiunto, vi sono stati incontri presso l'assessorato, una richiesta di spiegazioni da parte del difensore civico e due interrogazioni nel corso dell'anno. L'assessora ha peraltro evidenziato che durante i pochi mesi di sospensione della professionista, gli operatori del centro hanno garantito la ginnastica dolce e le prestazioni a lei richieste.



Dalla professionista essi avevano infatti appreso alcune tecniche di base riferite all'attività

QUESTION time Le interrogazioni a risposta immediata

motoria e diventate patrimonio comune nel centro. Borgonovo Re ha concluso sottolineando che la direzione del centro diurno ha la facoltà di scegliere le figure specialistiche considerate più adeguate.

La replica. Bezzi ha commentato: "capisco che vi arrampicate sugli specchi e prendo atto delle difficoltà di ricostruire questa vicenda".

Gianfranco Zanon (PT)

**È stato scritto
il testo del Patto
di garanzia?**

Il consigliere di PT ha chiesto a quale punto di trova la stesura dell'ormai famoso Patto di garanzia tra governo e Pat poi diventato legge a parte dello Statuto. Inoltre Zanon ha chiesto se i 150 milioni di euro in più ai quali la Provincia dovrebbe rinunciare siano stati davvero stralciati o se rischiano di fare la fine degli emendamenti salva Itca.

La risposta di Rossi. Il presidente ha precisato che i milioni di euro di eventuale aggravio a carico della Provincia non sono 150 bensì 37. Ma ha aggiunto che quest'aggravio non vi sarà in virtù dell'impegno assunto dal governo sia con il Patto di garanzia sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti sia con l'approvazione di un ordine del giorno collegato alla finanziaria statale. Secondo Rossi "il testo della norma modificativa dello statuto ci sarà inviato nelle prossime giornate o al massimo alla fine della prossima settimana. Potremo affermare allora come Giunta che non vi sarà alcun aggravio ulteriore rispetto a quanto concordato". "Riteniamo" ha concluso il presidente "che l'aula del Consiglio potrà essere informata subito prima delle sedute del bilancio provinciale che dovrebbero coincidere con i tempi dell'emendamento".

La replica. Zanon ha espresso preoccupazione per il recente battibecco a suon di comunicati stampa tra Rossi e l'ex presidente della Provincia. L'importante, ha concluso, è che alla fine di questo percorso i 37 milioni non vengano a mancare alla Provincia. Si tratta infatti di poter discutere a breve in aula il bilancio provinciale disponendo di dati certi. "Altrimenti ci troveremmo ancora una volta a parlare del nulla".



Nerio Giovanazzi (AT)

**Esodo dei pazienti
cosa intende
fare la Giunta?**

L'"esodo" dei pazienti trentini verso gli ospedali dell'Italia del Nord comporta un costo di 18 milioni di euro alle casse della Pat. Cifre cresciute tra il 2012 e il 2013 di 650 mila euro. Il consigliere chiede quindi alla Giunta quali provvedimenti intenda prendere, anche coinvolgendo le strutture private, per contrastare questa fuga di pazienti dagli ospedali trentini.

La risposta dell'assessora Borgonovo Re. L'assessora ha

segnalato che contro la mobilità passiva l'azienda ha adottato misure che hanno permesso nel 2013 una decrescita dei ricoveri. Infatti, nel 2013 i ricoveri sono stati oltre 2000 in meno rispetto ai 6 anni precedenti (12.839, mentre erano 14.993 del 2008). L'assessora ha anche ricordato che per i trapianti e i reparti non presenti in Trentino il ricorso a prestazioni fuori provincia è inevitabile ma non molto significativo. Con riferimento al dipartimento ortopedico potenziato negli ultimi anni, il saldo tra mobilità tra attiva e passiva è inferiore ai 6 milioni di euro. Non è poco (I dati sono accessibili sul bilancio di missione dell'azienda sanitaria da pag. 69 a pag. 73). Ora, ha concluso Borgonovo Re, si punta sulle alte competenze presenti per rendere più convincente la permanenza sul territorio e ridurre ulteriormente che l'esodo dal Trentino.

Quanto all'accreditare alle strutture private posti letto destinati all'aumento della mobilità passiva, Borgonovo Re ha ricordato che in base al decreto Monti sulla spending review del 2012 e del regolamento sugli standard relativi all'assistenza ospedaliera approvato dalla conferenza Stato-Regioni il 5 agosto scorso, gli standard di posti letto accreditati a carico del servizio sanitario regionale sono per gli acuti meno di 3 posti letto per mille abitanti, e per la riabilitazione più la lungodegenza meno di 0,7 posti letto per mille abitanti.

L'assessora ha ricordato che le stesse norme prevedono inoltre che le manovre di riduzione dei posti letto per rientrare negli standard siano effettuate per una quota non inferiore al 50% a carico dei posti letto pubblici. Dal 2012 l'azienda sanitaria ha adottato misure che hanno determinato la sola riduzione dei posti letto negli ospedali pubblici. Operazione questa che ha fatto rientrare la Provincia negli standard per i posti letto per acuti. Il grado di posti letto riferito invece all'area riabilitativa e di lungodegenza è attualmente ancora oltre la soglia nazionale. In considerazione di ciò ha concluso l'assessora "non risulta possibile oggi procedere con ulteriori accreditamenti di posti letto nelle strutture private".

La replica. Giovanazzi ha osservato che occorre lavorare sul dato dei 62 milioni di euro di mobilità perché il saldo tra attiva e passiva è di 18 milioni. A suo avviso vi sono ancora spazi per ridurre questo saldo. Anche lavorando sulla struttura. Perché per Giovanazzi non si può voler ridurre del 20% il turnover dei medici ospedalieri, come ha preannunciato la Giunta, quando vi sono reparti carenti di questi operatori, perché il rischio è che si allunghino ulteriormente le liste d'attesa e che i pazienti vadano a farsi curare fuori provincia. È cioè sbagliato risparmiare su voci che aumentano la mobilità passiva. Il consigliere ha concluso esortando l'assessora a non pretendere di risolvere problemi tanto grossi con annunci, ma mettendo in campo azioni concrete.



NERO su bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni



Ristoranti che chiudono, un segnale

Serve una task force per salvare il turismo

di Claudio Civettini - Consigliere provinciale Civica Trentina

In pochi mesi, ben tre locali storici dell’Alto Garda, han-
no chiuso i battenti.Lo storico
“Ristorante Gianni” di Chiarano,
la stagionalizzazione delle aper-
ture della “Pizzeria centrale”nel
Romarzollo e ora, a sorpresa, las-
cia il gestore della “Ca’ Rossa”di

Linfano:questi i frutti di un sistema
che sembrerebbe non reggere, proba-
bile inizio di sistema domino,
che se s’innesta, diventa un vero
e proprio disastro.Oltre a questo,
sappiamo che anche le“ricette”
americane anti russe, la guerra
economica mirante alla destabi-

lizzazione della moneta russa e
l’adozione di sanzioni assurde e
politicamente criminali, sono in-
gredienti primari, di una crisi che
serpeggia ormai incontrastata in
tutto il Trentino e che, sembrereb-
be, nel loro insieme, essere, con
l’altissimo indice di tassazione,

IPSE DIXIT

“Non è l’uomo che ha tessuto le trame della vita: egli ne è soltanto
un filo. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a se stesso”.

CAPO INDIANO SEATTLE (1854, dalla lettera al Presidente Usa Franklin Pierce).



Buona politica e buona amministrazione

richiedono responsabilità, coraggio, equità

di Mattia Civico - consigliere provinciale del Pd

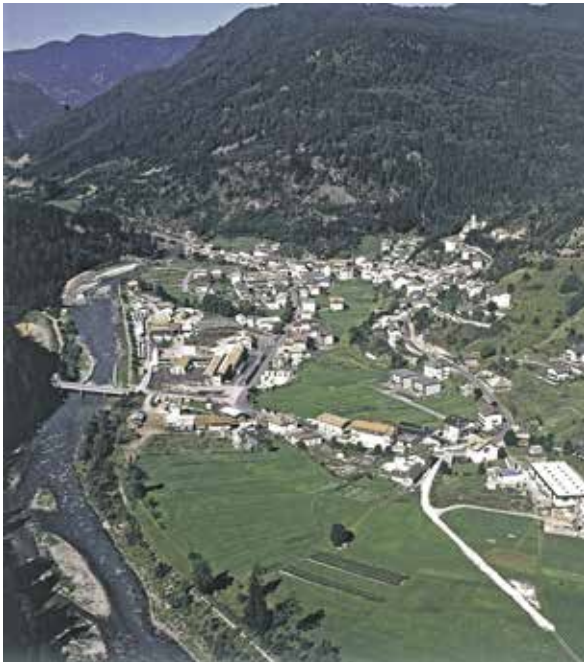
Buona politica e buona am-
ministrazione sono come i
binari di un treno. Se sono
disposti bene, se sono alla giusta di-
stanza e hanno la giusta pendenza,
percorrendoli, ogni comunità può
pensare di procedere con successo
nel proprio viaggio. Vale anche per

noi, e forse soprattutto per noi, per-
ché di leve, risorse e strumenti per
decidere come questi binari vanno
disposti, e dove ci devono porta-
re, ne abbiamo di più e di migliori
degli altri.
Buona amministrazione significa
innanzitutto utilizzo responsabi-

le delle risorse. Significa messa
a disposizione delle risorse per
lo sviluppo collettivo e comuni-
tario, significa comprendere che
una comunità non è solo la somma
aritmetica di chi la compone, ma
molto altro e molto di più.
Amministrare bene significa quin-

ingredienti principi, per una crisi ormai conclamata
di settore.Infatti, i dati del sistema turistico, sembre-
rebbero negativamente impressionanti, se, oltre alle
chiusure per insostenibilità fiscale, alla crisi economi-
ca delle famiglie italiane, aggiungiamo il dichiarato
crollo delle prenotazioni di turisti russi, che solo fino
all’anno scorso, avevano, nei fatti, salvato la stagio-
ne invernale.Una situazione insostenibile, dove una
Giunta provinciale, con assessori famelici di risorse,
litigiosi, impreparati, poco attenti ai cambiamenti in
atto, sembrano giocare una partita senza ritorno e
senza idee, se è vero come è vero, che nel recente pas-
sato, l’assessore di merito ha dichiarato in aula, che
il turismo russo è facilmente sostituibile, dimostrando
di avere scarsa conoscenza del settore e, dall’altra, il
vice presidente che fa pressing per l’applicazione del-
la tassa di soggiorno, dove, volendo dare inopportune
lezioni di gestione a chi ogni mattina, aprendo l’eserci-
zio, rischia il proprio futuro, dimentica troppo in fretta
il disastro che la sua ex Folgaria ha confezionato, su
tutti i fronti, anche per evidenti responsabilità politiche
chi chi ne è stato sindaco per anni! Insieme a ciò, un
assessore di merito, che vorrebbe proporre il “turismo
delle mucche” in ogni dove, ottimo per esaltare la ru-
ralità delle nostre vallate, ma non certo consona a chi
sceglie il Trentino, anche per godersi le bellezze natu-
rali, che offre, ad esempio, nella sua naturalità, anche

piazza Catena a Riva o una pista invernale della Val di
Fassa o della Palsa a Brentonico.Questo, a dimostra-
zione dell’assenza dei necessari diversi progetti turi-
stici, che devono pur coniugarsi, ma che necessitano
di partecipazione e conoscenza del marketing turistico
del futuro.Una colpevole impreparazione, che non ha
giustificanti ne lascia scampo a chi, nel sistema, sta
soffrendo e reinvestendo tutti i leciti guadagni dei bei
tempi andati.Una situazione cui serve contrapporre
una task force operativa e programmatica, in coniu-
gazione con le categorie interessate, affinché le risorse
che hanno reso ricco il Trentino nel recente passato,
non vengano a mancare, insieme alle risorse generate
da un congruo gettito fiscale, per sostenere iniziative
idonee.Inutile ricorrere ai soliti dati statistici, per giu-
stificare l’immobilismo, l’inefficienza e l’inadeguatez-
za di una classe politica assopita, poiché ora servono
misure drastiche e coraggiose, che mettano al centro
le attività e non i giochi di parole.Una task force, che
sia di primo soccorso, ma anche di progettazione e
programmazione di un insieme di iniziative turistico/
alberghiere/ambientali, che sappiano cogliere i turismi
che il mondo intero sa dare a chi è capace di esserci,
mettendo gli operatori, nella condizione di poter ope-
rare, senza la ghigliottina fiscale oggi insopportabile.E
quale prima azione, il riconoscimento fiscale di “zona
franca”, per i rifugi di alta montagna.



di cercare scelte condivise, eque e corrette, e
indirizzarle non ai singoli, o ai singoli grup-
pi, o agli apparati, ma a tutta la comunità.
Aprendo spazi e possibilità alla creatività e
al contributo più ampio; superando prassi
consolidate per spostare investimenti dal co-
nosciuto al nuovo; assumendosi il coraggio di
rischiare e di scegliere.
Significa esercitare la capacità di resistere al-
la tentazione di seguire, di andare a rimorchio,
di rincorrere sempre e comunque gli umori più
superficiali della comunità. “Permettete che
io vi guidi”, chiedeva Nelson Mandela. Certo
non per smanie di potere, ma per assumersi la
responsabilità di guidare, di raccontare una
direzione, di individuare un traguardo comu-
ne da seguire; per rompere con i privilegi dei
pochi, con i piacerotti e piaceroni che maga-
ri lì per lì ci liberano da un pensiero o da un
problema, ma che alla lunga impediscono la
costruzione di spazi reali di pari opportunità.

Così, buona politica, significa guardare avanti
e non coltivare la nostalgia di un passato che
non c’è più. Significa raccontare che i nostri
confini non sono una gabbia, peraltro sempre
meno dorata, ma la soglia che ci spinge e con-
duce all’incontro. Significa dire che il nostro
Trentino coltiva un sogno europeo, un’appa-
tenenza più ampia. Significa abbandono delle
dinamiche di forza e di potere, esercizio della
delega dei cittadini in maniera nonviolenta.
Si: buona politica è pratica della nonviolenza.
Buona amministrazione e buona politica
devono andare insieme. Lo stiamo facendo,
ma serve da parte di tutti noi, da parte di chi
fa oggi politica, da parte mia, più coraggio
nell’affrontare la discussione, dentro e fuori
dall’aula. Discutendo anche aspramente ma
senza mai abbandonare il tavolo. Nell’auto-
nomia responsabile, come ci ha ricordato il
Presidente Rossi nella sua relazione, ci vuole
un atteggiamento proattivo, serve “non stare
seduti”, fare ognuno la propria parte.
Buona politica e buona amministrazione van-
no a braccetto e la scelta che facciamo devono
trovare ragione in una prospettiva politica.
Non è vero che destra e sinistra non esistono
più. Non è vero che siamo vaccinati contro
l’egoismo e contro la cattiveria. Non è vero
che basta la buona amministrazione. Essere
di sinistra, essere di centro-sinistra, essere di
centro-sinistra autonomista, per me vuol dire
mettere in cima alle priorità l’equità, il diritto
all’appartenenza ad una comunità, coltivare
l’impegno alla corresponsabilità, coniugare
lo sviluppo con l’equità.
Io, in questa cornice, con questi due binari, mi
sento a casa. Senza dunque perdere di vista
che innovazione e coesione devono stare in-
sieme e che gli interessi dei pochi non devono
mai avere il sopravvento sui diritti individuali
e collettivi. In modo che ognuno possa essere
parte, facendo la propria parte.
Durante il mio intervento in aula ho voluto
accennare ad alcuni ambiti specifici nei quali
declinare “fatti e parole”: sul mio sito (www.mattiacivico.it) è possibile, per chi fosse in-
teressato, recuperare il contributo integrale.



Aprirsi al mondo: questo è il
ruolo di un’università che
vuole incidere su un terri-
torio. Il mondo si è ristretto grazie
alle tecnologie di comunicazione
che hanno avvicinato popoli un
tempo distanti e separati, ma al
tempo stesso si è complicato per
il sovrapporsi di eventi che inter-
ressano ormai tutta la comunità
internazionale. Abbiamo bisogno
di antenne per capire cosa succede
nel mondo, per rimanere integrati
nei processi innovativi, per poter



Il mondo cresce e chiede beni e servizi:

verrà dalle Università il know how per rispondere

di Innocenzo Cipolletta - Presidente dell’Università degli Studi di Trento

cogliere le opportunità che si for-
mano in ogni parte del mondo. Per
i giovani che devono elaborare
progetti per il loro futuro, l’Uni-
versità consente di acquisire cono-
scenze che potranno essere spese

in qualsiasi parte del mondo.
E il mondo sta crescendo a ritmi
elevati. Noi non ce ne rendiamo
conto perché il nostro paese (e
gran parte dell’Europa) è alle pre-
se con una crisi economica che

dura ormai da troppo tempo. Ma
in questi primi 14 anni del nuovo
millennio il mondo ha conosciuto
tassi di crescita economici partico-
larmente forti. E la crescita è stata
diffusa a molti paesi un tempo

esclusi. Il Continente Asiatico ha
rappresentato la locomotiva più
veloce, ma la crescita ha interes-
sato l’America Latina, l’Africa e
in particolare l’Africa più povera:
quella dell’area sub-sahariana. Se

si dovesse dare un voto alla cresci-
ta mondiale degli ultimi 14 anni,
dovremmo dare un voto positivo
molto elevato: il mondo è cresciu-
to ad un ritmo del 4% annuo e nel
mondo sono cresciute soprattutto
le aree più povere che così hanno
recuperato un po’ di terreno rispet-
to ai paesi ricchi. Se avessimo do-
vuto programmare un periodo di
crescita mondiale, non avremmo
potuto scegliere di meglio.
Certo, per noi italiani questa può
sembrare una magra consolazio-

ne, data la crescita zero o negativa degli ultimi an-
ni. Ma faremmo un errore a credere che il nostro
destino sia quello di rimanere indietro. La crescita
di così vaste aree del mondo sta sollecitando una
nuova domanda sofisticata di beni e servizi che solo
paesi come i nostri saranno in grado di fornire. Lo
sviluppo della ricerca e dell’innovazione è così for-
te che presto ci sarà una forte domanda di rinnovo
di beni e servizi che interesserà anche e soprattutto
il nostro paese.
Si tratta allora di saper cogliere le occasioni che si
presenteranno. E queste occasioni implicano una
forte preparazione e una consistente capacità di
adattamento. Qui sta il ruolo delle università. L’in-
novazione è il prodotto combinato di ricerca e di
informazioni disponibili. Le università sono centri
di elaborazione della ricerca e di diffusione delle
informazioni. E dalle università che verrà la spinta
per la crescita dell’economia nei prossimi anni. Ne
sono una testimonianza, il crescere di start-up uni-
versitarie e la ritrovata collaborazione tra imprese
e università.
Ma l’università può fornire anche un valido contri-
buto all’adattamento. La ricerca e le innovazioni



implicano uno sguardo disincantato nei confronti
di tutto quello che si crede ormai consolidato. Non
c’è innovazione senza superare tabù e regole che
sembrano scritte una volta per sempre. L’innova-
tore è, per sua natura, rivoluzionario e irriverente.
Dubita delle verità consolidate e non ha paura della
sperimentazione.
Per questo abbiamo bisogno di università che non si-
ano sclerotizzate nel difendere interessi consolidati,
ma che sappiano affrontare il cambiamento superan-
do schemi storici che hanno dato indubbi vantaggi
ma che ora rappresentano dei limiti alla crescita e
alla diffusione delle conoscenze. Per questo è im-
portante che s’investa nelle università italiane e si
premino quelle università che sapranno innovarsi
per rispondere al meglio ai bisogni di essere punti
attivi di una rete mondiale di conoscenza. E abbiamo
bisogno anche di un maggior numero di giovani che
frequentino le università ed acquisiscano una laurea
per poter far crescere tutto il tessuto economico e
sociale del paese. Le università saranno il motore
della crescita del nostro futuro, come lo sono state
nel passato in altre epoche di profonde innovazioni
tecnologiche.



Tavola rotonda del Corecom sul tema. Ascolti stabili, pubblico affezionato, ma per crescere le emittenti devono puntare sui programmi vicini alla vita della gente

La radio sulla cresta dell'onda

La radiofonia va meglio della tv, ma è partita la sfida tecnologica

di Bruno Zorzi

La recente tavola rotonda sullo stato dell'arte della radiofonia in Trentino e del rapporto con il digitale, è stata voluta dal Corecom – spiega il suo presidente, **Carlo Buzzi** – per contribuire a sviluppare una strategia di fronte alla più recente rivoluzione tecnologica. L'obiettivo finale è naturalmente quello di favorire la crescita imprenditoriale e qualitativa delle emittenti del territorio. Tra l'altro, ha ricordato Buzzi, nel 2012 il Ministero delle comunicazioni ha individuato Trento, e successivamente Bolzano, come territorio pilota per la radio digitale.

Sergio Natucci, ricostruendo la storia della radio, ha ricordato che l'Fm in Italia è merito delle radio private e ancora oggi, nonostante la rivoluzione mediatica, la radio non è in crisi. Dal '98 al secondo semestre 2014, piena epoca di multimedialità, la radio non ha avuto un tracollo, anzi i dati dicono che il sistema tiene, anche tra le varie classi d'età. Anche tra i giovanissimi ci sono tendenze positive. La durata d'ascolto è aumentata, siamo ai 200 minuti medi al giorno. L'ascolto in macchina, ad esempio, è al top siamo al 64% (era il 54% dieci anni fa) degli ascolti. Un dato che, tra l'altro, dice quanto è in crisi trasporto pubblico e la pendolarità. La radio, ha ricordato, Natucci è un media "caldo" che per primo ha cercato il rapporto con la gente. Il filo diretto è stato l'elemento primordiale della chat. Ma al centro sta sempre, anche della cross medialità, il contenuto. Dal '75 la radio è stato l'elemento del vero cambiamento. Dalle private, a Radio 24, Radio Raddicale, alla nascita con Rtl della radio visione. Uno sviluppo travolgente che si sta assestando: nel 90 erano 4 mila 200 le radio italiane, nel 2001 2500 nel 2010, 1380 ora siamo a meno di mille. Il fatturato attuale è di 480 milioni.

Le scelte future? Con la gestione collettiva del digitale si arriverebbe a una riduzione dei costi da 20 a 30 volte. Internet, invece, non è una soluzione, è una piattaforma in più ma non è sostitutiva. Non c'è lo spazio e i costi di gestione, se tutti andassero sulla rete, sarebbero più alti dell'attuale sistema analogico. La Norvegia e la Svizzera tra il 2019 – 2024 spegneranno l'analogico, in Italia lo switch off non sarà così rapido, ma non si possono attendere i cambiamenti. Bisogna agire e in fretta. Oggi in Italia ci sono 4000 mila

Digitale, qualità al top

"La radio locale tra innovazione e cross-medialità", il titolo della tavola rotonda, organizzata a palazzo Trentini dal Comitato provinciale per le comunicazioni, in collaborazione con la Digital Broadcasting Trentino Alto Adige e la partecipazione del Corecom di Bolzano. Un appuntamento, al quale hanno partecipato alcuni dei maggiori esperti italiani dei media: Edoardo Fleischner, progettista cross – mediale dell'Università di Milano, studioso dell'evoluzione dei media; Vincenzo Lobianco dirigente reti e servizi della comunicazione elettronica dell'Agicom; Sergio Natucci, chief operating officer del Club DAB Italia e Luigi Seppi, amministratore unico della Digital broadcasting. Moderatore Filippo Solibello conduttore e autore della trasmissione Caterpillar Am di Radio Rai. Il tema centrale del dibattito è stato quello della radio digitale. Tecnologia che permette di aumentare la qualità audio, ma che richiede, come per la tv, l'acquisto di una radio, a casa o in auto, con un ricevitore digitale. Il servizio è attivo in buona parte nelle regioni del Nord d'Italia, a Roma e sulle autostrade.



Radiofonia locale: Trentino in Blu con Sara Marcolla, Michela Grazzi e Antonella Carlin

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Violenza sulle donne, le parole contano

La Commissione per le Pari opportunità, istituita presso il Consiglio provinciale, lo scorso 25 novembre ha celebrato in modo attivo e propositivo la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Il 25 novembre segna da 14 anni la violenza contro le donne. Anche se l'intesa tra Provincia, Commissariato del Governo e Forze dell'Ordine mostra capacità d'intervento istituzionali superiori al passato, i dati provinciali gridano che il crimine non è in calo e persiste al 50% la violenza domestica. Dunque ancora urge agire. La Commissione provinciale Pari opportunità ha agito richiamando la necessità di sviluppare un'attenzione quotidiana capillare, diffusa e non concentrata sulle sole vittime, investendo della responsabilità di agire anche le persone che si considerano estranee a questa realtà. Ha colto la sfida di andare oltre la denuncia e proposto una riflessione sulle violenze di parole e immagini che ciascuna persona usa ogni giorno. Tramite la mostra di vignette di Anarkikka, in più località per oltre sei mesi, e la conversazione su parole e immagini, a Trento il giorno 24 novembre, la C.p.p.o.



A palazzo Trentini sono state esposte le grafiche di Anarkikka dedicate ai diritti delle donne

ha agito nella convinzione che per contrastare la violenza contro le donne fare cultura è urgente quanto prestare soccorso e fare giustizia, perché la violenza diretta si nutre dell'indifferenza che avvolge sottili, quotidiane umiliazioni, subordinazioni, noncuranze e negazioni dell'autodeterminazione delle donne. La riflessione è partita proprio dall'indifferenza verso parole semplici e consuete per chiedersi: che può fare ciascuna persona ogni giorno? Con ironia sferzante una tavola di Anarkikka domanda: cosa cambia se anziché "uccisa da un raptus" leggo "uccisa da un uomo"? Il mondo intero, secondo alcuni. Con esempi dai media netti e decisivi la linguista

Stefania Cavagnoli incalza: perché scompaiono le declinazioni al femminile solo nei ruoli di potere? Che non è questione grammaticale, bensì squisitamente politica, risulta palese a molte. A più, davanti agli esempi riferiti agli insulti più comuni, quasi tutti sessualizzati e misogini. Ancora a più, davanti all'evidenza di donne che interiorizzano la cultura che le sottomette. Considerazioni sul nesso tra esaltazione della virilità e politiche autarchiche del fascismo, portano poi la letterata Liana Borghi a interrogare il silenzio sull'omosessualità in un regime guidato dal motto "la maternità sta alle donne come la guerra sta agli uomini". Salta agli occhi che fuori

dai confini nazionali insieme alle parole straniere dovevano restare molti Altri, donne emancipate e "diversi" di ogni tipo. L'intera sala torna al presente per affrontare il vuoto linguistico lasciato dagli insulti razzisti, sessisti e omofobici, le emozioni intorno alla creazione del video dell'Istituto Fontana, le proposte vivaci degli studenti delle superiori, e l'esortazione a rompere il silenzio della danza de La Fourmie. Risulta tangibile che la parola non è mai neutra: può annientare, travisare o salvare. Nominare in libertà è il primo segno di dignità umana. Partecipare è la condizione necessaria per costruire insieme una società meno violenta e più democratica.

Il Difensore c'è anche per Borgo per la valle dei Laghi e per Centa



Gli ospiti:
a sinistra
Luca
Sommadosi,
a destra
Sandro
Dandrea



Continuano a crescere di numero le convenzioni tra il Difensore civico/Garante dei minori e le amministrazioni pubbliche trentine. Ultime in ordine di tempo sono le firme del sindaco di Centa San Nicolò, **Cinzia Frisanco**, del primo cittadino di Padergnone, **Federico Sommadossi**, poi quella del presidente della Comunità Valle dei Laghi, **Luca Sommadossi**, infine questo mese quella di **Sandro Dandrea**, presidente della Comunità Bassa Valsugana. Nell'incontro a palazzo Trentini con i rappresentanti della Val dei Laghi, il Difensore Civico **Daniela Longo** ha sottolineato che ora il territorio è "coperto" al

100% dal servizio.

L'obiettivo – ha ricordato il presidente Dorigatti, parte contraente in quanto il Difensore è un organo del Consiglio provinciale – è quello di convenzionare infine tutti i Comuni e gli enti locali del Trentino con questa autorità, che in molti casi evita i conflitti giudiziari tra Comuni e cittadini e permette di trovare soluzioni concrete ed efficaci in tempi rapidi. Molte volte, ha ricordato dal canto suo Longo, i cittadini, grazie all'intervento del difensore civico, capiscono che le difficoltà incontrate non derivano dalla cattiva volontà dell'amministrazione, ma dalle

norme in vigore con la loro complessità o farraginosità. Spesso, insomma, il Difensore civico fa conoscere la legislazione al cittadino e il contenzioso già per questo rientra.

Evitare il più possibile il conflitto, questa la "filosofia" che viene perseguita. Una scelta di fondo, ha concluso Longo, particolarmente importante in un tempo come il nostro.

Dandrea a palazzo Trentini ha peraltro riconosciuto al Difensore Civico un'autorevolezza presso i cittadini, che è preziosa in tempo di forte scollegamento tra la base e le rappresentanze politiche e istituzionali.

GLI STUDENTI IN VISITA ALLE ISTITUZIONI

Un continuo bagno di gioventù per il Consiglio. Gli alunni di Masi di Cavalese “interrogano” De Godenz su tutti i problemi collettivi del paese e della valle.



Intensa anche l'esperienza per la V classe da Vigo di Ton, che ha ammirato Depero ed è stata poi nella sede della Cooperazione Trentina, a lezione di mutualità

Si mantiene giovane, il Consiglio provinciale, incontrando gli studenti in dosi massicce. Solo in gennaio, sono arrivati per conoscere l'istituzione le ultime classi di elementare da Castello di Fiemme, Caderzone, Madonna di Campiglio, Spiazio Rendena, Stenico, Romeno, Arsio di Brez, San Bernardo di Rabbi, Levico Terme, Seregno, Sant'Orsola, Torbole, Carano, Daiano, Mori, dalle Gandhi di Rovereto. E poi studenti del centro Barelli di Levico, la 3^a D delle medie Chiesa di Riva, la 1^a del liceo di scienze umane Rosmini di Trento, due seconde del liceo Russel di Cles, tre prime della scuola superiore Sacro Cuore di Trento.

Molto intenso è stato l'incontro con gli alunni di Masi di Cavalese, accolti dal consigliere fiemmesse Pietro De Godenz, cui hanno rivolto una raffica di domande molto concrete. Sofia ha voluto per esempio sapere delle 15 mila firme di cittadini per difendere l'ospedale di valle, e ha posto il problema delle pluriclassi affollate. Alessia ha parlato dei pericoli all'incrocio della provinciale 232 con il ponte di Masi, Nicola ha segnalato che il paese non è collegato alla rete del metano e con il teleriscaldamento a biomasse. Eleonora ha voluto dire che a scuola l'attrezzatura informatica è carente, Daniel ha raccontato che gli alunni hanno fondato una cooperativa scolastica e ha chiesto quale sostegno viene dato a queste realtà.

Si tratta insomma di visite ricche di contenuti. È andata così anche mercoledì 26 novembre, quando è stata la volta della classe V della Scuola Primaria di Vigo di Ton, con tappa anche nella sede della Cooperazione Trentina (il progetto degli incontri con gli studenti prevede infatti anche altri momenti di approfondimento come questo).

I ragazzi stessi ci hanno scritto alcune loro annotazioni.

“La sala Depero nel palazzo di piazza Dante a Trento è la più bella dell'edificio, in origine era sala delle feste e dei banchetti dell'albergo. Qui si riunì anche il Consiglio Provinciale e Regionale. La sala è una vera e propria opera d'arte, che porta la firma di Fortunato Depero. Il celebre artista ha rappresentato le caratteristiche naturali, storiche, culturali ed economiche del territorio trentino secondo lo stile futurista. Noi ci siamo accomodati sulle sedie che un tempo erano state occupate dai consiglieri e abbiamo ascoltato la funzionaria Carla Tomasoni, che ci ha parlato dell'autonomia trentina, dell'accordo Degasperi – Gruber e dell'importanza di questo patto che prevede la tutela e la particolare autonomia degli Italiani di lingua tedesca. Ci siamo quindi recati nell'aula del Consiglio, dove il consigliere Gianfranco Zanon ci ha fatto un interessante discorso informativo. Qui ci siamo comportati come dei veri consiglieri e dopo aver provato il sistema elettronico di votazione, abbiamo fatto una proposta: “Noi studenti della Scuola Primaria di Vigo di Ton proponiamo che la Provincia metta a disposizione, durante l'anno scolastico, un pullman gratuito per le classi IV e V in modo da poter effettuare delle uscite sul territorio per aiutarci a studiare meglio la regione in cui viviamo. La IV visiterà la valle, mentre la V visiterà il Trentino. Numero uscite consigliate: due per la quarta e 4 per la quinta”. Il consigliere ci ha risposto che la proporrà e ci informerà. Noi attendiamo fiduciosi una risposta.

Più tardi ci siamo recati alla sede della Cooperazione Trentina in via Segantini, dove ci aspettava Flavio Beozzo, che ci ha accompagnati in un grande salone riservato all'assemblea dei soci e ci ha fatti sedere sul palco dei relatori. Abbiamo illustrato le iniziative che la Scuola di Vigo Ton ha portato avanti per aiutare chi ha bisogno (adozione a distanza di una bambina indiana, mese della solidarietà, invio di 3 mucche a Srebrenica a favore di tre famiglie...). Abbiamo detto inoltre che nel nostro comune esiste una cooperativa di consumo nata il 15 settembre 1895 e una Cassa Rurale. Salendo le scale abbiamo notato che sulle pareti dell'edificio c'era illustrata tutta la storia della Cooperazione dal 1890. Entrati nella sala del Consiglio abbiamo notato sulle pareti due grandi quadri e il ritratto di don Lorenzo Guetti, fondatore della Cooperazione trentina, e del signor Raiffeisen al quale don Guetti si era ispirato. Flavio, dopo averci fatto accomodare nei posti riservati al Presidente e ai consiglieri, ci ha invitato a guardare con attenzione i due dipinti. Nel primo quadro si vedevano alcuni tronchi vicini che si sostenevano a vicenda, nel secondo un grande albero circondato da un bel prato. Abbiamo così capito lo spirito della cooperazione e cioè che senza radici solide e ben piantate nel terreno (le nostre origini) e la solidarietà degli altri non si può crescere bene. Beozzo ci ha anche spiegato che nella cooperativa ognuno può esprimersi nei tempi e nei modi a lui appropriati e così abbiamo imparato una regola che va bene anche a scuola e cioè che non dobbiamo mai dare fretta ad un compagno quando vuole rispondere a delle domande o dire qualche cosa, ma dobbiamo lasciarli il tempo a lui necessario. Prima di salutarci, Flavio ci ha fatto leggere ad alta voce i valori della Cooperazione Trentina. A noi sono rimasti impressi soprattutto l'aiuto reciproco, l'onestà e l'attenzione verso gli altri”.



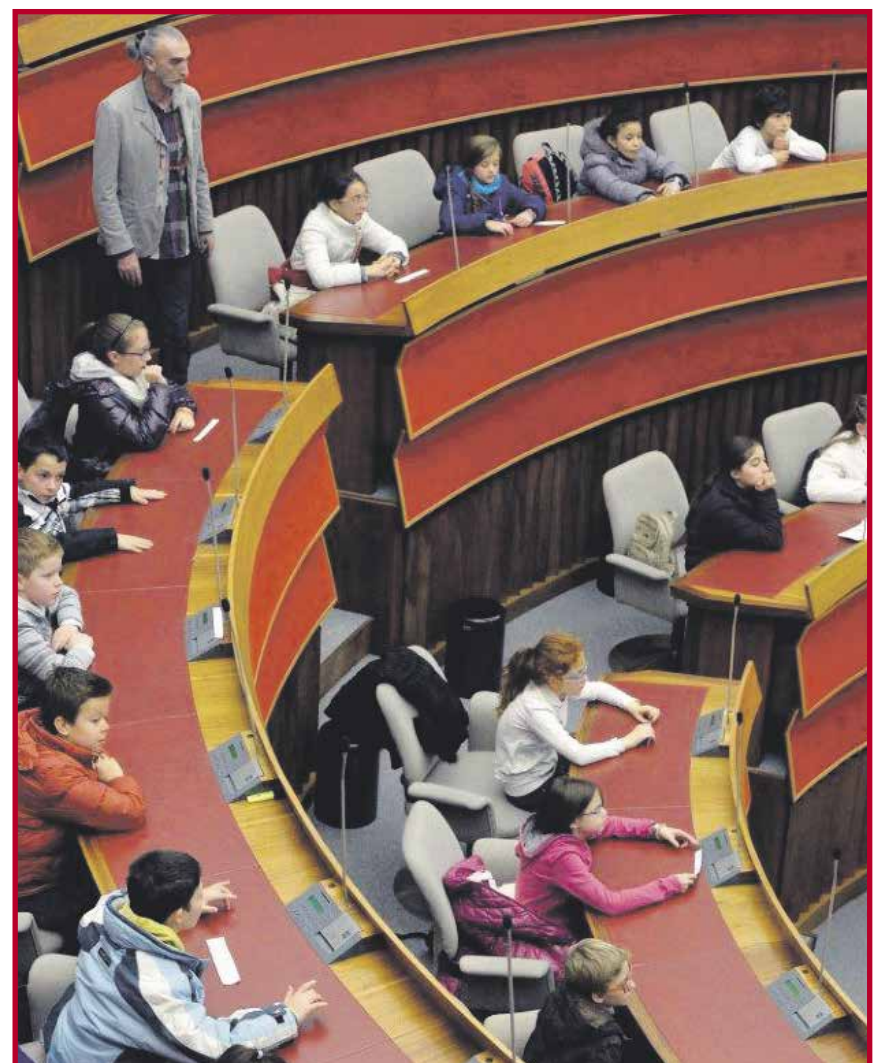
Le foto sono di Alessio Coser. In alto, in sala Depero le 1^a A e C dell'Upt, Scuola delle Formazioni e del Terziario. Qui sopra, a seguire i lavori d'aula è l'elementare di Coredo, classe 5^a A. A destra, gli alunni di Masi di Cavalese, che hanno “interrogato” il consigliere De Godenz. Sotto, le V A-B della primaria di Tuenno provano a fare il lavoro del legislatore...



17 dicembre, Mattia Civico incontra le seconde D e UG dell'Istituto Rosmini di Trento



Le terze A e B cucina dell'Istituto alberghiero di Levico sono state anche alla Centrale del Latte



Consiglio provinciale i n f o r m a

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione sull'attività politico-legislativa

DIFFUSIONE GRATUITA

la pubblicazione può essere richiesta (per lettera, e-mail o per telefono) a:
Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
38122 Trento, via Mancini, 27 - Tel. 0461.213268 - 0461.213188 - 0461.213226
ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it



CONSIGLIO IN INTERNET

www.consiglio.provincia.tn.it

Le notizie del consiglio si possono ricevere nella propria casella di posta elettronica (sotto forma di newsletter) inviando la richiesta a:
ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it
È possibile iscriversi anche al servizio "Tienimi informato"

IL CONSIGLIO PROVINCIALE "IN TV"

**Diretta televisiva su TCA-Trentino TV
in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa**

- Servizi di informazione periodica sull'attività del Consiglio provinciale in coda ai TG della sera su RTTR, TCA e Telepace
 - "Lavori in corso" su TCA-Trentino TV - mensile.
 - "Password" su RTTR - mensile
 - "A tu per tu" su TCA - Trentino TV - trisettimanale
- "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale" su RTTR - mensile



IL CONSIGLIO PROVINCIALE "IN ONDA"

Servizi radiofonici settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini

- "7 giorni in Consiglio" su RADIO TRENTINO IN BLU (frequenze 96.6, 96.9 e 97.8 Mhz), il venerdì dopo il gr delle 12.30 e in replica il lunedì.
- "Consiglio provinciale 7" su RADIO DOLOMITI, il venerdì dopo il gr delle 12.00 e poi in replica dopo il gr delle 18.00.
- "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale" su RTT La radio - mensile
 - "La nostra terra, la nostra autonomia" su Radio NBC - quindicinale



"LEGGI PER VOI"

Agenzia di informazione e documentazione

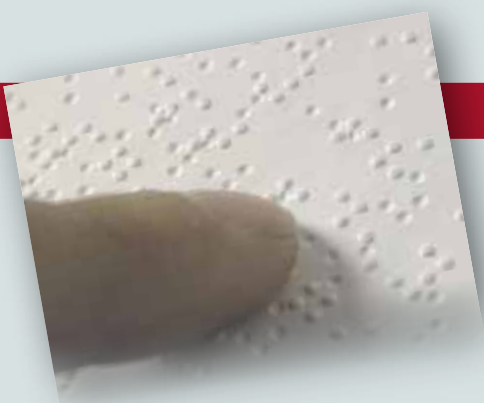
la pubblicazione può essere ritirata gratuitamente presso l'ufficio stampa e pubbliche relazioni in via Mancini, 27 a Trento.



NOTIZIARIO PER NON VEDENTI

**Una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale
viene riprodotta in cassette audio
e in una speciale edizione in "braille".**

Il notiziario può essere richiesto telefonando allo 0461 213268



INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti al Consiglio provinciale per l'abbonamento alla presente pubblicazione sono trattati, in forma cartacea e con strumenti elettronici, esclusivamente per le finalità di stampa, spedizione e recapito della medesima pubblicazione. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per le finalità indicate. I dati forniti non sono comunicati né diffusi. I soggetti che possono venire a conoscenza dei dati sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche", i dipendenti della stessa e la S.I.E. S.p.a. (società assegnataria del servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione). Al soggetto cui si riferiscono i dati spettano i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento è il Consiglio provinciale di Trento, via Mancini 27, 38122 Trento. Il responsabile del trattamento è il responsabile della citata struttura consiliare; un elenco aggiornato dei responsabili del trattamento designati dal titolare è disponibile presso la sede del Consiglio provinciale.



Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancì, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Vicepresidente: *Walter Viola*

Segretari questori: *Claudio Civettini, Filippo Degasperì, Mario Tonina*

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: *Bruno Dorigatti*

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese:
Lorenzo Baratter

Forza Italia: *Giacomo Bezzi*

Civica Trentina: *Rodolfo Borgia*

MoVimento 5 Stelle: *Filippo Degasperì*

Union Autonomista Ladina: *Giuseppe Detomas*

Gruppo misto: *Massimo Fasanelli*

Lega Nord Trentino: *Maurizio Fugatti*

Amministrare il Trentino: *Nerio Giovanazzi*

Partito Democratico del Trentino: *Alessio Manica*

Unione per il Trentino: *Gianpiero Passamani*

Progetto Trentino: *Marino Simoni*

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente:

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

Vicepresidente: *Claudio Civettini (Civica Trentina)*

Segretario: *Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)*

Componenti:

Giacomo Bezzi (Forza Italia),

Rodolfo Borgia (Civica Trentina),

Filippo Degasperì (MoVimento 5 Stelle),

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino),

Walter Kaswalder (P.A.T.T.)

Partito Autonomista Trentino Tirolese),

Marino Simoni (Progetto Trentino),

Luca Zeni (Partito Democratico del Trentino)

DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

Daniela Longo

(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)

Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206

difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: *prof. Carlo Buzzi*

Componenti effettivi:

Roberto Campana, Orfeo Donatini,

Carlo Giordani, Giuseppe Stefanelli

FORUM TRENTINO PER LA PACE

Presidente: *Massimiliano Pilati*

Vicepresidente: *Violetta Plotegher*

Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176

forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: *Simonetta Fedrizzi*

Vicepresidente: *Claudia Loro*

Componenti: *Arianna Bertagnolli, Elena Biaggioni,*

Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo,

Mariangela Franch, Chiara Sighele, Anna Simonati,

Leonora Zefi

Via delle Orne, 32 1° piano - tel. 0461/213286-213287

pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: *Dario Pallaoro*

Componenti: *Giada Nicolussi, Luciana Rasom*

Via Mancì, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Componenti effettivi:

Bruno Dorigatti presidente,

Lorenzo Baratter (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino

Tirolese), Lucia Maestri (Partito Democratico del

Trentino), Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino),

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina),

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Componenti supplenti:

Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino

Tirolese), Lucia Maestri (Partito Democratico del

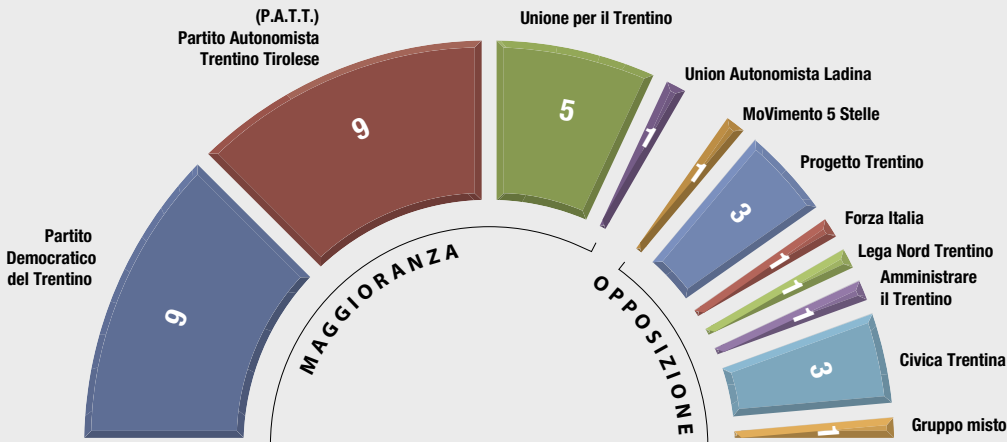
Trentino), Mario Tonina (Unione per il Trentino),

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino),

Claudio Civettini (Civica Trentina),

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

GRUPPI CONSILIARI



Partito Democratico del Trentino

9 consiglieri

Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica, Alessando Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese

9 consiglieri

Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Manuela Bottamedi, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Lorenzo Ossana, Ugo Rossi

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino

5 consiglieri

Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino

3 consiglieri

Marino Simoni, Walter Viola, Gianfranco Zanon

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Lega Nord Trentino

1 consigliere

Maurizio Fugatti

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle

1 consigliere

Filippo Degasperì

Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381

movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

Amministrare il Trentino

1 consigliere

Nerio Giovanazzi

Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451

amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Civica Trentina

3 consiglieri

Rodolfo Borgia, Claudio Cia, Claudio Civettini

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia

1 consigliere

Giacomo Bezzi

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Gruppo misto

1 consigliere

Massimo Fasanelli

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460

gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

Union Autonomista Ladina

1 consigliere

Giuseppe Detomas

Vicolo della SAT, 12 - tel.0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: *Ugo Rossi*

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; funzioni delegate in materia di Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; coordinamento degli interventi e dei progetti attuativi delle politiche comunitarie e interventi per lo sviluppo locale; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica; scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente

Assessora alla salute e solidarietà sociale

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa

Alessandro Olivi

Donata Borgonovo Re

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Carlo Daldoss

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

Presidente:

Luca Zeni (Partito Democratico del Trentino)

Vicepresidente:

Marino Simoni (Progetto Trentino)

Segretario:

Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

Componenti effettivi:

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino)

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Walter Kaswalder (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino

Tirolese)

SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

Presidente:

Luca Giuliani

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Vicepresidente:

Filippo Degasperì (MoVimento 5 Stelle)

Segretario:

Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)

Componenti effettivi:

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)

Mario Tonina (Unione per il Trentino)

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

Presidente:

Mario Tonina (Unione per il Trentino)

Vicepresidente:

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)

Componenti effettivi:

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)

Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)

QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

Presidente:

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

Vicepresidente:

Walter Viola (Progetto Trentino)

Segretario:

Violetta Plotegher (Partito Democratico del Trentino)

Componenti effettivi:

Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)

Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino

Tirolese)

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale))

Presidente:

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)

Segretario:

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

Componenti effettivi:

Lorenzo Baratter (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino

Tirolese)

Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

Marino Simoni (Progetto Trentino)

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante:

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

Sostituto del garante:

Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)

Componenti:

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Manuela Bottamedi (P.A.T.T. Partito Autonomista

Trentino Tirolese)

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Filippo Degasperì (MoVimento 5 Stelle)

Massimo Fasanelli (Gruppo misto)

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Diego Mosna (Gruppo misto)

Marino Simoni (Progetto Trentino),

Walter Viola (Progetto Trentino),

Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)